

2010 **Relazione e Bilancio**
della Banca di Legnano SpA
al 31 dicembre 2010



Gruppo Bipiemme

Relazione e Bilancio **della Banca di Legnano SpA (*)**



Banca di Legnano **SpA**

Società per Azioni

Sede legale: Largo Franco Tosi, 9 – 20025 Legnano (MI)

Appartenente al Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano – Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

La società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Milano

Capitale sociale al 31.12.2010: Euro 472.573.272,00 interamente versato

Iscritta all’Albo delle Banche e Aderente al “Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi”

Codice Fiscale/Partita IVA 09492720157

() Approvata dal Consiglio di Amministrazione
della Banca di Legnano SpA nella riunione del 21 marzo 2011*

Indice

Cariche Sociali, Direzione e Società di Revisione	1
Convocazione di Assemblea Ordinaria	2
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	
<input type="checkbox"/> Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali	4
<input type="checkbox"/> Stato patrimoniale riclassificato	5
<input type="checkbox"/> Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	6
<input type="checkbox"/> Conto economico riclassificato	7
<input type="checkbox"/> Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato	8
<input type="checkbox"/> Dati di sintesi	9
<input type="checkbox"/> Indicatori	10
<input type="checkbox"/> Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti	11
Relazione sulla Gestione	
<input type="checkbox"/> Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	13
<input type="checkbox"/> Fatti di rilievo per la Banca di Legnano	21
<input type="checkbox"/> La struttura distributiva e le risorse umane	25
<input type="checkbox"/> Linee di sviluppo	27
<input type="checkbox"/> I principali aggregati patrimoniali	30
<input type="checkbox"/> I risultati economici	42
<input type="checkbox"/> Il rendiconto finanziario	47
<input type="checkbox"/> Le operazioni con parti correlate	48
<input type="checkbox"/> I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	49
<input type="checkbox"/> La prevedibile evoluzione della gestione	50
<input type="checkbox"/> Proposta di riparto dell'utile di esercizio	51
Prospetti contabili	
<input type="checkbox"/> Stato patrimoniale	53
<input type="checkbox"/> Conto economico	55
<input type="checkbox"/> Prospetto della redditività complessiva	56
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	57
<input type="checkbox"/> Rendiconto finanziario	59
Nota Integrativa	
<input type="checkbox"/> Parte A – Politiche contabili	61
<input type="checkbox"/> Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	87
<input type="checkbox"/> Parte C – Informazioni sul conto economico	128
<input type="checkbox"/> Parte D – Redditività complessiva	155
<input type="checkbox"/> Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	156
<input type="checkbox"/> Parte F – Informazioni sul patrimonio	223
<input type="checkbox"/> Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	229
<input type="checkbox"/> Parte H – Operazioni con parti correlate	232
<input type="checkbox"/> Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	237
<input type="checkbox"/> Parte L – Informativa di settore	238
Allegati di bilancio	
<input type="checkbox"/> Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato	240
<input type="checkbox"/> Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato	241
<input type="checkbox"/> Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies	242
<input type="checkbox"/> Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate	243
<input type="checkbox"/> Elenco delle filiali	251
Relazione del Collegio Sindacale	253
Relazione della Società di Revisione	260

**Cariche Sociali
Direzione
e Società di Revisione**

Consiglio di Amministrazione

Direzione

Presidente

Corali Enrico (*)

Direttore Generale

Arosio Federico

Castelnuovo Emilio (*)

Martellini Maria (*)

Bernardinello Alberto

Colli Antonio Maria

Crosta Eugenio

Fusilli Roberto (*)

Giaretta Francesco (*)

Lazzarini Alberto

Mainini Aldo

Merlini Giuseppe (*)

Polita Antonello

Tamburini Jean Jacques

Zoia Teresio (*)

Segretario del Consiglio

Falco Franco

Collegio Sindacale

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Presidente

Radice Enrico

Balestreri Alberto

Doppietti Luigi

(*) Membri del Comitato Esecutivo

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli azionisti della Banca di Legnano Società per azioni sono convocati in Assemblea ordinaria presso la Sede Sociale in Legnano, Largo F. Tosi n. 9 alle **ore 15,00 di giovedì 21 aprile 2011** in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione venerdì 22 aprile 2011, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; presentazione del bilancio d'esercizio 1° gennaio 2010 – 31 dicembre 2010; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Esame delle politiche di remunerazione e di incentivazione; delibere conseguenti;
3. Determinazione del numero degli Amministratori e nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2011/2013;
4. Determinazione dell'ammontare del compenso annuo per il Consiglio di Amministrazione e per il Comitato Esecutivo;
5. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2011/2013;
6. Determinazione dell'ammontare del compenso annuo per il Collegio Sindacale.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le azioni almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Banca Popolare di Milano S. c. a r.l., sede di Milano.

Legnano, 23 marzo 2011

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano, aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 190 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" sono stati enucleati gli interessi relativi all'onere straordinario per la definizione della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio che sono stati quindi inseriti nell'ambito della nuova voce "Oneri fiscali straordinari" dello schema riclassificato;
2. dalla voce 70 "Dividendi e proventi simili" sono stati enucleati i dividendi da partecipazioni e inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
3. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
4. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota di "imposte indirette recuperabili" e "dell'onere della transazione fiscale" perfezionata alla fine dell'esercizio; inoltre sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
5. le "Altre spese amministrative" (voce 150 b)) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota di "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 4;
6. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 4;
7. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130, al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
8. la nuova voce dello schema riclassificato "Oneri fiscali straordinari" comprende gli oneri della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio scorporati dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" (cfr. punto 1) e dalla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (per la componente maggiori imposte e sanzioni amministrative); le minori imposte calcolate sugli interessi passivi sono invece confluite nella voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Banca di Legnano - Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	28.165	23.699	29.710	4.466	18,8	-1.545	-5,2
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	145.444	348.078	347.369	-202.634	-58,2	-201.925	-58,1
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.607	5.310	4.710	-1.703	-32,1	-1.103	-23,4
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.837	342.768	342.659	-200.931	-58,6	-200.822	-58,6
- Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	74.562	101.189	175.717	-26.627	-26,3	-101.155	-57,6
Crediti verso clientela	3.764.137	3.708.052	3.481.652	56.085	1,5	282.485	8,1
Immobilizzazioni	589.172	525.161	515.681	64.011	12,2	73.491	14,3
Altre attività	154.703	158.573	159.240	-3.870	-2,4	-4.537	-2,8
Totale attività	4.756.183	4.864.752	4.709.369	-108.569	-2,2	46.814	1,0

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	193.104	126.312	15.785	66.792	52,9	177.319	1.123,3
Debiti verso clientela	2.184.640	2.096.204	2.152.111	88.436	4,2	32.529	1,5
Titoli in circolazione	832.266	1.080.550	1.044.430	-248.284	-23,0	-212.164	-20,3
Passività finanziarie e derivati di copertura:	105.963	107.442	172.865	-1.479	-1,4	-66.902	-38,7
- Passività finanziarie di negoziazione	2.344	3.444	1.778	-1.100	-31,9	566	31,8
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	103.619	103.998	171.087	-379	-0,4	-67.468	-39,4
- Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	143.380	225.770	104.328	-82.390	-36,5	39.052	37,4
Fondi a destinazione specifica	27.194	28.877	32.618	-1.683	-5,8	-5.424	-16,6
Capitale e riserve	1.164.250	1.164.363	1.156.684	-113	0,0	7.566	0,7
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	105.386	35.234	30.548	70.152	199,1	74.838	245,0
Totale passività e patrimonio netto	4.756.183	4.864.752	4.709.369	-108.569	-2,2	46.814	1,0

Banca di Legnano - Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	28.165	23.699	21.827	20.250	29.710	21.951	21.166	23.209
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	145.444	348.078	350.378	349.019	347.369	349.871	382.020	322.410
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.607	5.310	7.975	6.199	4.710	6.064	33.799	56.843
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.837	342.768	342.403	342.820	342.659	343.807	348.221	265.567
- Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	74.562	101.189	272.453	182.330	175.717	187.128	327.688	390.783
Crediti verso clientela	3.764.137	3.708.052	3.594.294	3.533.226	3.481.652	3.459.690	3.356.211	3.260.334
Immobilizzazioni	589.172	525.161	525.608	514.983	515.681	517.341	517.764	517.643
Altre attività	154.703	158.573	146.665	157.492	159.240	153.912	176.513	184.295
Totale attività	4.756.183	4.864.752	4.911.225	4.757.300	4.709.369	4.689.893	4.781.362	4.698.674

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	193.104	126.312	114.774	19.303	15.785	69.078	172.330	14.638
Debiti verso clientela	2.184.640	2.096.204	2.278.570	2.183.485	2.152.111	1.965.234	2.009.372	1.916.394
Titoli in circolazione	832.266	1.080.550	1.045.958	1.058.950	1.044.430	1.085.488	1.017.630	1.035.287
Passività finanziarie e derivati di copertura:	105.963	107.442	119.788	175.828	172.865	184.368	257.667	336.951
- Passività finanziarie di negoziazione	2.344	3.444	5.942	2.567	1.778	2.393	2.007	2.032
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	103.619	103.998	113.846	173.261	171.087	181.975	255.660	334.919
- Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre passività	143.380	225.770	129.724	94.924	104.328	149.386	96.807	125.228
Fondi a destinazione specifica	27.194	28.877	29.576	32.412	32.618	46.821	46.506	46.322
Capitale e riserve	1.164.250	1.164.363	1.164.318	1.187.144	1.156.684	1.156.580	1.156.530	1.217.017
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	105.386	35.234	28.517	5.254	30.548	32.938	24.520	6.837
Totale passività e patrimonio netto	4.756.183	4.864.752	4.911.225	4.757.300	4.709.369	4.689.893	4.781.362	4.698.674

Banca di Legnano - Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	88.177	105.243	(17.066)	-16,2
Margine non da interesse:	84.022	74.022	10.000	13,5
- Commissioni nette	63.746	59.032	4.714	8,0
- Altri proventi:	20.276	14.990	5.286	35,3
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	<i>13.352</i>	<i>7.468</i>	<i>5.884</i>	<i>78,8</i>
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	<i>3.661</i>	<i>3.917</i>	<i>(256)</i>	<i>-6,5</i>
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	<i>3.263</i>	<i>3.605</i>	<i>(342)</i>	<i>-9,5</i>
Proventi operativi	172.199	179.265	(7.066)	-3,9
Spese amministrative:	(91.173)	(109.212)	18.039	16,5
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(57.617)</i>	<i>(75.455)</i>	<i>17.838</i>	<i>23,6</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(33.556)</i>	<i>(33.757)</i>	<i>201</i>	<i>0,6</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.055)	(4.685)	(370)	-7,9
Oneri operativi	(96.228)	(113.897)	17.669	15,5
Risultato della gestione operativa	75.971	65.368	10.603	16,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(19.901)	(20.409)	508	2,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(201)	578	(779)	-134,8
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	87.339	314	87.025	n.a.
Oneri fiscali straordinari	(18.822)	0	(18.822)	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	124.386	45.851	78.535	171,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.000)	(15.303)	(3.697)	-24,2
Utile (Perdita) d'esercizio	105.386	30.548	74.838	245,0
Utile netto per azione (Euro)	0,223	0,065		
Utile netto diluito per azione (Euro)	0,223	0,065		

Banca di Legnano - Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato (euro/000)

Voci	2010				2009			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	22.319	21.733	21.974	22.151	23.582	23.573	27.823	30.265
Margine non da interesse:	20.561	15.962	29.335	18.164	17.368	17.005	26.000	13.649
- Commissioni nette	16.762	15.073	15.106	16.805	16.105	16.076	13.809	13.042
- Altri proventi:	3.799	889	14.229	1.359	1.263	929	12.191	607
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	3.075	0	10.277	0	0	0	7.468	0
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	58	57	3.171	375	528	110	4.060	(781)
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	666	832	781	984	735	819	663	1.388
Proventi operativi	42.880	37.695	51.309	40.315	40.950	40.578	53.823	43.914
Spese amministrative:	(22.977)	(22.801)	(22.358)	(23.037)	(37.641)	(24.293)	(23.917)	(23.361)
<i>a) spese per il personale</i>	(13.790)	(14.431)	(14.744)	(14.652)	(29.101)	(15.674)	(15.555)	(15.125)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.187)	(8.370)	(7.614)	(8.385)	(8.540)	(8.619)	(8.362)	(8.236)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.360)	(1.248)	(1.281)	(1.166)	(1.259)	(1.132)	(1.170)	(1.124)
Oneri operativi	(24.337)	(24.049)	(23.639)	(24.203)	(38.900)	(25.425)	(25.087)	(24.485)
Risultato della gestione operativa	18.543	13.646	27.670	16.112	2.050	15.153	28.736	19.429
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(5.962)	(3.932)	(2.826)	(7.181)	(4.817)	(3.263)	(4.162)	(8.167)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(122)	3	(55)	(27)	(48)	350	413	(137)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	80.015	0	7.324	0	314	0	0	0
Oneri fiscali straordinari	(18.822)	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	73.652	9.717	32.113	8.904	(2.501)	12.240	24.987	11.125
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.500)	(3.000)	(8.850)	(3.650)	111	(3.822)	(7.304)	(4.288)
Utile (Perdita) d'esercizio	70.152	6.717	23.263	5.254	(2.390)	8.418	17.683	6.837

Banca di Legnano - Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	assolute	%	assolute	%
	Crediti verso clientela	3.764.137	3.708.052	3.481.652	56.085	1,5	282.485
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>60.048</i>	<i>48.327</i>	<i>34.909</i>	<i>11.721</i>	<i>24,3</i>	<i>25.139</i>	<i>72,0</i>
Raccolta diretta (*)	3.120.525	3.280.752	3.367.627	(160.227)	-4,9	(247.102)	-7,3
Raccolta indiretta da clientela	4.119.546	4.069.902	3.864.634	49.644	1,2	254.912	6,6
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	<i>2.115.464</i>	<i>2.077.655</i>	<i>1.965.108</i>	<i>37.809</i>	<i>1,8</i>	<i>150.356</i>	<i>7,7</i>
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>2.004.082</i>	<i>1.992.247</i>	<i>1.899.526</i>	<i>11.835</i>	<i>0,6</i>	<i>104.556</i>	<i>5,5</i>
Totale attività	4.756.183	4.864.752	4.709.369	(108.569)	-2,2	46.814	1,0
Patrimonio netto (escluso utile dell'esercizio)	1.164.250	1.164.363	1.156.684	(113)	(0,0)	7.566	0,7
Patrimonio di Vigilanza	658.026	651.283	650.076	6.743	1,0	7.950	1,2
<i>di cui: patrimonio di base</i>	<i>658.026</i>	<i>651.283</i>	<i>650.076</i>	<i>6.743</i>	<i>1,0</i>	<i>7.950</i>	<i>1,2</i>

Principali dati economici	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	assolute	%	assolute	%
	Margine di interesse	88.177	65.858	105.243	22.319		(17.066)
Proventi operativi	172.199	129.319	179.265	42.880		(7.066)	-3,9
Oneri operativi	(96.228)	(71.891)	(113.897)	(24.337)		17.669	15,5
<i>di cui: costo del personale</i>	<i>(57.617)</i>	<i>(43.827)</i>	<i>(75.455)</i>	<i>(13.790)</i>		<i>17.838</i>	<i>23,6</i>
Oneri operativi al netto Fondo di Solidarietà	(95.743)	(71.486)	(99.338)	(24.257)		3.595	3,6
<i>di cui: costo del personale</i>	<i>(57.132)</i>	<i>(43.422)</i>	<i>(60.896)</i>	<i>(13.710)</i>		<i>3.764</i>	<i>6,2</i>
Risultato della gestione operativa	75.971	57.428	65.368	18.543		10.603	16,2
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(19.901)	(13.939)	(20.409)	(5.962)		508	2,5
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	124.386	50.734	45.851	73.652		78.535	171,3
Utile d'esercizio	105.386	35.234	30.548	70.152		74.838	245,0

Struttura operativa	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	assolute	%	assolute	%
	Organico (dipendenti e altro personale)	808	834	829	(26)	-3,1	(21)
Numero degli sportelli	117	117	120	0	0,0	(3)	-2,5

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

Banca di Legnano - Indicatori

	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	79,1	76,2	73,9
Attività immobilizzate / Totale attivo	12,4	10,8	11,0
Raccolta diretta / Totale attivo	65,6	67,4	71,5
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	48,6	49,0	49,2
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	120,6	113,0	103,4
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Utile netto / Patrimonio netto (escluso utile netto) (ROE) (a)	9,1	4,0	2,6
Utile netto / Totale attivo (ROA)	2,22	0,97	0,65
<i>Cost / Income</i>	55,9	55,6	63,5
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,6	1,3	1,0
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	41,1	44,0	45,1
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,71	0,75	0,63
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	3.862	3.934	4.062
Crediti verso clientela per addetto	4.659	4.446	4.200
Risparmio gestito per addetto	2.480	2.389	2.291
Risparmio amministrato per addetto	2.618	2.491	2.370
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	25,53	27,05	28,39
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	25,53	27,05	28,39

a) Patrimonio netto di fine periodo.

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

Banca di Legnano - Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti (euro/000)

Voci	2010				2009			A - D		C - F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	Variazioni		Variazioni		
	Utile d'esercizio	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	Utile d'esercizio	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	assolute	%	assolute	%	
Margine di interesse	88.177	0	88.177	105.243	0	105.243	(17.066)	-16,2	(17.066)	-16,2	
Margine non da interesse:	84.022	3.075	80.947	74.022	0	74.022	10.000	13,5	6.925	9,4	
- Commissioni nette	63.746	0	63.746	59.032	0	59.032	4.714	8,0	4.714	8,0	
- Altri proventi:	20.276	3.075	17.201	14.990	0	14.990	5.286	35,3	2.211	14,7	
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	13.352	3.075	10.277	7.468	0	7.468	5.884	78,8	2.809	37,6	
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	3.661	0	3.661	3.917	0	3.917	(256)	-6,5	(256)	-6,5	
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	3.263	0	3.263	3.605	0	3.605	(342)	-9,5	(342)	-9,5	
Proventi operativi	172.199	3.075	169.124	179.265	0	179.265	(7.066)	-3,9	(10.141)	-5,7	
Spese amministrative:	(91.173)	(485)	(90.688)	(109.212)	(14.559)	(94.653)	18.039	16,5	3.965	4,2	
<i>a) spese per il personale</i>	(57.617)	(485)	(57.132)	(75.455)	(14.559)	(60.896)	17.838	23,6	3.764	6,2	
<i>b) altre spese amministrative</i>	(33.556)	0	(33.556)	(33.757)	0	(33.757)	201	0,6	201	0,6	
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.055)	0	(5.055)	(4.685)	0	(4.685)	(370)	-7,9	(370)	-7,9	
Oneri operativi	(96.228)	(485)	(95.743)	(113.897)	(14.559)	(99.338)	17.669	15,5	3.595	3,6	
Risultato della gestione operativa	75.971	2.590	73.381	65.368	(14.559)	79.927	10.603	16,2	(6.546)	-8,2	
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(19.901)	0	(19.901)	(20.409)	0	(20.409)	508	2,5	508	2,5	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(201)	0	(201)	578	0	578	(779)	-	(779)	-	
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	87.339	87.339	0	314	321	(7)	87.025	n.a.	7	n.a.	
Oneri fiscali straordinari	(18.822)	(18.822)	0	0	0	0	(18.822)	n.a.	0	n.a.	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	124.386	71.107	53.279	45.851	(14.238)	60.089	78.535	171,3	(6.810)	-11,3	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.000)	(2.425)	(16.575)	(15.303)	4.000	(19.303)	(3.697)	-24,2	2.728	14,1	
Utile (Perdita) dell'esercizio	105.386	68.682	36.704	30.548	(10.238)	40.786	74.838	245,0	(4.082)	-10,0	
Utile netto per azione (Euro)	0,223			0,065							
Utile netto diluito per azione (Euro)	0,223			0,065							
Operazioni non ricorrenti 2010:											
Proventi operativi:		3.075									
<i>Incaso dividendo straordinario da Anima SGR</i>		3.075									
<i>Imposte sul reddito (a)</i>		(116)									
Proventi operativi al netto delle imposte		2.959									
Oneri operativi:		(485)			(14.559)						
<i>Onere adeguamento Fondo di solidarietà</i>		(485)			(14.559)						
<i>Imposte sul reddito (b)</i>		133			4.004						
Oneri operativi al netto delle imposte		(352)			(10.555)						
Utili da partecipazioni ed investimenti:		87.339			321						
<i>Utile cessione sportelli infragruppo</i>		7.324									
<i>Utile cessione partecipazione in Anima SGR</i>		80.015									
<i>Utile cessione partecipazione in Bipiemme Private Banking Sim</i>					321						
<i>Imposte sul reddito (c)</i>		(3.114)			(4)						
Utili da partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte		84.225			317						
Oneri transazione fiscale:		(18.822)									
<i>Imposte sul reddito (d)</i>		672									
Oneri transazione fiscale al netto delle imposte		(18.150)									
Imposte sul reddito (a+b+c+d)		(2.425)			4.000						

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2010

- ❑ Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio
- ❑ Fatti di rilievo per la Banca di Legnano
- ❑ La struttura distributiva e le risorse umane
- ❑ Linee di sviluppo
- ❑ I principali aggregati patrimoniali
- ❑ I risultati economici
- ❑ Il rendiconto finanziario
- ❑ Le operazioni con parti correlate
- ❑ I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- ❑ La prevedibile evoluzione della gestione
- ❑ Proposta di riparto dell'utile di esercizio

Scenario macroeconomico e sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

L'economia mondiale, a distanza di più di tre anni dall'inizio della crisi, ha archiviato il 2010 con una generale crescita del Pil. I primi sei mesi dell'anno in particolare sono stati caratterizzati da un'accelerazione della crescita economica, trainata dal commercio estero verso i paesi emergenti e dai consumi privati favoriti dalle politiche di sostegno della domanda, mentre nella seconda metà del 2010 il Pil mondiale ha registrato una riduzione del ritmo di crescita, per effetto dell'indebolimento della domanda, che ha risentito del venir meno degli incentivi fiscali, e della persistente debolezza del mercato del lavoro.

Secondo le ultime stime del FMI la crescita dell'economia globale nel 2010 dovrebbe attestarsi sul 5,1%, sebbene con forti disparità territoriali; mentre nei paesi in via di sviluppo la crescita ha mantenuto ritmi paragonabili a quelli pre-crisi, nella gran parte dei paesi ad economia avanzata si è assistito ad una frenata della crescita, scongiurando però una ricaduta (*double-dip*).

Negli **Stati Uniti**, le più recenti stime diffuse dal *Bureau of Economic Affairs* indicano che la crescita economica durante il quarto trimestre del 2010 è stata del 3,2% rispetto al trimestre precedente, in accelerazione rispetto al dato del terzo trimestre (+2,6%) e in aumento del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2009. L'incremento riflette il contributo positivo dei consumi privati, che durante il quarto trimestre sono cresciuti del 4,4% (+2,4% nel terzo trimestre), degli investimenti fissi da parte di non-residenti (+4,4% nello stesso periodo) e delle esportazioni di beni e servizi (+8,5%).

L'adozione di provvedimenti espansivi (*Quantitative Easing*) di politica di bilancio da parte delle autorità americane hanno contribuito ad aumentare il debito pubblico che a fine 2010 raggiunge quota 14.000 miliardi di dollari.

Il 2010 dovrebbe chiudersi con una crescita annua del PIL del 2,8% rispetto all'anno precedente mentre per il 2011 la stima è di un +3,1%. Tuttavia il mercato del lavoro rimane debole: a dicembre il tasso di disoccupazione si attesta al 9,4%, in calo rispetto al 9,6% di ottobre e al 9,8% di novembre ma comunque al di sopra delle attese degli analisti e secondo il presidente della *Federal Reserve*, Ben Bernanke, ci vorranno anni perché il tasso torni a livelli normali, dal momento che la ripresa non è ancora sufficientemente sostenuta. La *FED* ha mantenuto invariato il tasso di *policy* all'interno della forchetta tra lo 0% e lo 0,25%. Il tasso di inflazione a dicembre ha segnato un rialzo dello 0,5% su base mensile e dell'1,5% su base tendenziale.

variazioni % principali variabili macroeconomiche			
	2010	2011	2012
	ultime previsioni		
PIL:			
Mondo	5,1	4,3	4,3
Usa	2,8	3,1	2,8
Area Euro	1,7	1,5	1,5
Italia	1,1	1	1,3
Cina	10,3	9	8,8
Consumi Privati:			
Italia	0,7	0,7	0,9
Esportazioni:			
Italia	8,1	6,4	4,7
Prezzi al consumo:			
Italia	1,5	2,2	1,6
Tasso di disoccupazione:			
Italia	8,5	9,2	9,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi BPM sulla base dei dati diffusi dai principali organismi economici internazionali

La **Cina**, sulla base dei dati diffusi dal governo, è diventata nel 2010 la seconda economia globale sorpassando il Giappone, grazie ad una crescita del Pil del 10,3%. Il *surplus* commerciale 2010 ha registrato un calo di 13 miliardi di dollari rispetto al 2009, in conseguenza del boom delle importazioni di semilavorati e beni d'investimento, ma soprattutto di materie prime come petrolio, cereali e soia. Obiettivo principale del governo per il 2011 è favorire lo sviluppo della domanda interna, in modo da ridurre il peso delle esportazioni.

In **Giappone**, nonostante il quarto trimestre dell'anno abbia segnato un calo del Pil dell'1,1% rispetto al precedente, il 2010

si chiude con una crescita del 3,9% rispetto al 2009, il risultato migliore tra tutti i paesi del G-7. La contrazione del quarto trimestre è dovuta al calo dei consumi, che risentono della fine degli incentivi fiscali per l'acquisto di autovetture, e al rallentamento dell'export nipponico penalizzato dall'ascesa del cambio dello yen sul dollaro (al massimo da 15 anni).

Nell'**Area Euro**, sulla base delle stime diffuse da *Eurostat*, il Pil del quarto trimestre dell'anno segna un aumento dello 0,3% su base congiunturale, stabile rispetto al dato del terzo trimestre ma in calo rispetto ai livelli di crescita registrati nei primi due trimestri del 2010 (rispettivamente +0,4% e +1%), risentendo della debole *performance* della Germania.

Il confronto con l'anno precedente evidenzia una crescita del Pil dell'Area Euro per l'intero 2010 dell'1,7%. Le previsioni per il 2011 indicano una crescita del Pil dell'1,6% (fonte: *Commissione europea*), in leggero calo rispetto al 2010, attribuibile al rallentamento previsto dell'economia tedesca. La produzione industriale a dicembre risulta in calo dello 0,1% rispetto a novembre mentre rispetto a dicembre 2009 evidenzia una crescita dell'8%. Il tasso di disoccupazione a dicembre è stato del 10%, stabile rispetto a novembre ma in aumento dello 0,1% rispetto a dicembre 2009. Tra gli stati membri i livelli maggiori di disoccupazione si registrano in Spagna (20,2%) e Lettonia (18,3%) mentre i più bassi in Olanda (4,3%) e Lussemburgo (4,9%).

La *BCE* ha lasciato invariato, per tutto il 2010, il tasso di riferimento al minimo storico dell'1%. Preoccupazione è stata espressa dalla *Banca Centrale* per l'andamento dell'inflazione, che a dicembre ha raggiunto il 2,2% su base annua a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Dopo quanto accaduto in Grecia, sul finire del 2010, l'elevato livello di indebitamento di alcuni paesi dell'Area, come Portogallo, Spagna e soprattutto Irlanda, si è riflesso sull'allargamento del differenziale fra il rendimento dei rispettivi titoli sovrani e i *Bund* tedeschi.

In Irlanda, il governo è intervenuto per salvare le banche, minate da mutui diventati insostenibili a seguito dello scoppio della bolla immobiliare. In Spagna il governo ha dovuto sostenere costi elevati destinati alla copertura dei sussidi di disoccupazione, portando il deficit di bilancio a livelli record. Tuttavia, le rassicurazioni fornite dal presidente della *BCE* Trichet sulla possibilità che la Banca Centrale acquisti i titoli di stato dei paesi in difficoltà, ha ridato fiducia ai mercati.

La **Germania** si conferma motore della ripresa europea, facendo registrare un aumento del Pil nel 2010 del 3,6%. Tuttavia, i dati relativi al quarto trimestre del 2010, evidenziano un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti: il Pil tra ottobre e dicembre del 2010 pur registrando una crescita dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, risulta in calo rispetto al terzo trimestre (+0,7%) ma soprattutto rispetto al secondo (+2,2%). Ad influenzare tale andamento principalmente la contrazione del settore delle costruzioni.

Su base tendenziale il Pil del quarto trimestre dell'anno è cresciuto del 4%. L'aumento del Pil durante il 2010 è il più alto dalla fine della seconda guerra mondiale, mentre per il 2011 è prevista una decelerazione (+2,4%). L'occupazione durante l'ultimo trimestre del 2010 è aumentata dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2009, con incrementi maggiori si sono concentrati nel settore dei servizi. A fine anno, il tasso di disoccupazione tedesco è sceso al 6,6%, facendo della Germania l'unico paese dei G7 a vantare un tasso di disoccupazione inferiore al dato pre-crisi del 2007.

In **Francia**, grazie al buon andamento dei consumi e delle esportazioni, il Pil nel quarto trimestre del 2010 è cresciuto dello 0,3%. Il 2010 dovrebbe chiudersi con una crescita dell'1,6%.

Il contesto economico italiano

L'Italia, secondo i dati diffusi da Istat, ha fatto registrare nel quarto trimestre dell'anno una crescita del Pil (espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000 e corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato) dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, evidenziando un rallentamento nel ritmo di crescita rispetto ai trimestri precedenti (+0,3% nel terzo, +0,5% nel secondo e +0,4% nel primo trimestre 2010). Secondo l'Istat la contrazione è attribuibile alla flessione del valore aggiunto dell'industria. La crescita per l'intero 2010, corretta per gli effetti di calendario è dell'1,3%.

Le previsioni per il 2011 della *Commissione dell'Unione Europea* indicano ritmi di crescita dell'economia italiana pressoché simili rispetto al 2010 (+1,1%), in conseguenza del fatto che i consumi privati dovrebbero continuare ad essere penalizzati dall'elevato tasso di disoccupazione, dall'aumento del prezzo delle *commodity* (petrolio e materie prime alimentari) e dalla pressione fiscale che dovrebbe mantenersi elevata.

La produzione industriale a dicembre 2010 ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto a novembre (+8,7% rispetto a dicembre 2009), mentre la variazione media del quarto trimestre dell'anno rispetto al terzo evidenzia una contrazione dello 0,2%. Nella media dell'intero 2010 l'indice è aumentato del 5,3% rispetto all'anno precedente (nel 2009 il calo è stato del 18,4%). Per quanto riguarda il fatturato e gli ordinativi dell'industria nel mese di dicembre, gli indici destagionalizzati mostrano, rispetto al mese precedente, un andamento divergente che si esplicita in un calo del fatturato dello 0,3% e un aumento degli ordinativi del 5,4%. Il confronto dei dati dell'ultimo trimestre con quelli del trimestre precedente, mostra una variazione positiva dell'1,7% per il fatturato e stabile per gli ordinativi, che risentono delle quotazioni record del prezzo delle *commodity* e in particolare del prezzo del petrolio, che comprime i margini aziendali e riduce il potere di acquisto delle famiglie agendo da freno ai consumi privati.

Il commercio estero con i paesi extra Ue nel mese di dicembre segna, rispetto allo stesso mese del 2009, un aumento del 19,2% delle esportazioni e del 48,4% delle importazioni. Nel quarto trimestre, rispetto al trimestre precedente, le esportazioni crescono dell'1,9% e le importazioni del 7%, portando le variazioni dell'intero 2010, rispetto al 2009, a +16,7% per le esportazioni e del 29,8% per le importazioni, in gran parte sostenute dall'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. A dicembre il disavanzo commerciale con l'estero è risultato pari a 2,7 miliardi di euro, mentre a dicembre 2009 era di 138 milioni.

L'inflazione è cresciuta a dicembre dello 0,4% su base congiunturale, mentre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la variazione è stata del +1,9%.

Sulla base delle stime preliminari diffuse da Istat il numero di occupati a dicembre 2010 risulta invariato, sia rispetto a novembre che su base annua. Il numero di persone in cerca di occupazione segna una contrazione dello 0,5% rispetto a novembre, mentre il confronto con dicembre 2009 evidenzia una crescita del 2,5%. Il tasso di disoccupazione a fine 2010 è pari all'8,6%, in aumento dello 0,2% rispetto a fine 2009.

Nel 2010 il debito pubblico italiano è cresciuto del 4,5%, attestandosi a quota 1.843 miliardi di euro, oltre 79 miliardi in più rispetto al 2009 (incluso euro 3,9 miliardi di prestiti erogati alla Grecia). Lo stock di debito pubblico in percentuale del PIL ha raggiunto il 119%, superiore al *target* fissato dal governo del 118,5% e in aumento rispetto al 116% del 2009, mentre il deficit pubblico sul PIL a fine 2010 è stato del 4,6%, in calo rispetto al 5,4% del 2009.

L'economia locale

Nel corso del 2010, soprattutto nella parte finale dell'anno, si sono concretizzati anche in Lombardia i segnali positivi per l'economia, con una ripresa della produzione industriale, sostenuta principalmente dalla domanda estera, ma non ancora accompagnata da una ripresa occupazionale, attesa per il 2011. Sono comunque ancora lontani i valori economici degli anni ante crisi, ma la strada per il recupero, anche se ancora densa di ostacoli, è stata probabilmente intrapresa.

Nell'**Alto Milanese** la nota congiunturale di Confindustria evidenzia un trend di recupero della produzione industriale nella parte finale dell'anno, che si è così riallineata alla dinamica iniziata nella seconda metà del 2009 e in parte attenuatosi nel periodo estivo 2010. Nonostante tale miglioramento produttivo permangono difficoltà diffuse ricollegabili ai rincari delle materie prime, non sempre trasferibili sui prezzi dei prodotti finiti, e all'allungamento dei termini medi di incasso. Un segnale positivo viene da una lieve ripresa dei livelli occupazionali – in controtendenza rispetto al dato regionale fornito da Unioncamere -, anche se permangono settori in crisi e diffusi ricorsi alla mobilità e alla cassa integrazione. Tale situazione di incertezza induce a una minore propensione agli investimenti nonostante una previsione di miglioramento di fatturato e vendite nel 2011. Il perdurare degli effetti della crisi è stato confermato nel legnanese dai circa 100 fallimenti di piccole aziende registrati nell'anno, coinvolgenti circa un migliaio di addetti.

Il settore meccanico vive un momento moderatamente di recupero con aspettative positive per il nuovo esercizio, ma nella media del sistema produttivo, e con investimenti stagnanti. Il settore tessile deve fronteggiare tensioni nella gestione finanziaria, ma denota una maggior propensione agli investimenti rispetto al passato.

L'indagine congiunturale della Camera di Commercio di **Varese** riscontra nel quarto trimestre una ripresa trainata dalle esportazioni verso il mercato tedesco e verso i Paesi emergenti, mentre rimangono deboli i consumi privati. Le imprese varesine nel quarto trimestre 2010 hanno visto una crescita della propria produzione industriale tendenziale del +6,4% (contro il -6,8% dell'anno precedente) con una dinamica migliore della media regionale, pari al +6,0%. Legno, editoria e meccanica sono i settori con i più elevati tassi di crescita. Anche le imprese artigiane denotano una crescita tendenziale positiva anche se meno incisiva del terzo trimestre. Scende nell'ultima parte dell'anno anche il numero di ore di cassa integrazione, sia ordinaria sia in deroga, richieste dalle aziende varesine.

Nelle altre province lombarde che vedono la presenza di Banca di Legnano (**Como** e **Monza-Brianza**) le indagini congiunturali di Unioncamere confermano quanto già visto per Alto Milanese e provincia di Varese, con un 2010 in positivo per quanto riguarda produzione industriale, fatturato e ordinativi e una dinamica intermedia tra quella delle province di Varese e Milano.

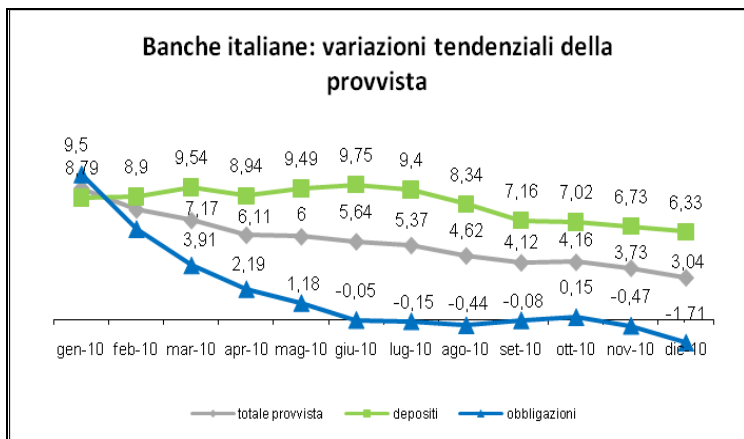
In Piemonte per il **Verbano-Cusio-Ossola** il quarto trimestre 2010 ha portato un incremento tendenziale del +12,5% della produzione industriale (+6,8% il dato regionale) con una forte ripresa del settore chimico (+33%). Valori simili contraddistinguono l'andamento di fatturato e ordinativi per questa provincia che un anno fa era stata la peggiore della regione per negatività degli indicatori congiunturali. Permangono comunque strascichi di congiuntura negativa come il ricorso alla cassa integrazione che è stato quantitativamente in linea con il 2009 superando i 3,5 milioni di ore.

Sono positivi anche i segnali per **Novara** e provincia dove nel 2010, dopo undici trimestri negativi, per tutti i settori industriali la produzione è stata costantemente in crescita (+11,3% medio), con l'unica eccezione delle rubinetterie. Come in altre province sono le imprese di maggiori dimensioni quelle che denotano una dinamica migliore, anche qui trascinata dal mercato estero.

Il 2011, anno nel quale le aspettative convergono verso un consolidamenti, sia pur lento, della ripresa economica, dovrà dire se i segnali positivi emersi nel 2010 saranno confortati dall'auspicata ripresa dell'occupazione e, di conseguenza, dei consumi privati, sempreché le turbolenze socio-politiche a livello internazionale, in primis nell'area mediterranea, non introducano nuovi fattori negativi in grado di interrompere od ostacolare il ritorno ai livelli pre-crisi.

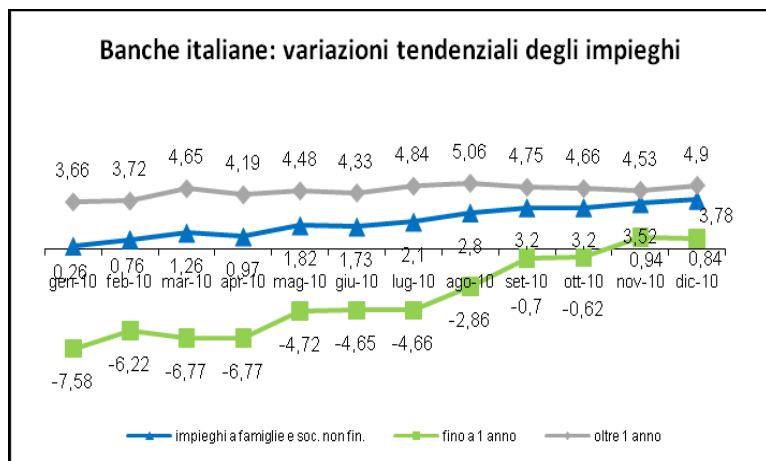
Il sistema bancario italiano

A dicembre 2010 la raccolta delle banche italiane, rappresentata dai **depositi** della clientela residente e dalle **obbligazioni**, si è attestata a 2.191 miliardi di euro, registrando una crescita annua del 3,04% (+ 9,2% a fine 2009). La crescita è stata interamente trainata dai depositi (+6,33%) e in particolare dalla componente a durata prestabilita, mentre le obbligazioni hanno registrato una flessione dell'1,71%.



Fonte: ABI

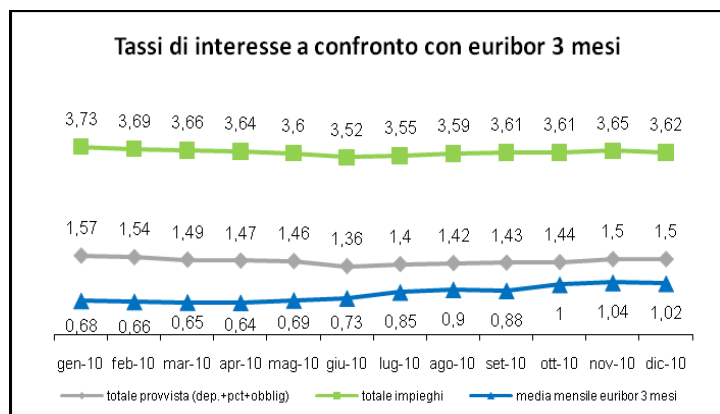
Nel corso del 2010 la dinamica degli impieghi ha evidenziato un’inversione di tendenza, accentuatasi negli ultimi mesi dell’anno. A dicembre la crescita tendenziale degli impieghi a famiglie e società non finanziarie è stata pari al 3,78% (+0,53% a dicembre 2009), sostenuta da un buon andamento degli impieghi alle famiglie (+7,6% a fine 2010) e da una ripresa dei finanziamenti alle imprese che, dopo aver toccato il minimo (-3,1%) a gennaio 2010, hanno ripreso a crescere tornando sui livelli di gennaio 2009. A dicembre la crescita dei finanziamenti alle imprese si è attestata sull’1,6% annuo (+1,2% a novembre), sostenuta in prevalenza dai finanziamenti alle famiglie produttrici (+2,4%) e dai finanziamenti alle piccole imprese (+1,5% a novembre). Nel confronto a livello europeo sia i finanziamenti alle imprese che quelli alle famiglie evidenziano una dinamica decisamente più positiva. Complessivamente, i crediti alle famiglie e alle società non finanziarie nell’Area Euro hanno segnato un incremento annuo del 2%, rispetto ad un + 3,8% registrato in Italia. Con riferimento agli impieghi disaggregati per durata, si conferma il buon andamento del segmento a medio e lungo termine, che a dicembre segna una crescita tendenziale del +4,9%, mentre la componente a breve evidenzia una decisa ripresa a partire da luglio, con una leggera flessione della variazione tendenziale a dicembre (0,84%) rispetto a novembre (+0,94%). A dicembre 2010 la componente a breve evidenzia in ogni caso una decisa ripresa rispetto alla variazione tendenziale registrata a dicembre 2009 (-7,47%).



Fonte: ABI

Con riferimento alla qualità del credito, a dicembre 2010 le **sofferenze lorde** sono risultate pari a circa 77,8 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi di euro in più rispetto al mese precedente. A partire dal mese di luglio il trend ha evidenziato una leggera decelerazione fino a novembre (+30,35% A/A rispetto al +43% di fine 2009) per poi risalire leggermente a dicembre 2010 (+31,55% A/A). In rapporto agli impieghi le sofferenze lorde a dicembre rappresentavano il 4% degli impieghi, in crescita rispetto al 3,3% di fine 2009.

Con riferimento alle **sofferenze nette**, l’ammontare complessivo ha raggiunto a dicembre 2010 i 46,9 miliardi di euro, mentre in rapporto al totale degli impieghi si attestano al 2,46%, il valore più alto dell’intero 2010 e in crescita rispetto al 2,03% di fine 2009.

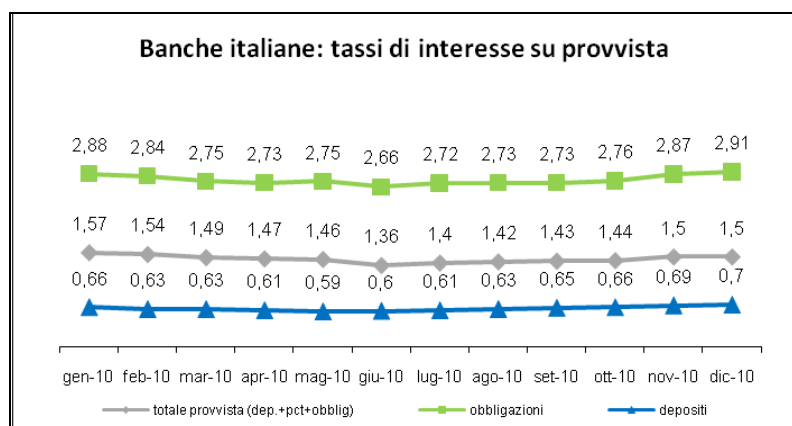


L' Euribor a 3 mesi è rimasto sotto l'1% (tasso di riferimento BCE) da gennaio fino a ottobre, mese in cui ha iniziato a crescere raggiungendo l'1,02% a dicembre 2010. L'andamento dei tassi si è riflesso sullo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie che nella media del 2010 è risultato pari a 216 bps, in flessione di 26 bps rispetto al valore medio del 2009 (242 bps).

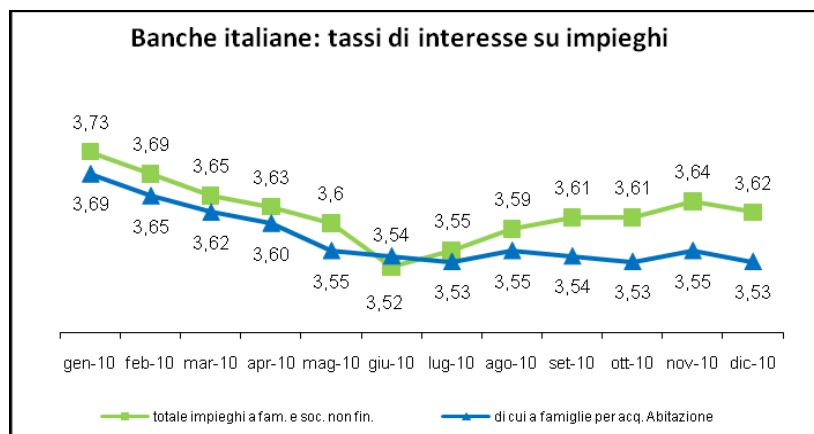
Durante la riunione del 13 gennaio 2011, la Banca Centrale Europea ha deciso di lasciare invariato il tasso di policy al minimo storico dell'1%.

Sulla base delle elaborazioni Abi, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie a dicembre si assesta al 3,62%, in recupero rispetto a giugno (minimo a 3,52%), ma in ogni caso ancora inferiore al dato di dicembre 2009 (3,76%). L'inversione di tendenza registrata nel secondo semestre del 2010 è stata sostenuta peraltro dall'aumento dei tassi praticati sulle nuove operazioni, sia con riferimento ai prestiti alle società non finanziarie, collocandosi al 2,79% (2,17% a dicembre 2009), che ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. In particolare questi ultimi hanno toccato il minimo a giugno a 2,52%, riportandosi sui livelli di fine 2009 a dicembre 2010 (2,97% vs. 2,88 di dicembre 2009).

Con riferimento alla raccolta, il tasso mediamente applicato ai depositi (inclusi i PCT) alle famiglie e società non finanziarie si è collocato a dicembre 2010 allo 0,7%, in linea con dicembre 2009; nello stesso mese il tasso di remunerazione della raccolta obbligazionaria è risultato pari al 2,91%. Complessivamente il tasso medio della raccolta si è posizionato a fine anno all'1,5%, in calo di 11 bps rispetto a dicembre 2009.



Fonte: ABI



Fonte: ABI

Secondo i dati dell'ABI, a fine 2010 la dinamica tendenziale del portafoglio titoli del totale delle banche è stata positiva, segnando un tasso di crescita annuo del +12,3% e portando l'ammontare complessivo a 581 miliardi di euro.

I mercati finanziari e valutari

La crisi che ha segnato negli ultimi tre anni le economie e i mercati finanziari a livello internazionale ha continuato a manifestare i suoi effetti anche nel corso del 2010. La congiuntura economica ha segnato un miglioramento, più marcato nella seconda parte dell'anno, pur con segnali di ripresa ancora incerti e non uniformi.

I timori sulla capacità e sulla tempistica di rientro dei debiti pubblici da parte dei principali Paesi industrializzati hanno determinato un generale quadro di incertezza e preoccupazione, con forti tensioni sui mercati finanziari evidenziate soprattutto nei mesi di aprile e maggio. Una delle conseguenze della crisi dei *sovereign* è stata quella di ritardare ulteriormente il rientro della BCE dalle politiche monetarie di natura straordinaria, avvicinando, sotto questo aspetto, l'Europa agli Stati Uniti.

In Europa, in particolare, la crisi ha investito la Grecia, innescando una progressiva ondata speculativa sulla curva dei rendimenti dei Paesi ritenuti a maggior rischio, soprattutto Irlanda, Portogallo, ma anche Spagna e Italia. Generalizzati timori sulla stabilità e sulla tenuta dell'Euro hanno determinato ulteriore tensione, con gli indici delle Borse sotto pressione. Tra tutti sono i settori finanziari ad essere stati maggiormente colpiti della crisi, sia sul mercato azionario che in quello obbligazionario.

L'anno si è chiuso con un forte differenziale di *performance* tra i paesi ad alto deficit e paesi del centro e nord Europa, determinando un notevole divario nelle valutazioni nelle diverse borse.

Il prezzo del petrolio è rimasto stabile nella prima parte dell'anno, oscillando in un range tra 70 e 80 USD/bbl. Nella seconda parte si è assistito a un progressivo aumento, da poco più di 76 USD/bbl di fine giugno a quasi 93 USD/bbl a fine dicembre. Nonostante la domanda di petrolio sia aumentata, l'OPEC ha deciso di non modificare le quote di produzione. Questa dinamica si è tradotta in una sostanziale diminuzione delle scorte e in un conseguente aumento dei prezzi. Per il 2011 l'IEA prevede un aumento della domanda globale dell'1,5%.

Il cambio della moneta unica nei confronti del dollaro è stato molto volatile soprattutto nel quarto trimestre del 2010. La valuta americana ha toccato il minimo trimestrale ad inizio novembre (1,42 usd/eur), spinta al ribasso dai timori sull'elevato indebitamento dello stato americano a seguito della politica aggressiva della FED (*Quantitative Easing*). Successivamente, le notizie sul pericolo di insolvenza di alcuni paesi europei molto indebitati (soprattutto l'Irlanda) ha indebolito la moneta unica che a fine anno era quotata 1,34 dollari. Rispetto allo yen, l'euro era scambiato, a fine dicembre, a quota 1,08 mentre nei confronti della sterlina il cambio era dello 0,86.

Nel 2010 l'incertezza sulla ripresa economica e sui timori sui debiti pubblici di alcuni paesi europei hanno pesato sull'andamento dei mercati finanziari che appaiono ancora lontani da un ritorno alla piena normalità: convivono diverse contraddizioni evidenziate dal formidabile apprezzamento dell'oro, solitamente conseguenza di forti aspettative di

inflazione, che si accompagna a quotazioni dei titoli di stato decennali che scontano aspettative di inflazione ancora molto contenute.

Le fasi più acute della crisi che ha colpito Grecia, Irlanda e Portogallo hanno avuto importanti riflessi anche su altri paesi dell'area euro per il rischio di contagio che si sarebbe potuto espandere attraverso le interconnessioni tra istituti del sistema bancario europeo. Quello dell'industria finanziaria resta un tema dominante anche per il 2011.

L'andamento dei mercati azionari ha riflesso fedelmente le preoccupazioni degli investitori riguardo ad una crisi che in Europa passa attraverso i Paesi ad alto deficit e il sistema bancario, ma sembra aver risparmiato i settori non-finanziari. Il 2010 si è caratterizzato per un'elevata volatilità delle quotazioni: pur in presenza di un progressivo miglioramento sul fronte dei fondamentali, gli indici hanno vissuto importanti correzioni tra aprile e maggio, per poi migliorare nella seconda parte dell'anno.

L'indice americano S&P 500 ha chiuso l'anno con un progresso del 12.8%.

In Europa gli andamenti delle borse hanno portato ad un forte divario di performance: infatti se il DAX ha chiuso l'anno con una performance del +12.5%, secondo solo alla Finlandia (+19.3%) e alla Norvegia (+13.8%), numerosi sono i mercati che hanno riportato perdite, non solo tra i paesi ad alto deficit.

Il FtseMib (indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del -13,2%, facendo risultare la borsa italiana tra le borse peggiori, dopo Grecia (-38.5%) e Spagna (-17.4%).

Più contenuta la perdita del *Cac40* (indice francese) pari a -3,3%; positivi invece oltre al già citato indice tedesco (*Dax100*) anche la borsa di Londra (*Ftse100*) che segna +9,3%.

In tale contesto il comparto bancario ha anch'esso registrato una *performance* negativa con l'indice *Dow Jones Euro Stoxx Banks*, rappresentativo dei principali titoli bancari europei, in flessione del 10,9%.

Sulla scia di questo *trend* anche l'indice delle banche italiane (*FTSE All share italian banks*) nel 2010 ha evidenziato una variazione negativa dell'11,5%.

Il risparmio gestito

I più recenti dati (novembre 2010) sull'ammontare totale dei titoli in custodia presso le banche italiane, pari a 1.540 miliardi di euro, evidenziano che il 45% dell'ammontare totale, risulta detenuto dalle famiglie consumatrici (+0,8% A/A), il 23,4% dalle istituzioni finanziarie, il 20,7% dalle assicurazioni, per il 5,3% dalle società non finanziarie e solo il 3% dalle amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

A dicembre 2010 il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero e SICAV si colloca intorno ai 452,5 miliardi di euro (449 miliardi di euro a settembre), in crescita di 1,1 miliardi di euro rispetto a inizio anno (+0,2%). Nel 2010 si è assistito ad una ricomposizione del patrimonio dei fondi, con un aumento delle quote in fondi azionari, passati dal 20,6% del 2009 al 22,9% del 2010, e dei fondi obbligazionari, che a dicembre 2010 rappresentavano il 41,1% del patrimonio totale (38,5% a fine 2009). In forte contrazione la quota rappresentata dai **fondi di liquidità** che passano dal 20% del 2009 all'attuale 13,7%.

In dettaglio, il comparto degli **obbligazionari** è quello che ha mostrato maggior dinamismo, con una raccolta netta complessiva nel 2010 pari a 17,2 miliardi di euro; particolarmente negativo l'andamento dei **fondi flessibili** che registrano nel 2010 deflussi per complessivi 23,9 miliardi.

Positiva per 2,1 miliardi la raccolta netta 2010 dei fondi **azionari**, sostenuta dal comparto delle azioni dei paesi emergenti, mentre quella relativa ai fondi **bilanciati** è ammontata a 3,5 miliardi di euro.

Fatti di rilievo per la Banca di Legnano

Consiglio di Amministrazione

A seguito delle dimissioni dalle cariche di consigliere di amministrazione, Presidente dell'Organismo di Vigilanza e Presidente del Comitato per il Controllo interno, rassegnate in data 20 aprile 2010 dal sig. Valerio Tavormina, il Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno 2010 ha nominato consigliere per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ. e su indicazione della Capogruppo, il sig. Alberto Bernardinello, avvocato tributarista e penalista d'impresa.

Comitato Esecutivo

A seguito della nomina del sig. Teresio Zoia a componente del Comitato Esecutivo, deliberata nella seduta consiliare del 9 novembre 2009, avente validità fino alla successiva assemblea degli azionisti e a seguito della conferma del sig. Zoia nella carica di amministratore da parte dell'Assemblea dei soci in data 22 aprile 2010, lo stesso – su proposta del Presidente – è stato confermato componente del Comitato Esecutivo nella seduta consiliare del 10 maggio 2010 fino alla scadenza statutaria del Consiglio di Amministrazione.

Collegio sindacale

In data 31 luglio 2010 è deceduto il rag. Giuseppe Zanzottera, componente del Collegio sindacale della banca in qualità di Sindaco Supplente.

Organismo di Vigilanza

In data 19 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, su proposta del Presidente, il sig. Eugenio Crosta, attuale amministratore in carica, a componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 321/2001, in sostituzione del sig. Alberto Banfi che aveva rassegnato le proprie dimissioni in data 9 ottobre 2009.

In data 10 maggio 2010, a seguito delle dimissioni del sig. Valerio Tavormina da Presidente dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha nominato a componente e Presidente dello stesso ex D.Lgs. 231/2001 il sig. Angelo Giovanni Renoldi, in possesso della qualifica di "membro esterno al Gruppo" e quindi in grado di garantire il requisito d'indipendenza previsto dalle "Linee Guida" emanate dalla Capogruppo in data 11 marzo 2010.

In data 19 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'adempimento, in attuazione delle predette "Linee Guida", dell'adozione del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Detto Regolamento forma parte integrante dell'Ordinamento Generale di Istituto.

Comitato per il Controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 maggio 2010 ha proceduto alla sostituzione del dimissionario sig. Valerio Tavormina con il sig. Antonio Maria Colli. Nella medesima seduta, su proposta del Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al sig. Aldo Maria Mainini la qualifica di presidente prima ricoperta dal dimissionario sig. Tavormina.

Modifiche statutarie

Nel corso del 2010 non si è proceduto a modifiche statutarie.

Piano strategico

In data 19 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Milano ha approvato il Piano Strategico di Gruppo per il triennio 2010-2012, illustrato successivamente al Consiglio di Amministrazione della Banca e approvato in data 22 febbraio 2010.

Politiche di remunerazione e incentivazione

In data 22 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento “Politiche di remunerazione e di incentivazione” per il successivo esame e approvazione da parte dell’assemblea dei soci in rispetto alle Disposizioni di Vigilanza.

Accentramento di attività amministrativo-contabili e nomina incaricato L.262 - Dirigente Preposto

In ottemperanza al programma di efficientamento definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 16 dicembre 2008, sono state trasferite presso Banca Popolare di Milano, a far tempo dal mese di gennaio 2010 e dopo approfondite analisi, le attività amministrativo-contabili della Banca, facenti capo alla Direzione Amministrativa, in particolare quelle relative alla contabilità generale, al bilancio, alle segnalazioni di Vigilanza, alla contabilità fornitori e al settore fiscale.

A seguito delle dimissioni per pensionamento del sig. Carlo Brambilla, responsabile della Direzione Amministrativa e all’accentramento presso Banca Popolare di Milano di tutte le attività in precedenza di competenza della Direzione Amministrativa, il Consiglio di Amministrazione, in data 25 ottobre 2010, su proposta del Presidente, ha individuato nel Direttore generale sig. Federico Arosio il nuovo Incaricato L. 262 – Dirigente Preposto, così come previsto dal Modello di Controllo ex L. 262/05 della Capogruppo. In considerazione di ciò e dell’accentramento delle attività di cui sopra si è provveduto all’aggiornamento dell’Assetto Organizzativo e Direzionale dell’Istituto.

Razionalizzazione della rete commerciale di Gruppo

In data 29 aprile 2010 è stato formalizzato il contratto di cessione reciproca di ramo d’azienda che ha comportato la cessione di tre sportelli alla Capogruppo Banca Popolare di Milano e l’acquisizione da quest’ultima di cinque sportelli, con decorrenza 1 maggio 2010.

La suddetta operazione – facente parte di un piano di razionalizzazione della Rete commerciale di Gruppo – ha comportato per Banca di Legnano una riduzione numerica di tre sportelli, da 120 a 117, in quanto le attività e passività delle cinque agenzie acquisite dalla Capogruppo sono state assorbite dalle proprie agenzie preesistenti sulla piazza.

Operazione di aggregazione strategica tra Anima Sgr S.p.A e Prima Sgr S.p.A

Nel mese di dicembre 2010 ha avuto luogo l’operazione di aggregazione tra Anima Sgr S.p.A. e Prima Sgr S.p.A - nell’ambito di un più ampio accordo strategico nel settore del risparmio gestito concluso tra Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano e Clessidra Sgr -, prevedente il passaggio delle predette società sotto il controllo di Asset

Management Holding S.p.A. (nuova denominazione assunta dalla società Lauro Quaranta S.p.A.). L'operazione completa l'iter iniziato con l'acquisizione di Anima Sgr e la sua integrazione con Bipiemme Gestioni Sgr e si concretizza, nel suo sviluppo finale, nella creazione del maggior operatore indipendente nel mercato del risparmio gestito in Italia con oltre 40 miliardi di asset di gestione.

In tale contesto Banca di Legnano in data 29 dicembre 2010 ha venduto la propria partecipazione del 20% detenuta in Anima SGR a Lauro Quaranta S.p.A. per un controvalore pari ad un prezzo di Euro 82.6 milioni e ha sottoscritto un aumento di capitale sociale di Lauro Quaranta S.p.A. per un controvalore pari a Euro 69.6 milioni. A seguito della predette operazione il capitale della nuova società Asset Management Holding S.p.A. (nuova denominazione di Lauro Quaranta S.p.A.) fa capo per il 36,30% al Gruppo Bpm, mentre Banca di Legnano vi partecipa per il 10%. Le altre quote azionarie fanno capo a Clessidra Sgr per il 38,11% per conto del fondo Clessidra CapitalPartners II, attraverso Lauro Quarantadue S.p.A., a banca Monte dei Paschi di Siena per il 23,44% e per il restante a Banca Etruria e Banca Finnat.

Fondo di solidarietà

A seguito delle modifiche in materia previdenziale introdotte dalla Legge 122 del 30 luglio 2010, si è reso necessario, a livello di Gruppo, stipulare un nuovo accordo sindacale, in data 22 settembre 2010, per tutelare i lavoratori aderenti al Fondo di Solidarietà firmato il 26 giugno 2009. In caso contrario l'allungamento da un minimo di tre sino al massimo di dodici mesi del periodo intercorrente tra la maturazione del requisito pensionistico e l'effettiva erogazione della pensione, avrebbe posto i dipendenti aderenti al Fondo nella situazione di non percepire alcun reddito in quel lasso di tempo.

L'accordo ha previsto che il maggior onere derivante dalla prolungata permanenza nel Fondo sia a carico dell'Azienda. Per Banca di Legnano il costo certo riguarda le 26 persone in "uscita" tra settembre 2010 e ottobre 2011. Qualora venisse affermata l'efficacia retroattiva di detto provvedimento, la Banca si troverebbe a sostenere un ulteriore onere per le 53 unità "cessate" prima del provvedimento, costo da imputare nell'esercizio 2011.

Fondo Pensione per il personale della Banca di Legnano

A seguito della avvenuta esternalizzazione del Fondo Pensione aziendale si è proceduto in data 13 dicembre 2010, da parte del Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti definitivi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, in sostituzione degli organi provvisori che hanno esaurito la propria funzione. Alle medesime nomine, per la propria quota, ha provveduto l'Assemblea dei Delegati.

Modifiche dell'assetto organizzativo dell'Istituto

In data 22 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato di creazione del nuovo "Servizio Coordinamento Attività Accentrate e Verifiche di Rete" in staff al Direttore Generale. Del nuovo servizio entra a far parte l'Ufficio Servizi Operativi e Verifiche di rete (già Ufficio Servizi Operativi di Rete) chiamato a una cooperazione stretta con l'Ufficio Coordinamento Attività Accentrate (già Ufficio Qualità e Livelli di Servizio) dedicato al monitoraggio dei servizi offerti a Banca di Legnano dagli Uffici consortili. Nel contempo, stante il progressivo accentramento presso la Capogruppo delle attività di analisi procedurale ha consentito la soppressione dell'Ufficio Normativa e Procedure.

Accertamento dell'Agenzia delle Entrate

Nei mesi di agosto e novembre 2010 sono pervenuti alla Banca da parte dell'Agenzia delle Entrate due distinti processi verbali di constatazione a seguito di verifiche fiscali in materia di crediti per imposte estere, rispettivamente per il periodo

di imposta 2005, e per il biennio 2006-2007 con la richiesta di circa Euro 34 milioni di recuperi a tassazione, oltre a sanzioni e interessi.

Aderendo all'orientamento della Capogruppo, Banca di Legnano ha deciso di non presentare alcuna memoria difensiva, pur nella convinzione del proprio corretto operato. In tal senso il Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2010 ha deliberato di aderire ad un accordo stragiudiziale con l'Agenzia delle Entrate finalizzato alla consistente riduzione delle pretese erariali conferendo al Presidente apposito mandato.

L'accordo stragiudiziale è stato raggiunto e formalizzato nei giorni immediatamente successivi, comportando per l'intero Gruppo un onere di Euro 186 milioni (oltre agli interessi di legge). A carico di Banca di Legnano, con effetto sul risultato d'esercizio 2010, risultano Euro 18,8 milioni.

Partecipazione al programma multi-originator di emissione di covered bonds da parte della Capogruppo

Nel corso del 2010 Banca di Legnano ha partecipato in qualità di "additional seller" al Programma di emissione di Covered Bonds (Obbligazioni Bancarie Garantite) della Capogruppo Banca Popolare di Milano.

Il CDA della Capogruppo nel novembre 2007 ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad Euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di Euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo (BPM Covered Bond Srl) di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM. Nel 2010 i Consigli di Amministrazione di BPM e di BDL (10 maggio 2010) hanno approvato l'estensione del Programma ai mutui fondiari ed ipotecari originati da BDL in occasione della terza emissione delle specie.

I mutui ceduti (configurati contabilmente come "attività cedute ma non cancellati") continuano ad essere amministrati da Banca di Legnano, mentre i proventi dell'emissione rifletteranno il contributo di ogni Banca relativamente agli attivi ceduti nell'ambito del Programma. Banca di Legnano riceverà periodicamente dalla Capogruppo l'excess spread del portafoglio conferito come remunerazione del prestito subordinato.

In data 27 settembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca di Legnano, al fine di consentire l'avvio operativo del Programma ha deliberato:

- l'approvazione del contratto quadro con BPM Covered Bond Srl che prevede la cessione a quest'ultima di un portafoglio iniziale di mutui residenziali pari a Euro 478.677.230,67 (a fronte di mutui eligibili per future cessioni determinati in circa Euro 1,1 miliardi);
- l'approvazione del contratto di garanzia e indennizzo da approvarsi con BPM Covered Bond Srl;
- l'approvazione del contratto di finanziamento subordinato da stipulare con BPM Covered Bond Srl e della linea di credito corrispondente all'importo del portafoglio iniziale.

Dopo la terza emissione del novembre 2010 (per l'importo di Euro 750 milioni) al 31 dicembre 2010 Banca Popolare di Milano ha in circolazione tre tranches di obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo di 2.750 milioni di euro. Il portafoglio ceduto in garanzia da Banca di Legnano è costituito da 5.394 mutui residenziali in bonis originati dalla Banca stessa.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

A fine esercizio la **rete di vendita** risulta composta da 117 sportelli (contro 120 a fine 2009), di cui 49 in Provincia di Milano, 4 in Provincia di Monza-Brianza, 32 in Provincia di Varese, 13 in Provincia di Novara, 14 in Provincia di Como e 5 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Complessivamente 18 sportelli sono ubicati in Piemonte e 99 in Lombardia.

Nel corso del 2010 non sono stati aperti nuovi sportelli. La riduzione numerica è dovuta all'attività di razionalizzazione della rete commerciale di Gruppo che ha comportato la cessione alla Capogruppo dei tre sportelli di Arcisate (VA), Bresso (MI) e Bovisio Masciago (MB).

Nel corso dell'anno è proseguita la consueta attività di miglioramento e adeguamento delle strutture immobiliari della Banca. Principali interventi immobiliari e di sicurezza portati a termine nel corso dell'anno:

- nell'ambito del programma di razionalizzazione della Rete commerciale di Gruppo: a) sono stati chiusi gli sportelli di Arcisate, Bresso, Bovisio Masciago, tutti ubicati in immobili in locazione; b) è stata trasferita la filiale di Castellanza ag. A nell'immobile acquisito dallo sportello della Capogruppo ceduto a Banca di Legnano;
- è stato attivato un nuovo sportello automatizzato self-service nel nuovo Ospedale di Legnano;
- è stato chiuso lo sportello di tesoreria di Gironico;
- sono state ristrutturare le filiali di San Vittore Olona, Lainate, Magenta, Milano Ag. C, Turbigo .

A fine 2010 è salito a 50 il numero delle Filiali dotate di metal detector e lettore biometrico di impronte e a 93 il numero degli sportelli dotati di casse cashin/cashout.

Le risorse umane

A fine esercizio il Personale a ruolo della Banca risulta pari a 809 addetti, con una diminuzione di 12 unità rispetto alle 821 in servizio alla fine del dicembre 2009 (-1,5%), dovuta prevalentemente all'avvio delle procedure relative al Fondo di Solidarietà.

Al 31 dicembre 2010 presso Banca di Legnano operano 8 addetti distaccati dalla Capogruppo (numero invariato rispetto a fine 2009), mentre i dipendenti Banca di Legnano in distacco presso Banca Popolare di Milano sono pari a 9 unità contro le 2 di fine 2009. Non risultano in servizio a fine anno lavoratori interinali, contro 2 unità a fine 2009.

Quindi l'organico effettivo a fine esercizio assomma a 808 unità contro 829, con una riduzione di 21 risorse, pari al -2,5%.

La percentuale del personale in servizio presso la rete è salito a fine anno all'87,7% contro l'84,8% di fine 2009.

Organico

	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
- dipendenti a ruolo	809	821	-12	-1,5
<i>di cui in distacco presso società del Gruppo</i>	9	2	7	350,0
- dipendenti a ruolo in servizio presso la Banca	800	819	-19	-2,3
- distaccati dalla Capogruppo presso la Banca	8	8	-	0,0
- lavoratori interinali	-	2	-2	
organico effettivo	808	829	-21	-2,5

Il saldo annuo del movimento del Personale, pari ad una riduzione di 12 persone a ruolo, è determinato da 55 assunzioni (36 nel 2009) e da 67 cessazioni (61 nel 2009), di cui 37 (28 nel 2009) per accesso al Fondo di solidarietà e 25 per assunzione presso la Capogruppo a seguito di accentramenti di strutture centrali e razionalizzazione di sportelli.

Gli accentramenti presso la Capogruppo hanno interessato 14 persone, in prevalenza componenti della Direzione Amministrativa. L'operazione di razionalizzazione della Rete commerciale ha invece comportato l'assunzione in Capogruppo di 11 unità (personale dei tre sportelli ceduti) e l'acquisizione in Banca di Legnano di 19 risorse (assunzioni del personale dei cinque sportelli acquisiti).

Dinamica organico

	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
organico a ruolo fine anno precedente	821	846	-25	- 3,0
- cessazioni incentivate	-	-23	23	- 100,0
- cessati per accesso a Fondo di Solidarietà	-36	-28	-8	
- cessazioni altre	-31	-10	-21	210,0
+ assunzioni di personale distaccato	2	9	-7	
+ assunzioni altre	53	27	26	96,3
organico a ruolo a fine esercizio	809	821	-12	-1,5

L'età media del personale a ruolo a fine 2010 è pari a 40 anni e 7 mesi contro 40 anni e 9 mesi di fine 2009. Anche per l'anzianità media di servizio, che passa da 14 anni e 5 mesi a 13 anni e 10 mesi prosegue il trend di riduzione.

Nel corso del 2010 sono state complessivamente effettuate 3.363 giornate uomo di formazione in aula (4.004 giornate nel 2009) pari a 4,2 giornate pro capite. Conteggiando la formazione a distanza le giornate salgono a 5.570 (6,9 giornate pro capite).

A seguito dell'uscita di un significativo numero di figure professionali di alto profilo, aderenti al Fondo di solidarietà, è stato attivato a far tempo dal primo trimestre 2010 un ciclo biennale di formazione che ha coinvolto tutti i ruoli manageriali della filiera commerciale.

Nel 2010 è stata pianificata e portata a termine, con una elevata percentuale di fruizione, una significativa offerta formativa a distanza, in particolare per i corsi C.A.I – “ La Centrale di Allarme Interbancaria” e “Patti Chiari – Impegni per la qualità”.

Nel 2010 la Banca ha aderito e avuto accesso ai finanziamenti alla formazione tramite il Fondo Banche e Assicurazioni – Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nei Settori del Credito e delle Assicurazioni. Inoltre, è stato possibile accedere ai programmi formativi ex Art.5, del decreto 28 aprile 2000 n.158, per il periodo di formazione dal 01/01/2007 al 31/12/2009. Il Comitato del Fondo di Solidarietà ha approvato la domanda di finanziamento avanzata per l'importo complessivo di Euro 138 mila.

Per quanto attiene l'attività di selezione nel corso dell'anno la Banca ha ricevuto e sottoposto a screening più di 3300. Sono state effettuate alcune decine di colloqui di selezione finalizzati a inserimenti per somministrazione di lavoro temporaneo e stage di formazione e sono stati ospitati 17 tirocinanti.

Linee di sviluppo

Area normativa

Vengono di seguito riepilogate le azioni rese necessarie da disposizioni legislative o da nuove normative di sistema bancario:

- **Rischi Operativi:** anche nel 2010 è stata realizzata la fase di Self Risk Assessment consistita nella conduzione di interviste sulle aree di business gestite in autonomia dalla nostra Banca (Crediti e Gestioni accentrate) e su un campione di 5 filiali;
- **Piano di Continuità Operativa:** è stato modificato il piano per le strutture centrali, adattandolo alla mutata struttura organizzativa della nostra Banca;
- **Privacy:** è stata adeguata la normativa in materia ai nuovi pareri di volta in volta emanati dal Garante, nominando gli “Amministratori di Sistema”;
- **Consorzio Patti Chiari:** è stato attivato con successo il monitoraggio sugli “Impegni per la Qualità” formulati dal Consorzio Patti Chiari per dare migliorare il livello della relazione con la Clientela.

Area organizzativo/procedurale

Di seguito i principali interventi miranti ad un potenziamento dei servizi offerti alla clientela o ad una riorganizzazione operativa delle attività in carico alle diverse strutture della Banca alla ricerca di una maggiore efficienza dei processi:

- **procedura “driver”:** nel corso dell’anno è proseguito il monitoraggio semestrale del livello di efficienza delle risorse che operano presso la Rete, nei due comparti amministrativo e commerciale, finalizzato a definire un modello di dimensionamento della rete che tenga conto dei profondi cambiamenti organizzativi e commerciali di recente introdotti e a individuare l’ottimale allocazione delle risorse;
- **progetto “Normativa”:** si è conclusa l’attività di rivisitazione della normativa interna con la riedizione dei testi normativi ed con la creazione di nuovi testi ove richiesto. L’attività prevede anche la messa a disposizione, entro il corrente anno, di un nuovo portale, maggiormente funzionale, dedicato alla Normativa aziendale
- **Ordinamento Generale d’Istituto:** che nel corso del 2010 ha avuto luogo l’aggiornamento / nuova pubblicazione dei Regolamenti “Assetto dell’Istituto”, “Ordinamento Funzionale”, “Modello Organizzativo D.Lgs. 231”, “Organi Sociali”, “Fidi”, “Parti correlate”;
- **nuovo Ufficio Coordinamento Attività Accentrate:** l’ufficio cura i rapporti di fornitura con la Capogruppo a presidio delle attività di supporto operativo ed amministrativo alla rete attraverso il monitoraggio dei livelli di servizio in *outsourcing* definiti dagli accordi quadro, rilevando eventuali incoerenze; individua, in stretto coordinamento con la Capogruppo, le anomalie e le inefficienze nella fornitura del *service*, partecipando alla risoluzione delle stesse; definisce, di concerto con la Capogruppo, un sistema di monitoraggio composto da indicatori di efficienza relativi ai processi lavorativi.

Area tecnologica

Per quanto riguarda gli interventi effettuati sulla dotazione hardware delle diverse unità operative della nostra Banca si è concluso il progetto “**Migrazione Microsoft**” con il censimento di tutti i posti di lavoro presenti in azienda (filiali/uffici centrali), l’acquisto dell’hardware mancante e la migrazione delle filiali/ufficio centrali.

Attività ispettiva e di controllo

Nel corso del 2010 è stata espletata la consueta attività di controllo e ispettiva da parte della Direzione Controlli dalle cui verifiche su Filiali e uffici interni è emerso un quadro di sostanziale correttezza.

La Banca è stata oggetto anche di due verifiche condotte dalla Capogruppo, l'una riguardante la coerenza del "Sistema dei controlli interni" con le direttive di Gruppo, l'altra il comparto "Mutui", conclusesi con un giudizio positivo.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'art. 34 comma 1 lettera g) del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 174 del 29 luglio 2003 - Serie generale) e delle regole 19 e 26 del Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza, allegato B al decreto stesso, si informa che è in corso l'aggiornamento del "**Documento programmatico sulla sicurezza dei dati**" nel rispetto della scadenza fissata per il 31 marzo.

I prodotti e l'attività di ricerca e sviluppo

Nel mese di gennaio ha preso avvio la nuova offerta commerciale nel comparto dei **prestiti personali**. L'innovazione di prodotto ha seguito due indirizzi: da un lato garantire una maggiore flessibilità nei pagamenti, attraverso il pre-ammortamento e la possibilità di omettere il pagamento di una o più rate, dall'altro assicurare condizioni di pagamento privilegiate a chi è puntuale nei pagamenti. La nuova proposta prevede l'offerta di pochi prodotti estremamente flessibili, di facilitare l'individuazione del finanziamento accelerando il processo di vendita, di differenziare l'offerta tenendo conto della propensione al rischio e della rischiosità del cliente, di personalizzare il finanziamento in funzione delle necessità e della capacità di reddito.

Ai nuovi prestiti personali aventi durata superiori a 18 mesi è collegata una polizza, con la sola eccezione dei casi non assicurabili per età o per motivi di salute.

Nel comparto dei **conti correnti** l'offerta commerciale si è ampliata a partire dal mese di ottobre con due nuovi prodotti di Gruppo: il conto New Welcome per il target privati e il conto Welcome Aziende 2011 per gli operatori economici.

Per quanto riguarda gli strumenti di pagamento è stata introdotta la **Tessera del tifoso**, realizzata in collaborazione con F.C Internazionale, carta prepagata sul circuito Mastercard.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività commerciale di sostituzione dello stock CartaSi individuale con i prodotti **Cartimpronta**. Al 31 dicembre 2010 la situazione delle carte individuali in circolazione era il seguente:

Tipo prodotto	Stock al 31.12.09	Stock al 31.12.10	Var. ass.	Var. %
CartaSi	21.323	10.588	- 10.735	-50,3%
Cartimpronta	8.909	23.679	+ 14.770	+ 165,8%

Per effetto combinato della duplice attività di vendita e di sostituzione lo stock delle carte di credito individuali è cresciuto in valore assoluto di oltre 4.000 carte pari al + 13,3%.

A partire dal mese di giugno la banca ha iniziato la commercializzazione delle carte di credito Cartimpronta per il comparto aziende. Al 31 dicembre 2010 lo stock delle carte di credito aziendali ha mostrato un progresso rispetto all'anno precedente di 542 carte e le carte Cartimpronta aziendali hanno raggiunto il 32,8% dello stock di carte aziendali in circolazione.

Sempre consistente, pur subendo una contrazione rispetto al 2009, è stato il **collocamento di prestiti obbligazionari** di nostra emissione, che è ammontato a Euro 244 milioni, a fronte di rimborsi pari a Euro 288 milioni.

La Banca di Legnano e il territorio

Anche nel 2010 Banca di Legnano ha svolto l'apprezzato ruolo di sponsor principale della gara ciclistica internazionale "**Gran Premio Banca di Legnano – Coppa Bernocchi**", organizzata dalla U.S. Legnanese, e del **Palio di Legnano**, principale evento pubblico di rilevanza ormai nazionale nella Città di Legnano.

L'attività espositiva presso il salone della Sede di Legnano è proseguita nel 2010 con l'allestimento di mostre tra le quali in particolare va sicuramente segnalata, per la rilevanza nazionale dell'evento, l'iniziativa in sinergia con il Comune di Legnano "**Rodin. Le origini del genio (1864-1884)**". Banca di Legnano partecipa all'evento nelle vesti di sponsor e ospitando presso il Salone degli Sportelli della Filiale di Legnano la mostra su Camille Claudel e Auguste Rodin, incentrata sulle fotografie di Bruno Cattani, elaborate per conto del Musée Rodin nel triennio 1999-2001, a rievocare le opere dei due artisti uniti da un legame sentimentale ed estetico.

E' proseguita anche nel 2010 l'attività di indagine di **Customer Satisfaction** condotta per conto del Gruppo Bipiemme sui target privati ed aziende dell'Istituto con interviste nel mese di settembre. Per Banca di Legnano si tratta della quinta replica del monitoraggio dopo quelle condotte nel 2006, 2007, 2008 e 2009.

I risultati appaiono sostanzialmente stabili rispetto alla precedente indagine e rimangono anche quest'anno migliori rispetto alla media del sistema bancario italiano. Il quadro che emerge da questa indagine è quello di una Banca che ha superato con successo la crisi economica e che ha tutti gli strumenti per competere sul mercato con un'offerta di valore e apprezzata dai propri clienti.

A tutto il Personale della Banca va il consueto e speciale ringraziamento per la professionalità dimostrata nello sforzo di garantire l'alto livello qualitativo di servizio alla clientela del nostro territorio e nel conseguire un ulteriore risultato di prestigio per l'Istituto.

I principali aggregati patrimoniali

Nella sezione E della Nota Integrativa è riportata la descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposta la Banca, nonché delle misure messe in atto per il controllo, monitoraggio e mitigazione degli stessi.

Eventuali discordanze tra gli importi riportati nelle tabelle che corredano il commento e i valori riportati nelle tabelle “Dati di sintesi”, “Stato patrimoniale riclassificato” e “Conto economico riclassificato” dipendono dagli arrotondamenti alle migliaia di euro.

L’intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2010 la **raccolta totale** della Banca, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, ammonta a Euro 7.240 milioni, con una variazione del +0,1% rispetto a dicembre 2009 (+ Euro 8 milioni). Al risultato concorrono gli andamenti divergenti della raccolta diretta (-7,3%) e di quella indiretta (+6,6%).

Raccolta totale della clientela

(Euro/000)

	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
Raccolta diretta	3.120.525	3.367.627	- 247.102	-7,3
Raccolta indiretta	4.119.546	3.864.634	254.912	6,6
di cui:				
<i>Risparmio gestito</i>	2.004.082	1.899.526	104.556	5,5
<i>Risparmio amministrato</i>	2.115.464	1.965.108	150.356	7,7
Totale raccolta diretta e indiretta	7.240.071	7.232.261	7.810	0,1

La raccolta diretta

La **raccolta diretta da clientela** – composta da debiti verso clientela (conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine passivi, fondi di terzi in amministrazione), titoli in circolazione (titoli valutati al costo ammortizzato, tra cui certificati di deposito, assegni circolari in circolazione e prestiti obbligazionari non strutturati) e dalle passività finanziarie valutate al fair value (prestiti obbligazionari strutturati e coperti gestionalmente) si attesta a fine 2010 a Euro 3.121 milioni, in flessione del -7,3% sull’anno precedente. La flessione complessiva di Euro 247 milioni è riconducibile per la maggior parte alla scadenza del prestito obbligazionario di Euro 200 milioni, di natura istituzionale, sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Alessandria e non rinnovato.

Al netto di tale componente la raccolta diretta con controparte clientela ordinaria segna una flessione del -1,5%.

Composizione della raccolta diretta

(Euro/000)

	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
- <i>Conti correnti e depositi a risparmio</i>	2.180.612	2.143.513	37.099	1,7
- <i>Pronti contro termine passivi</i>	3.123	6.618	-3.495	-52,8
- <i>Altri debiti</i>	905	1.980	-1.075	-54,3
Totale debiti verso clientela	2.184.640	2.152.111	32.529	1,5
- <i>Obbligazioni</i>	752.243	929.171	-176.928	-19,0
- <i>Certificati di deposito</i>	73.593	107.310	-33.717	-31,4
- <i>Assegni propri in circolazione</i>	6.430	7.949	-1.519	-19,1
Totale titoli in circolazione	832.266	1.044.430	-212.164	-20,3
Passività finanziarie valutate al fair value	103.619	171.086	-67.467	-39,4
Totale raccolta diretta	3.120.525	3.367.627	-247.102	-7,3

Distinguendo le singole componenti della raccolta:

- i **debiti verso la clientela**, pari a Euro 2.185 milioni, sono costituiti prevalentemente da depositi a breve termine e presentano una crescita contenuta (+1,5%; + Euro 33 milioni), concentrata nei Conti correnti creditori e Depositi a risparmio (+1,7%), mentre i pronti contro termine passivi (-52,8%) proseguono nel loro ridimensionamento, iniziato nello scorso esercizio, penalizzati da rendimenti non appetibili;
- i **titoli in circolazione** (-20,3%; - Euro 212 milioni) sono influenzati dall'andamento negativo del comparto della raccolta a medio e lungo termine dove si è riscontrata una certa difficoltà a sostituire i titoli in scadenza con nuove emissioni della specie. I certificati di deposito cresciuti rapidamente a Euro 107 milioni a fine 2009, si attestano a fine esercizio a Euro 74 milioni, con una riduzione del -31,4%. Le obbligazioni non strutturate hanno invece dimostrato una miglior tenuta; la flessione nominale da Euro 929 milioni a Euro 752 milioni (-19,0%) va corretta, come avanti accennato, della quota di titoli sottoscritti da Cassa Risparmio di Alessandria (euro 200,4 milioni al 31.12.2009). Al netto di questi ultimi si ha una crescita di Euro 24 milioni (+3,2%). Gli assegni in circolazione flettono da Euro 8 milioni a Euro 6 milioni (-19,1%);
- le **passività finanziarie valutate al fair value** (-39,4%; - Euro 67 milioni) presentano, dopo quello del 2009, un ulteriore significativo ridimensionamento da Euro 171 a Euro 104 milioni. Al netto della componente relativa al rateo interessi e alla valutazione, la variazione del saldo è determinata da emissioni per Euro 43 milioni e da rimborsi a scadenza per Euro 109 milioni. La componente dei titoli strutturati è anch'essa in flessione passando da Euro 44 milioni a Euro 9 milioni.

Passività finanziarie valutate al fair value	(Euro/000)			
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
Titoli di debito strutturati	8.541	44.375	-35.834	-80,8
Altre passività valutate al fair value	95.078	126.712	-31.634	-25,0
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	103.619	171.087	-67.468	-39,4

Complessivamente i prestiti obbligazionari sottoscritti da clientela (di cui delle voci 30 e 50 del Passivo), si attestano a Euro 856 milioni contro Euro 900 milioni di fine 2009 (- Euro 44 milioni; -4,9%). Prosegue quindi il ridimensionamento della provvista obbligazionaria, che era stato pari al -10,9% nel precedente esercizio e che è da legarsi alla dinamica dei tassi di mercato. La restante raccolta vede una variazione negativa del -0,1% (- Euro 2 milioni) dove la flessione di certificati di deposito e assegni in circolazione annulla il progresso della raccolta a vista.

Nel corso del 2010 sono state sottoscritte dalla clientela nostre emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di Euro 244 milioni (356 milioni nel 2009; -31,4%) a fronte di prestiti scaduti nell'esercizio per Euro 288 milioni (Euro 460 milioni nel 2009; -37,4%). Nel corso del 2010 non sono stati effettuati rimborsi di obbligazioni con l'esercizio dell'opzione call.

In termini di **saldi medi liquidi** la raccolta diretta da clientela presenta un andamento nettamente migliore con una crescita del +4,4% (+11,0% nel 2009 pari a Euro 133 milioni), sostenuta dalla dinamica della raccolta a vista (+13,7% contro +20,1% nel 2009) che compensa la flessione della raccolta a tempo (prestiti obbligazionari e certificati di deposito) la quale vede una flessione del -9,1% (ex +11,6% nel 2009). I pronti contro termine passivi hanno invece ridotto ulteriormente del -88,5% (-77,3% lo scorso esercizio) la propria consistenza media.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

A fine 2010 il controvalore della **raccolta indiretta** ai valori di mercato (al netto delle duplicazioni) è pari a Euro 4.120 milioni, con una variazione positiva di Euro 255 milioni (+6,6%; +7,9% nel 2009) sul dato di chiusura 2009. La crescita si scompone in una variazione del +5,5% per il risparmio gestito (ex +9,5%) e del +7,7% (ex +6,5%) per il risparmio amministrato.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
<i>Fondi Comuni d'investimento (*)</i>	948.770	918.103	30.667	3,3
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	391.025	394.923	- 3.898	-1,0
<i>Riserve assicurative</i>	664.287	586.500	77.787	13,3
Totale risparmio gestito	2.004.082	1.899.526	104.556	5,5
Risparmio amministrato	2.115.464	1.965.108	150.356	7,7
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	4.119.546	3.864.634	254.912	6,6

Come per il 2009 la positiva dinamica del **risparmio gestito** (+5,5%) è stata sostenuta sia da una raccolta netta positiva, pari a Euro 35 milioni, sia da un effetto rivalutazione dei corsi di Euro 69 milioni, pari al 3,7% del patrimonio a inizio esercizio. La raccolta netta presenta un miglioramento rispetto al 2009 (Euro 35 milioni contro Euro 20 milioni) se non si considera il conferimento in gestione a Bipiemme Sgr (poi Anima Sgr) del patrimonio del Fondo Pensione per i dipendenti della Banca di Legnano, ammontante a circa 26 milioni di Euro.

In particolare le gestioni patrimoniali, al netto del suddetto conferimento presentano nel 2009 una raccolta netta negativa per Euro 14 milioni, confermata nella propria entità anche nel 2010. Il comparto dei fondi comuni, negativo lo scorso anno per Euro 32 milioni ha ridotto il disavanzo a Euro 5 milioni. Rimane come punto di forza il settore delle delle riserve assicurative, le quali con il proprio contributo (raccolta netta di Euro 53 milioni contro Euro 66 milioni nel 2010), hanno consentito di mantenere in positivo l'intero comparto del risparmio gestito.

All'interno dei fondi comuni nel 2010 si è operata una ulteriore ricomposizione: si è accentuato rispetto al 2009 il deflusso dai fondi monetari (Euro 81 milioni di raccolta netta negativa contro Euro -47 milioni nel 2009) mentre i fondi obbligazionari hanno incrementato il saldo positivo da Euro 13 milioni a Euro 53 milioni e quelli bilanciati / flessibili sono passati da un saldo negativo (Euro -15 milioni) a uno leggermente positivo (Euro 2 milioni). Positiva anche la performance dei fondi azionari (Euro +3 milioni) anche se inferiore al risultato 2009 (Euro +10 milioni).

Raccolta netta risparmio gestito							(Euro/000)	
	31.12.2010			31.12.2009			variazioni	
	saldo	raccolta netta	rivalutazione	saldo	raccolta netta	rivalutazione	in valore	in %
<i>Fondi Comuni d'investimento</i>	948.770	-5.376	36.043	918.103	-32.477	61.639	30.667	3,4
<i>Gestioni Patrimoniali (^)</i>	391.025	-12.405	8.507	394.923	12.477	36.479	-3.898	-1,1
<i>Riserve assicurative</i>	664.287	52.867	24.920	586.500	65.832	20.457	77.787	15,6
Totale risparmio gestito	2.004.082	35.086	69.470	1.899.526	45.832	118.575	104.556	6,0

(*) fondi comuni depositati in dossier amministrati.

(^) incluso Fondo Quiescenza Banca di Legnano

Il **risparmio amministrato** (valori di mercato) tocca a fine 2010 il valore corrente di Euro 2.115 milioni, in crescita del +7,7% sul dato di fine 2009. Rispetto al 2009 è mancato l'apporto del comparto azionario (-0,8% contro +18,9% del 2009), mentre titoli di stato ed obbligazioni hanno denotato un sensibile miglioramento passando da un incremento del +3,9% nel 2009 al +9,2%. All'interno della base obbligazionaria si è assistito ad una contrazione dei titoli di stato nazionali (-8,9%) a vantaggio di obbligazioni italiane (+29,3%) ed estere (+41,7%). Anche in termini nominali è confermata la crescita di obbligazioni/titoli di stato (+11,0%) e la flessione per le azioni (-6,8%). A fine 2010 le azioni, pari in valore corrente a Euro 277 milioni, rappresentano il 13,1% (ex 14,2%) del patrimonio amministrato.

La dinamica dei titoli amministrati è stata sostenuta dal collocamento presso la clientela di titoli strutturati di terzi, per un ammontare complessivo nominale di Euro 265 milioni contro Euro 236 milioni collocati nel 2009 (+12,1%).

Il rapporto tra risparmio gestito e amministrato, pari al 96,7% a fine 2009, è sceso al 94,7% a fine 2010.

I crediti verso clientela

Ripartizione dei crediti verso clientela			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
Impieghi con Clientela				
- Conti correnti attivi	698.224	686.471	11.753	1,7
- Mutui	1.747.852	1.584.136	163.716	10,3
di cui: crediti cartolarizzati	460.918	-	460.918	
- Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto	98.691	83.258	15.433	18,5
- Leasing finanziario (al netto costruendi)	383.870	358.488	25.382	7,1
- Altre operazioni	715.433	666.593	48.840	7,3
- Attività deteriorate	120.067	102.706	17.361	16,9
di cui: crediti cartolarizzati	836	-	836	
Totale crediti verso clientela	3.764.137	3.481.652	282.485	8,1

A fine dicembre 2010 i **crediti verso clientela** – incluse le operazioni di locazione finanziaria (leasing), i crediti in sofferenza e i crediti cartolarizzati – sono pari a Euro 3.764 milioni contro Euro 3.482 milioni a fine dicembre 2009, con un incremento del +8,1% (+Euro 282 milioni) contro il +5,0% registrato a fine 2009. In termini di saldi medi liquidi la crescita presenta un progresso del +5,4% che fa seguito al +7,1% del precedente esercizio. Si tratta di una dinamica in linea con quella prodotta dal sistema (+8,2% a/a) e quindi significativa in un anno ancora particolarmente delicato per le imprese, nel quale la Banca ha mantenuto l'impegno di crescita (+7% annuo medio nel triennio 2009-2011) dei finanziamenti alle PMI previsto dall'accordo tra Gruppo Banca Popolare di Milano e Ministero dell'Economia e delle Finanze (a fronte dell'emissione dei c.d. "Tremonti Bonds").

In forza di tale dinamica viene mantenuta la nostra quota di mercato nazionale allo 0,207%, come a fine 2009.

La componente maggiormente dinamica nel 2010 è quella dei finanziamenti ai privati sottoforma di carte di credito, prestiti personali, cessione del quinto, con una crescita del +18,5% (+11,4% nel 2009).

I mutui mantengono ancora un incremento annuo in doppia cifra (+10,3%) con una crescita di Euro 164 milioni, in riduzione rispetto a Euro 194 milioni del precedente esercizio. A fine esercizio una quota di mutui ipotecari pari a Euro 461 milioni risulta segregata a favore della società veicolo BPM Covered Bonds Srl nell'ambito del piano di collocamento di titoli covered da parte della Capogruppo, come ampiamente accennato in altre parte della Relazione.

Nel 2010 le **erogazioni di mutui e prestiti** sono rimaste in linea con quelle del 2009 toccando Euro 678 milioni contro Euro 666 milioni (+1,8%) arrestando la flessione registratasi rispetto al 2008. In particolare mentre risultano stabili le

Banca di Legnano – Relazione sulla gestione

erogazioni di mutui ipotecari (Euro 481 milioni contro Euro 482 milioni): una flessione del -13,0% delle erogazioni a privati sono state compensate dalla crescita (+4,9%) delle erogazioni alle aziende. Sono invece aumentate del 7,1% le erogazioni dei prestiti, in particolare a privati (+15,5%) e alle aziende sotto forma di crediti speciali assistiti da agevolazioni, mentre flettono del -20,5% i prestiti chirografari.

I conti correnti attivi sono stabili (+1,7%; +Euro 18 milioni) mentre crescono del +7,1% le operazioni di leasing finanziario (+ Euro 25 milioni).

Le attività deteriorate nette si attestano a Euro 120 milioni, con un incremento di Euro 17 milioni sul dato di fine 2009 (+16,9%)

La qualità del credito

A fine 2010 il totale delle **attività deteriorate** al lordo delle svalutazioni si attesta a Euro 174 milioni contro Euro 145 milioni di fine dicembre 2009 (+19,6%), raddoppiando nel giro di un biennio, con un'incidenza sul portafoglio crediti del 4,5% contro il 3,8% del precedente esercizio. Le svalutazioni relative, pari a Euro 53 milioni (contro Euro 42 milioni del 2009), portano l'esposizione netta dei crediti deteriorati a Euro 120 milioni, pari al 3,2% dei crediti a bilancio, contro il 2,7% del 2009 e raddoppiando l'incidenza del 2008, pari all'1,6%.

Ripartizione dei crediti lordi a clientela			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
<i>Totale crediti in bonis</i>	3.644.070	3.378.946	265.124	7,8
<i>Crediti deteriorati</i>	120.067	102.706	17.361	16,9
Totale voce 70 - Crediti a clientela	3.764.137	3.481.652	282.485	8,1
<i>Rettifiche di valore su crediti in bonis</i>	26.110	21.455	4.655	21,7
<i>Rettifiche di valore su crediti deteriorati</i>	53.456	42.331	11.125	26,3
Totale crediti verso clientela al lordo svalutazioni	3.843.703	3.545.438	298.265	8,4

Ripartizione dei crediti deteriorati per forma tecnica			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
Impieghi con Clientela				
- <i>Conti correnti attivi</i>	29.497	27.789	1.708	6,1
- <i>Mutui</i>	54.626	46.504	8.122	17,5
- <i>Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto</i>	1.812	1.332	480	36,0
- <i>Leasing finanziario</i>	11.411	6.076	5.335	87,8
- <i>Altre operazioni</i>	22.721	21.005	1.716	8,2
Totale crediti verso clientela	120.067	102.706	17.361	16,9

Incidenza % crediti deteriorati su totale forma tecnica			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
Impieghi con Clientela				
- <i>Conti correnti attivi</i>	4,05	3,89	0,16	
- <i>Mutui</i>	3,03	2,85	0,18	
- <i>Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto</i>	1,80	1,57	0,23	
- <i>Leasing finanziario</i>	2,89	1,67	1,22	
- <i>Altre operazioni</i>	3,08	3,05	0,02	
Totale crediti verso clientela	3,19	2,95	0,24	

Le **sofferenze** lorde, pari a Euro 102 milioni (2,7% del totale dei crediti a clientela) contro Euro 64 milioni del 2009, sono in crescita del +60,2%; al netto di svalutazioni per Euro 42 milioni, la loro esposizione netta è pari a Euro 60 milioni contro Euro 35 milioni di fine 2009 (+72,0%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi sale quindi dallo 1,00% del 2009 all'1,60% a significare il permanere del difficile contesto economico (sistema dal 2,14% al 2,55%). La dinamica aziendale delle sofferenze risulta quindi più incisiva rispetto al sistema, che si attesta ad incrementi rispettivamente del +31,6% e +28,9% per le sofferenze al lordo e al netto delle svalutazioni. Al lordo delle svalutazioni il rapporto tra sofferenze e impieghi del sistema (nostre stime) cresce dal 3,58% di fine 2009 al 4,28% del 2010, mentre l'indicatore aziendale si mantiene sempre su valori nettamente migliori, pur aumentando dall'1,79% al 2,65%.

Gli **incagli**, pari a Euro 55 milioni su base lorda e a Euro 45 milioni al netto di svalutazione, sono rimasti stabili.

Il grado di copertura dei crediti, espresso dal rapporto tra svalutazioni ed esposizione lorda, presenta la seguente dinamica da fine 2009 a fine 2010:

- sofferenze: dal 45,1% al 41,1%;
- incagli: dal 19,7% al 18,5%;
- crediti in bonis: dallo 0,63% allo 0,71%;
- totale crediti: dall'1,80% al 2,08%.

Le rettifiche di valore specifiche hanno visto un incremento del +26,2%, mentre quelle di portafoglio (svalutazione su crediti in bonis) sono aumentate del 21,7%.

Nel 2010 le politiche creditizie perseguite costantemente dalla Banca hanno consentito di contenere entro valori sostenibili gli oneri connessi al deterioramento del merito creditizio riducendo in alcuni casi l'indice di copertura.

Crediti verso clientela								(Euro/000)
Tipologie esposizioni / valori	31.12.2010							
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		incid. %		indice di copertura		indice di copertura		incid. %
A. Esposizioni per cassa								
<i>Attività deteriorate</i>	173.523	4,51	53.456	30,81	-	-	120.067	3,19
<i>a) Sofferenze</i>	101.900	2,65	41.852	41,07	-	-	60.048	1,60
<i>b) Incagli</i>	55.201	1,44	10.202	18,48	-	-	44.999	1,20
<i>c) Esposizioni ristrutturate</i>	15.747	0,41	1.368	8,69	-	-	14.379	0,38
<i>d) Esposizioni scadute</i>	675	0,02	34	5,04	-	-	641	0,02
<i>Rischio paese</i>	-	-	xx	-	-	-	-	-
<i>Altre attività</i>	3.670.180	95,49	xx	-	26.110	0,71	3.644.070	96,81
<i>- crediti in bonis</i>	3.208.852	83,48			25.700	0,80	3.183.152	84,57
<i>- mutui cartolarizzati c.bonds</i>	461.328	12,00			410	0,09	460.918	12,24
Totale crediti verso clientela	3.843.703	100,00	53.456	1,39	26.110	0,68	3.764.137	100,00

Crediti verso clientela								(Euro/000)
Tipologie esposizioni / valori	31.12.2009							
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		incid. %		indice di copertura		indice di copertura		incid. %
A. Esposizioni per cassa								
<i>Attività deteriorate</i>	145.037	4,09	42.331	29,19	-	-	102.706	2,95
<i>a) Sofferenze</i>	63.579	1,79	28.670	45,09	-	-	34.909	1,00
<i>b) Incagli</i>	55.886	1,58	10.987	19,66	-	-	44.899	1,29
<i>c) Esposizioni ristrutturate</i>	21.296	0,60	2.414	11,34	-	-	18.882	0,54
<i>d) Esposizioni scadute</i>	4.276	0,12	260	6,08	-	-	4.016	0,12
<i>Rischio paese</i>	-	-	xx	-	-	-	-	0,00
<i>Altre attività in bonis</i>	3.400.401	95,91	xx	-	21.455	0,63	3.378.946	97,05
Totale crediti verso clientela	3.545.438	100,00	42.331	1,19	21.455	0,61	3.481.652	100,00

L'intermediazione complessiva con clientela, derivante dalla somma dei fondi intermediati (raccolta nelle sue varie forme e impieghi) tocca a fine 2010 il valore di Euro 11.004 milioni contro Euro 10.513 di fine 2009, con una crescita del 4,7% (non

vengono conteggiati i 200 milioni di raccolta obbligazionaria con C.R. Alessandria in essere a fine 2009). Il rapporto fondi intermediati / organico a fine esercizio, ragguagliato su 808 unità contro 829 a fine 2009. Nel corso del 2010 raccolta diretta e impieghi hanno avuto un andamento divergente: questi ultimi hanno visto una crescita di Euro 282 milioni mentre la raccolta diretta presenta una flessione di Euro 247 milioni, che si riduce a Euro 47 milioni per la sola componente da clientela ordinaria, determinando quindi un maggior fabbisogno di tesoreria per Euro 329 milioni. Il **rapporto impieghi / depositi** con clientela, è dunque aumentato al 120,6% contro il 109,9% di fine 2009.

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria		(Euro/000)		
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
Crediti verso banche	74.562	175.717	-101.155	-57,6
- di cui: deposito Riserva Obbligatoria	15.902	46.745	-30.843	-66,0
- di cui: pronti contro termine attivi	3.123	1.282	1.841	143,6
- di cui: depositi vincolati	232	60.952	-60.720	-99,6
- di cui: altro	55.305	66.738	-11.433	-17,1
Debiti verso banche	-193.104	-15.785	-177.319	1.123,3
Interbancario netto	-118.542	159.932	-278.474	-174,1

La **posizione interbancaria** netta al 31 dicembre 2010 risente dello squilibrio generato dalla dinamica dell'intermediazione con clientela. Sulla posizione non ha avuto influenza la scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto da C.R. Alessandria in quanto compensato dal rimborso in pari data e per pari importo di analogo prestito sottoscritto da Banca di Legnano con la medesima controparte e registrato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Il saldo interbancario ("crediti verso banche" al netto dei "debiti verso banche") presenta quindi a fine 2010 un saldo negativo di Euro 119 milioni, contro il saldo creditore di fine 2009 pari a Euro 160 milioni. Il fabbisogno di raccolta è stato finanziato riducendo i finanziamenti a banche di Euro 101 milioni e accendendo nuovi debiti per Euro 177 milioni. La riduzione dell'impiego presso Banca d'Italia per Riserva Obbligatoria da Euro 47 milioni a Euro 16 milioni è di natura tecnica stante un obbligo di giacenza mediamente superiore agli Euro 40 milioni.

L'attività finanziaria

Attività / Passività finanziarie: composizione		(Euro/000)		
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	3.607	4.710	-1.103	-23,4
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.837	342.659	-200.822	-58,6
Derivati di copertura attivi	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	145.444	347.369	-201.925	-58,1
Passività finanziarie di negoziazione	2.344	1.778	566	31,8
Derivati di copertura passivi	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	2.344	1.778	566	31,8
Totale attività finanziarie nette	143.100	345.591	-202.491	-58,6

Al 31 dicembre 2010 le **attività finanziarie** ammontano a Euro 145 milioni, in flessione di Euro 202 milioni rispetto al dato del 2009.

La variazione riguarda le "attività finanziarie disponibili per la vendita" a seguito del rimborso, per un controvalore di Euro 200 milioni, del prestito obbligazionario Banca Legnano sottoscritto da Cassa di Risparmio di Alessandria; il saldo finale,

pari a Euro 141 milioni, è costituito per Euro 124 milioni da partecipazioni valutate al fair value (Cassa di Risparmio di Asti e Sia-Ssb) per le quali nessuna modifica è intervenuta nella relativa valutazione.

Le **passività finanziarie** (in questo contesto non sono esaminate le passività finanziarie valutate al fair value, ricomprese nella raccolta diretta), ammontano a Euro 2,3 milioni, in aumento rispetto al valore di Euro 1,8 milioni di fine 2009, interamente riferite a passività finanziarie di negoziazione relative a valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

Anche a fine 2010, come a fine 2009, non sono presenti **attività finanziarie valutate al fair value**, né **derivati di copertura attivi**. Stessa considerazione, al Passivo, vale per i **derivati di copertura passivi**.

Le immobilizzazioni

Il valore delle immobilizzazioni - comprendenti le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali** - ha visto nel 2010 un incremento di Euro 73 milioni, per Euro 64 milioni da ascrivere alle partecipazioni. Per queste ultime la variazione è la conseguenza dell'operazione di aggregazione tra Anima Sgr S.p.A. e Prima Sgr S.p.A. In tale contesto Banca di Legnano ha ceduto la partecipazione del 20% detenuta in Anima Sgr, in carico a Euro 6,2 milioni, e acquisito il 10% di Asset Management Holding S.p.A, iscritta tra le partecipazioni al valore di Euro 70,0 milioni tra le società sottoposte a influenza notevole.

Partecipazioni

	31.12.2010			31.12.2009	variazioni	
	cap.sociale euro / 1000	% voto	valore bilancio euro / 1000		in valore	in %
partecipazione				valore bilancio euro / 1000	ass.	%
- Banca Akros S.p.A.	39.434	40,00%	38.590	38.590	-	-
- Anima SGR S.p.A.				6.211	-6.211	- 100,0
- Asset Management Holding S.p.A.	5.606	10,00%	70.057	-	70.057	
Totale	45.040		108.647	44.801	63.846	142,5

Le **immobilizzazioni materiali** si attestano a Euro 80 milioni, contro Euro 81 milioni (-0,8%).

L'incremento delle **attività immateriali**, pari a Euro 10,3 milioni è dovuto all'acquisizione da Banca Popolare di Milano di cinque sportelli con una appostazione di avviamento per Euro 8,2 milioni e di core deposit per Euro 2,3 milioni, componente di costo quest'ultima soggetta ad ammortamento per un periodo di dieci anni.

Immobilizzazioni: composizione

(Euro/000)

	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
Partecipazioni	108.647	44.801	63.846	142,5
Attività materiali	80.069	80.741	-672	-0,8
Attività immateriali	400.456	390.139	10.317	2,6
<i>di cui: avviamento</i>	<i>398.182</i>	<i>390.000</i>	<i>8.182</i>	<i>2,1</i>
Totale immobilizzazioni	589.172	515.681	73.491	14,3

Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Patrimonio netto: composizione			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
1.Capitale	472.573	472.573	-	0,0
2.Sovrapprezzi di emissione	639.086	639.086	-	0,0
3.Riserve	53.204	45.812	7.392	16,1
4.(Azioni proprie)	-	-	-	-
5.Riserve da valutazione	-613	-787	174	-22,1
6.Strumenti di capitale	-	-	-	-
Totale (al netto utile di periodo)	1.164.250	1.156.684	7.566	0,7
7.Utile (Perdita) dell'esercizio	105.386	30.548	74.838	245,0
Totale	1.269.636	1.187.232	82.404	6,9

Al 31 dicembre 2010, il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato di periodo, ammonta a Euro 1.270 milioni, in crescita di Euro 82 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2009 pari a Euro 1.187 milioni (+6,9%). L'incremento è dovuto per Euro 8 milioni a variazione positiva delle riserve e a Euro 75 milioni per maggior utile di periodo, passato da Euro 30,5 milioni a Euro 105,4 milioni.

Le **riserve da valutazione**, rivenienti dall'utilizzo del criterio del fair value in fase di prima applicazione dei nuovi principi contabili, come sostitutivo del costo, per la valutazione di partecipazioni, immobili, terreni e opere d'arte e dalla rilevazione della perdita attuariale del TFR e del relativo effetto fiscale, ammontano a Euro -613 mila, di cui Euro -191 mila riconducibili alle attività finanziarie disponibili per la vendita e Euro -804 mila alla perdita attuariale del TFR.

Dettaglio della riserva da valutazione			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
- attività finanziarie disponibili per la vendita	191	70	121	172,9
- utili (perdite) attuariali su piani previd. a benefici definiti	-804	-857	53	-6,2
- leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Totale patrimonio netto contabile	-613	-787	174	-22,1

Il **capitale sociale**, costituito da n° 472.573.272 azioni del valore unitario di euro 1,00, è rimasto invariato. Per quanto attiene le riserve, il riparto utile 2009 ha apportato alle stesse un totale di Euro 7,4 milioni, che ne porta il valore da Euro 46 milioni di fine 2009 a Euro 53 milioni, così composti:

- riserva legale per Euro 42,3 milioni (ex Euro 40,5 milioni), incrementata di Euro 1,8 milioni;
- riserva straordinaria e altre riserve per Euro 10,9 milioni (ex Euro 5,3 milioni) in aumento di Euro 5,6 milioni.

Il **Patrimonio di Vigilanza** e i **requisiti patrimoniali** sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e successivi aggiornamenti.

Banca di Legnano – Relazione sulla gestione

A fine esercizio i rischi di credito ammontano a Euro 251 milioni (ex Euro 217 milioni) con una crescita del +15,7%, e assorbono, al netto della riduzione del 25% spettante alle banche che appartengono a gruppi che non presentano deficienze patrimoniali a livello consolidato, il 28,0% del Patrimonio di Vigilanza (25,2% a fine 2009), che ammonta a Euro 658 milioni (ex Euro 650 milioni, +1,2% su base annua).

Le attività di rischio ponderate sono passate da Euro 2.290 milioni del dicembre 2009 a Euro 2.577 milioni (+12,5%). La copertura delle attività di rischio ponderate assicurata dal Patrimonio di Vigilanza (total capital ratio) è pari al 25,5% contro il precedente 28,4%, sempre nettamente al di sopra dei requisiti minimi. Il Tier 1 ratio (patrimonio di base su totale attività ponderate) è identico al total capital ratio non disponendo la Banca di elementi di patrimonio Tier 2 e Tier 3.

I risultati economici

Al 31 dicembre 2010 l'**utile netto della Banca di Legnano** si attesta a Euro 105,4 milioni, rispetto contro un utile di Euro 30,5 milioni del 2009 (+245%). Ante imposte il risultato si fissa su Euro 124,4 milioni contro Euro 45,9 milioni con un incremento di Euro 78,5 milioni (+171,3%).

Il brillante risultato d'esercizio merita alcune considerazioni in quanto lo stesso è stato influenzato in maniera rilevante da consistenti costi e ricavi non ricorrenti che è necessario contestualizzare per una valutazione del risultato della gestione corrente. Quest'ultimo esercizio – in misura simile al precedente – è stato pesantemente influenzato dal perdurare degli effetti della crisi economica e finanziaria con effetti negativi soprattutto sui ricavi di natura finanziaria connessi alla tradizionale attività di raccolta ed impiego. Le difficoltà attraversate dall'economia reale anche sul nostro territorio si sono tradotti in un ulteriore deterioramento della qualità degli impieghi costringendo la Banca a mantenere su standard elevati gli accantonamenti per rettifiche di valore su crediti, in presenza di un costante incremento delle partite deteriorate e di un assottigliamento dei margini dell'intermediazione. Il permanere per tutto l'anno dei tassi su livelli minimi ha penalizzato in modo particolare i ricavi senza poter compensare il fenomeno con una riduzione dei costi di raccolta. Sul livello dei tassi attivi ha influito l'elevata componente indicizzata ai tassi di riferimento di mercato e l'inasprirsi della concorrenza in specialmodo nei riguardi della clientela di sicuro affidamento. Sul versante della raccolta, in particolare quella a medio e lungo termine, nella seconda parte dell'anno sono comparse tensioni riconducibili alla necessità di offrire alla clientela prodotti competitivi con i titoli di stato.

Il nostro Istituto ha affrontato questo difficile contesto riuscendo a non far mancare l'offerta di credito, che è cresciuta su trend soddisfacenti, come evidenziato in altra parte. E' parimenti proseguita una politica di attenzione sui costi, perseguita anche dando attuazione ai piani di razionalizzazione sul versante delle risorse umane (Fondo di Solidarietà) e degli accentramenti organizzativi in sinergia con la Capogruppo.

Il commento dei risultati prende in considerazione il conto economico riclassificato

I proventi operativi

I "**proventi operativi**" presentano una flessione di Euro 7,1 milioni raggiungendo Euro 172,2 milioni (-3,9%).

Il **margin**e di **interesse** figura in calo di Euro 17,1 milioni, a Euro 88,2 milioni (-16,2%). Non vengono qui considerati interessi passivi per Euro 1,8 milioni relativi ad accertamento fiscale, riclassificati alla voce "oneri fiscali straordinari". Parte della minor redditività riviene dalla commissione di massimo scoperto, la quale sino al 30 giugno 2009, prima della riclassificazione tra le commissioni, era ancora compresa nel margine d'interesse, contribuendo per Euro 4,7 milioni al totale degli interessi attivi. In termini omogenei si ha quindi una flessione del margine di Euro 12,4 milioni (-12,2%). La congiuntura negativa ha colpito gli interessi attivi (al netto della commissione di massimo scoperto) con una flessione del -19,6%, pari a Euro 27,8 milioni (da Euro 141,7 milioni a Euro 113,9 milioni), solo in parte compensati da minori interessi passivi per Euro 13,7 milioni (da Euro 41,2 milioni a Euro 27,5 milioni;-33,2%).

Della flessione del margine Euro 11,5 milioni sono riconducibili all'intermediazione con clientela (-12,5%) dove l'incremento dei volumi mediamente intermediati, rispettivamente del +4,4% per la raccolta e del +5,4% degli impieghi, non ha compensato il peggioramento della forbice dei tassi. La restante parte di minore margine (- Euro 0,9 milioni) è riconducibile alla redditività della tesoreria e del patrimonio.

Il tasso passivo medio sulla raccolta da clientela si è ridotto di 41 punti base passando dall'1,10% allo 0,69% mentre il ricavo medio sui crediti verso clientela ha subito una più consistente riduzione, pari a -80 punti base, passando dal 3,77%

al 2,97%; di conseguenza risulta giustificato sul versante commerciale il minor margine d'interesse essendosi ridotta la forbice dei tassi da 2,67 a 2,28 punti percentuali.

La dinamica del mark-up e del mark-down rispetto al tasso medio annuo dei bot pubblicato dalla Banca d'Italia è stato penalizzante. A fronte del rendimento dei bot in crescita dallo 0,95% del 2009 all'1,13% il mark-up dei tassi attivi ha subito un pesante ridimensionamento da 2,82 a 1,84 punti percentuali (-98 punti base) solo in parte moderato dalla dinamica del mark-down sulla raccolta dove il costo della provvista della clientela più onerosa di 0,15 punti percentuali del tasso dei bot nel 2009 è risultata nel 2010 inferiore di 44 punti base con un recupero di 0,59 punti.

Il confronto sui tassi di fine periodo applicati alla clientela (nostra elaborazioni su dati Banca d'Italia) mette in rilievo per Banca di Legnano un tasso attivo medio sempre inferiore a quello del Sistema ma in leggero miglioramento rispetto a fine 2009 riducendo il gap da 68 a 59 punti base (3,00% tasso Banca 2010 contro 3,59% tasso Sistema); sul versante dei tassi passivi il tasso Banca è cresciuto dallo 0,62% allo 0,74% a fronte di una riduzione per il Sistema da 1,57% a 1,54%. La riduzione della forbice risulta di poco più incisiva per Banca di Legnano (-16 punti base) che per il Sistema (-10 punti base).

Le **commissioni nette** sono in crescita da Euro 59,0 milioni a Euro 63,7 milioni (+4,7 milioni; +8,0%). Il risultato riflette la dinamica delle commissioni attive (+7,8%), da Euro 62,1 milioni a Euro 66,9 milioni e delle commissioni passive (+4,9%; da Euro 3,0 milioni a Euro 3,2 milioni). In particolare si registrano nel 2010 maggiori ricavi da collocamento di titoli obbligazionari di terzi (da Euro 7,6 a Euro 9,1 milioni; +19,7%), l'apporto di commissione di massimo scoperto e indennità di scoperto di conto (+15,2% complessivamente a Euro 5,8 milioni) e la crescita del restante commissionale, da Euro 46,3 a Euro 48,8 milioni (+5,7%) in particolare quello legato al comparto titoli mentre sono stabili i ricavi netti del comparto "incassi e pagamenti".

Commissioni nette					(Euro/000)	
	31.12.2010			31.12.2009 saldo	variazioni	
	attive	passive	saldo		in valore	in %
Garanzie rilasciate e ricevute	2.079	-135	1.944	1.652	292	17,7
Gestione, intermediazione e consulenza	26.452	-238	26.214	23.013	3.201	13,9
Incassi e pagamenti	14.220	-1.616	12.604	12.685	-81	-0,6
Tenuta e gestione dei conti correnti	17.391	-	17.391	17.380	11	0,1
Altri servizi	6.782	-1.189	5.593	4.302	1.291	30,0
Totale	66.924	-3.178	63.746	59.032	4.714	8,0

I **dividendi da partecipazioni** sono in crescita da Euro 7,5 milioni a Euro 13,4 milioni (+ Euro 5,9 milioni; +78,8%) grazie al maggior contributo di Banca Akros (da Euro 4,7 milioni a Euro 6,1 milioni) e di Anima Sgr (da Euro 2,6 milioni a Euro 7,3 milioni, comprensivi di una distribuzione straordinaria di riserve per Euro 3,1 milioni);

Il **risultato netto della attività finanziaria**, esposto secondo la nuova riclassificazione, presenta una flessione rispetto al 2009 a Euro 3,7 milioni (- Euro 0,2 milioni), riconducibile al minor dividendo distribuito da Cassa di Risparmio di Asti (da Euro 3,6 milioni a Euro 2,9 milioni) mentre il "risultato dell'attività di negoziazione" migliora da Euro 0,5 milioni a Euro 0,9 milioni. Il "risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" ha fatto registrare un saldo negativo di Euro -0,1 milioni (Euro +0,1 milioni nel 2009); le "rettifiche di valore per deterioramento di attività disponibili per la vendita" migliorano da Euro -0,3 a Euro -0,1 milioni;

Risultato netto dell'attività finanziaria			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	927	485	442	91,1
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	n.s.
Utili / perdite da cessione o riacquisto di attività / passività finanziarie	2	-	2	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-134	81	-215	265,4
Dividendi non da partecipazioni	2.946	3.614	-668	18,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività disponibili per la vendita	-80	-263	183	69,6
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	3.661	3.917	-256	-6,5

Gli **altri oneri e proventi di gestione** (al netto di recuperi da imposte per Euro 7,4 milioni e delle quote di ammortamento per migliorie su beni di terzi per Euro -0,5 milioni) passano da Euro 3,6 milioni Euro 3,3 milioni (-9,5%) principalmente per minori ricavi da rifusioni di interessi. Della voce fanno contabilmente parte oneri di natura fiscale per imposte e sanzioni per complessivi Euro 17,1 milioni, relativi all'accertamento fiscale descritto in altra sede, e riclassificati alla voce "oneri fiscali straordinari".

Gli oneri operativi

Oneri operativi: composizione			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	-91.173	-109.212	18.039	-16,5
<i>a) spese per il personale</i>	-57.617	-75.455	17.838	-23,6
<i>b) altre spese amministrative</i>	-33.556	-33.757	201	-0,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.055	-4.685	-370	7,9
Totale	-96.228	-113.897	17.669	-15,5

L'aggregato degli "oneri operativi" evidenzia, al 31 dicembre 2010, una riduzione di Euro 17,7 milioni, raggiungendo Euro 96,2 milioni contro Euro 113,9 milioni del 2009 (-15,5%). In particolare si evidenziano:

- una contrazione di Euro 17,8 milioni del **costo del personale**, che si attesta a Euro 57,6 milioni da Euro 75,5 milioni. La variazione è per la gran parte dovuta agli oneri per il Fondo di Solidarietà sostenuti nello scorso esercizio e pari a Euro 14,6 milioni, mentre nel 2010 il relativo onere è limitato a Euro 0,5 milioni. Al netto di altri oneri non ricorrenti sostenuti nel 2009 per Euro 1,4 milioni per incentivazioni all'esodo, e per Euro 0,5 milioni per "oneri fondo quiescenza del personale", si registra un miglioramento apprezzabile da Euro 59,0 milioni a Euro 57,1 milioni (- Euro 1,8 milioni; -3,1%), a fronte di una riduzione dell'organico medio del 3,1%, da 870 a 844 unità;
- un miglioramento delle **altre spese amministrative** pari a Euro 33,6 milioni (riclassificate al netto di imposte recuperate per Euro 7,4 milioni), con una riduzione di Euro 0,2 milioni (-0,6%); nel corso del 2010 si è registrato minor costo per lavorazioni presso terzi per Euro 1,2 milioni (-16,8%) e maggiori oneri per spese immobili e mobili per Euro 0,6 milioni (+13,2%);

- una crescita delle **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** da Euro 4,7 milioni a Euro 5,1 milioni cui concorre per Euro 0,2 milioni l'ammortamento pro-rata del "core deposit" relativo ai cinque sportelli acquisiti dalla Capogruppo.

Spese per il personale			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
stipendi, contributi, tfr	53.800	55.201	-1.401	-2,5%
distaccati - oneri	369	379	-10	-2,6%
distaccati - recuperi di spesa	-628	-303	-325	107,3%
lavoro interinale e collaborazioni esterne	1.075	963	112	11,6%
altre spese (amministratori e sindaci, benefit ...)	2.516	2.711	-195	-7,2%
totale	57.132	58.951	-1.819	-3,1%
incentivazioni esodo	-	1.449	-1.449	-100,0%
oneri fondo quiescenza	-	496	-496	-100,0%
totale ante fondo solidarietà	57.132	60.896	-3.764	-6,2%
fondo solidarietà	485	14.559	-14.074	
totale costo del personale	57.617	75.455	-17.838	-23,6%

Altre spese amministrative			(Euro/000)	
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			in valore	in %
spese informatiche	10.943	11.112	-169	-1,5%
spese immobili e mobili	5.300	4.684	616	13,2%
acquisto beni/serv non profess.	11.792	12.753	-961	-7,5%
<i>di cui: lavorazioni presso terzi</i>	<i>5.777</i>	<i>6.947</i>	<i>-1.170</i>	<i>-16,8%</i>
<i>di cui: altro</i>	<i>6.015</i>	<i>5.806</i>	<i>209</i>	<i>3,6%</i>
acquisto beni/servizi professionali	2.028	2.201	-173	-7,9%
imposte lorde	8.544	8.570	-26	-0,3%
premi assicurativi	714	702	12	1,7%
spese pubblicitarie	908	791	117	14,8%
altre spese	746	650	96	14,8%
tot. altre spese amm.ve civilistico	40.975	41.463	- 488	-1,2%
imposte recuperate	-7.419	-7.706	287	-3,7%
tot. altre spese amm.ve riclassif.	33.556	33.757	- 201	-0,6%

Tenuto conto degli oneri operativi il **risultato della gestione operativa** raggiunge Euro 76,0 milioni, con un incremento di Euro 10,6 milioni (+16,2%) sull'anno precedente.

Altre voci dell'operatività corrente

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre operazioni** (voce 130 al netto delle rettifiche di valore per deterioramento delle attività disponibili per la vendita, riclassificate nel risultato netto dell'attività finanziaria) sono risultate pari a Euro 19,9 milioni, contro Euro 20,4 milioni del 2009 (- Euro 0,5 milioni; - 2,5%). Le rettifiche nette su crediti in bonis ammontano a Euro 4,1 milioni contro Euro 2,5 milioni del 2009. Il rapporto tra rettifiche nette e impieghi alla clientela (cd costo del credito) è migliorato passando dallo 0,59% allo 0,53%.

Gli **accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** hanno inciso negativamente sul risultato economico per Euro -0,2 milioni contro un valore positivo per Euro 0,6 milioni del 2009.

L'**utile da partecipazioni** ed investimenti, pari a Euro 0,3 milioni nello scorso esercizio presenta un valore di Euro 87,3 milioni, apportato da operazioni non ricorrenti, ovvero:

utili delle partecipazioni: pari a Euro 0,3 milioni nel 2009 (cessione di Bipiemme Private Banking Sim), e a Euro 80,0 milioni nel 2010 generato dalla cessione di Anima Sgr;

utili da cessione di investimenti: pari a – 7 mila Euro nel 2009 e a Euro 7,3 milioni nel 2010, pari al corrispettivo incassato per la cessione di tre sportelli alla Capogruppo.

Nell'esercizio 2010 si registrano infine, come avanti richiamato, **oneri fiscali straordinari** per Euro 18,8 milioni, concordati a seguito dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate e del successivo accordo stragiudiziale, riclassificati dopo l'utile da partecipazioni ed investimenti.

L'utile di esercizio

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a Euro 124,4 milioni contro Euro 45,9 milioni del 2009, pari a un incremento di Euro 78,5 milioni (+171,3%).

Dopo aver rilevato **imposte** per Euro 19,0 milioni, si perviene a un **utile d'esercizio** di Euro 105,4 milioni, che si confronta con un utile di Euro 30,5 milioni al 31 dicembre 2009 (+245,0%)

Il rendiconto finanziario

Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto)		(Euro/000)	
	2010	2009	
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	131.132	74.303	
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	7.330	-130.724	
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	-48.983	110.892	
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	89.479	54.471	
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata	26.888	9.985	
2. Liquidità assorbita	-94.756	-4.357	
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	-67.868	5.628	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	-23.156	-60.253	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.545	-154	

Riconciliazione

Voci di bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.710	29.864
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	-1.545	-154
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.165	29.710

Il **rendiconto finanziario** della Banca di Legnano evidenzia a fine 2010 un assorbimento di liquidità di Euro 1,5 milioni, in aumento rispetto al valore del 2009, pari a Euro 154 mila.

A tale risultato si è pervenuti come segue:

- l'**attività operativa** ha generato liquidità per Euro 89,5,4 milioni, di cui Euro 131,0 milioni provenienti dalla gestione, in aumento rispetto a Euro 74,3 milioni generati nel 2009; in evidenza il maggior risultato d'esercizio (passato da Euro 30,5 a Euro 105,4 milioni) e il maggior fabbisogno generato dai maggiori crediti alla clientela (+ Euro 301 milioni);
- l'**attività di investimento**, che nel 2009 ha generato liquidità per Euro 5,6 milioni, vede nel 2010 liquidità assorbita per Euro 67,9 milioni a seguito principalmente degli acquisti di partecipazioni per Euro 70,0 e di ramo d'azienda (sportelli) per Euro 10,5 milioni;
- infine l'**attività di provvista** vede minor liquidità per Euro 23,2 milioni corrispondente ai dividendi distribuiti sul risultato 2009, in flessione rispetto agli Euro 60,3 milioni distribuiti nel precedente esercizio.

Le operazioni con parti correlate

Con riferimento alla comunicazione CONSOB n. 97001574 del 20/02/1997, si conferma che nel corso dell'esercizio i rapporti di carattere finanziario con la Controllante Banca Popolare di Milano, nonché con le altre società del Gruppo e con le parti correlate sono stati regolati a condizioni di mercato, rientrando nell'operatività normale della Banca.

Non sono presenti nel portafoglio della Banca, né sono state oggetto di compravendita nel corso dell'esercizio, azioni di propria emissione ovvero azioni della Controllante Banca Popolare di Milano.

Per una trattazione analitica delle Attività, delle Passività, delle Garanzie e Impegni, degli Oneri e Proventi generati dai rapporti intrattenuti con la società controllante e con le società sottoposte a influenza notevole si rimanda alla Nota Integrativa, parte H – Operazioni con parti correlate.

I rapporti con la Controllante Banca Popolare di Milano hanno riguardato, oltre all'ordinaria attività commerciale e finanziaria, la fornitura dei servizi di conduzione informatica e di outsourcing degli uffici centrali congiunti, il corrispettivo per l'attività prestata da personale distaccato presso Banca di Legnano e presso la Controllante stessa.

Tra i rapporti intrattenuti con la Controllante figura il debito contratto per fronteggiare le esigenze di tesoreria (Euro 191 milioni), il ricavo generato dalla vendita di tre sportelli (Euro 7,3 milioni) e il costo dei servizi in outsourcing (Euro 9,4 milioni).

L'attività con Banca Akros è di carattere tipicamente finanziario con particolare riferimento alla negoziazione titoli e derivati.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A inizio marzo la Banca Centrale Europea, abbandonando il consueto riserbo, ha lasciato intravedere come probabile una stretta monetaria da aprile 2011, continuando comunque ad assicurare la necessaria liquidità al sistema bancario per tutto il primo semestre dell'anno. La mossa della BCE è da correlare ad un aumento dei rischi di inflazione per le tensioni dei prezzi sul mercato delle materie prime, in particolare il petrolio, che potrebbe essere accompagnato da politiche di remunerazione salariale non legate ad un effettivo incremento di produttività. In particolare destano forte preoccupazione gli episodi di instabilità politica che hanno caratterizzato nei primi mesi dell'anno diversi paesi arabi della sponda africana del Mediterraneo, tra i quali alcuni primari fornitori di energia ai mercati occidentali. Le aspettative sono di un aumento del tasso BCE ad aprile dall'1% all'1,25%, dopo una stabilità che dura dal maggio 2009.

Nel mese di gennaio l'ABI e le principali associazioni di categoria delle imprese hanno sottoscritto un nuovo accordo di sostegno dell'attività imprenditoriale che prevede la proroga al 31 luglio 2011 delle domande per fruire della cosiddetta "Moratoria per le Piccole e Medie Imprese" cui aderisce anche il nostro Istituto e che prevede la sospensione del pagamento della "quota capitale" delle rate di ammortamento dei finanziamenti ammessi. Allo stesso termine del 31 luglio è stata protratta la validità dell'accordo "Piano Famiglie" siglato nel dicembre 2009 tra ABI e le Associazioni dei consumatori per la sospensione delle rate dei mutui alle famiglie in situazione di momentanea difficoltà.

La prevedibile evoluzione della gestione

L'uscita dalla crisi economica sembra più vicina rispetto ad un anno fa essendo in atto una tendenza al rafforzamento dei segnali positivi in tal senso, anche se con alcune incertezze. Nel nostro Paese non sono ancora giustificabili facili ottimismo. Rimane infatti il punto interrogativo della questione energetica, aggravata da possibili tensioni sugli approvvigionamenti.

In tale contesto, che prevede ancora nei prossimi mesi una risalita senza strappi dei tassi (0,50-0,75 punti percentuali da qui a fine anno), l'aspetto di difesa del margine d'interesse rimane sempre strategico, insieme alla necessità di mantenere il più possibile integro il livello della qualità del credito. A tale obiettivo strategico si è aggiunto quello della liquidità, acuito dalle tensioni ripropostesi sui mercati interbancari, che hanno fatto rialzare il costo della raccolta. La Banca è chiamata a continuare a svolgere la propria vocazione di banca del territorio, aumentando il proprio grado di autonomia finanziario rafforzando gli strumenti di raccolta e garantendo, nel contempo, il credito alle aziende meritevoli.

Nel corso dell'anno non è prevista l'apertura di nuovi sportelli, per cui le energie saranno dedicate al rafforzamento commerciale delle aree di recente insediamento.

L'andamento della gestione della banca nei primi mesi del 2011 rispecchia le tensioni sopra evidenziate affrontate con una operatività fortemente orientata al miglioramento del mix tra forme di raccolta e forme tecniche di impiego, abbandonando via via quelle non strategiche.

Proposta di riparto dell'utile di esercizio

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota integrativa al 31 dicembre 2010, così come presentati ed illustrati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Il risultato raggiunto, tenuto conto dell'elevato livello di patrimonializzazione, consente di formulare la proposta di un dividendo di Euro 0,21 per azione.

Il progetto di riparto dell'utile di esercizio di Euro 105.386.494,81 che sottoponiamo alla Vostra approvazione è pertanto il seguente:

a riserva legale come da art. 34 dello Statuto (voce 160)	Euro 5.269.324,74
ai Signori Azionisti in ragione di Euro 0,21 per le n. 472.573.272 azioni	Euro 99.240.387,12
a riserva straordinaria la differenza (voce 160)	Euro 876.782,95
	=====
Complessivamente	Euro 105.386.494,81

Qualora le proposte fossero accolte il Patrimonio Sociale risulterebbe così composto:

Capitale Sociale (voce 180)	Euro 472.573.272,00
Sovrapprezzi di emissione (voce 170)	Euro 639.085.973,00
Riserve (voce 160)	Euro 59.349.770,61
Riserve da valutazione (voce 130)	Euro -613.204,17
	=====
Per complessivi	Euro 1.170.395.811,44

Legnano, 21 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Enrico Corali

Prospetti contabili

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

Banca di Legnano - Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	28.165.289	29.709.754
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.607.156	4.710.361
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.837.170	342.659.231
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	74.562.300	175.717.149
70. Crediti verso clientela	3.764.136.515	3.481.651.624
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-
100. Partecipazioni	108.646.714	44.801.123
110. Attività materiali	80.068.588	80.740.825
120. Attività immateriali	400.455.792	390.139.286
di cui:		
- avviamento	398.182.283	390.000.000
130. Attività fiscali	82.970.690	83.584.122
a) correnti	67.533.130	67.426.291
b) anticipate	15.437.560	16.157.831
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	71.733.162	75.655.742
Totale dell'attivo	4.756.183.376	4.709.369.217

Banca di Legnano - Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	193.103.768	15.785.109
20. Debiti verso clientela	2.184.639.519	2.152.110.590
30. Titoli in circolazione	832.265.507	1.044.429.583
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.344.066	1.777.749
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	103.618.903	171.086.551
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-
80. Passività fiscali	14.218.871	1.093.110
a) correnti	0	145.041
b) differite	14.218.871	948.069
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	129.162.742	103.236.354
110. Trattamento di fine rapporto del personale	12.862.015	14.557.580
120. Fondi per rischi e oneri:	14.331.786	18.060.302
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	14.331.786	18.060.302
130. Riserve da valutazione	-613.204	-786.709
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	53.203.663	45.811.385
170. Sovraprezzi di emissione	639.085.973	639.085.973
180. Capitale	472.573.272	472.573.272
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	105.386.495	30.548.368
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.756.183.376	4.709.369.217

Banca di Legnano - Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	113.931.035	146.443.691
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.525.294)	(41.201.053)
30. Margine di interesse	86.405.741	105.242.638
40. Commissioni attive	66.924.016	62.062.561
50. Commissioni passive	(3.177.739)	(3.031.496)
60. Commissioni nette	63.746.277	59.031.065
70. Dividendi e proventi simili	16.297.847	11.082.374
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	926.998	485.202
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.786	65
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	1.790	65
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(133.529)	81.069
120. Margine di intermediazione	167.245.120	175.922.413
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(19.980.735)	(20.671.967)
a) crediti	(18.385.099)	(20.041.117)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(80.061)	(263.289)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.515.575)	(367.561)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	147.264.385	155.250.446
150. Spese amministrative:	(98.591.675)	(116.918.239)
a) spese per il personale	(57.616.635)	(75.454.768)
b) altre spese amministrative	(40.975.040)	(41.463.471)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(200.713)	577.836
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.210.424)	(4.064.068)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(391.115)	(226.562)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(6.823.273)	10.918.072
200. Costi operativi	(110.217.200)	(109.712.961)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	80.014.984	320.720
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.324.326	(6.570)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	124.386.495	45.851.635
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.000.000)	(15.303.267)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	105.386.495	30.548.368
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	105.386.495	30.548.368
Utile base per azione - euro	0,223	0,065
Utile diluito per azione - euro	0,223	0,065

Banca di Legnano - Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	105.386.495	30.548.368
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.954	212.943
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura da investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	53.551	(224.792)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	173.505	(11.849)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	105.560.000	30.536.519

Banca di Legnano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(unità di euro)

	Esistenza al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	472.573.272	-	472.573.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	472.573.272
a) azioni ordinarie	472.573.272	-	472.573.272											472.573.272
b) altre azioni	-	-	-											-
Sovrapprezzi di emissione	639.085.973	-	639.085.973											639.085.973
Riserve:	45.811.385	-	45.811.385	7.392.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.203.663
a) di utili	45.811.385	-	45.811.385	7.392.278										53.203.663
b) altre	-	-	-											-
Riserve da valutazione	(786.709)	-	(786.709)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	173.505	(613.204)
Strumenti di capitale	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	30.548.368	-	30.548.368	(7.392.278)	(23.156.090)								105.386.495	105.386.495
Patrimonio netto	1.187.232.289	-	1.187.232.289	-	(23.156.090)	-	-	-	-	-	-	-	105.560.000	1.269.636.199

Banca di Legnano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(unità di euro)

	Esistenza al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:	472.573.272	-	472.573.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	472.573.272	
a) azioni ordinarie	472.573.272		472.573.272											472.573.272	
b) altre azioni	-		-											-	
Sovrapprezzi di emissione	639.085.973	-	639.085.973											639.085.973	
Riserve:	39.054.741	-	39.054.741	6.756.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.811.385	
a) di utili	39.054.741		39.054.741	6.756.644										45.811.385	
b) altre	-		-											-	
Riserve da valutazione	(774.860)	-	(774.860)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.849)	(786.709)	
Strumenti di capitale	-	-	-											-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	67.009.736		67.009.736	(6.756.644)	(60.253.092)								30.548.368	30.548.368	
Patrimonio netto	1.216.948.862	-	1.216.948.862	-	(60.253.092)	-	-	-	-	-	-	-	30.536.519	1.187.232.289	

Banca di Legnano - Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Gestione	131.132.540	74.302.690
- risultato dell'esercizio (+/-)	105.386.495	30.548.368
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	3.465	708.109
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	19.980.735	20.671.967
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.601.539	4.290.630
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.306.223	2.145.098
- imposte e tasse non liquidate (+)	19.529.756	15.938.518
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-20.675.673	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.329.950	-130.723.698
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.258.541	26.675.925
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	200.925.714	-201.340.774
- crediti verso banche: a vista	10.948.755	55.560.940
- crediti verso banche: altri crediti	90.206.094	210.510.126
- crediti verso clientela	-300.869.990	-186.727.469
- altre attività	3.860.836	-35.402.446
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-48.982.895	110.891.962
- debiti verso banche: a vista	37.622.606	-1.607.863
- debiti verso banche: altri debiti	139.696.053	7.262.784
- debiti verso clientela	32.528.929	242.133.454
- titoli in circolazione	-212.164.076	189.041.894
- passività finanziarie di negoziazione	566.317	84.981
- passività finanziarie valutate al fair value	-68.626.449	-269.107.147
- altre passività	21.393.725	-56.916.141
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	89.479.595	54.470.954
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	26.887.626	9.984.851
- vendite di partecipazioni	6.211.583	2.470.000
- dividendi incassati su partecipazioni	13.351.717	7.468.301
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	370	46.550
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	7.323.956	-
2. Liquidità assorbita da	-94.755.596	-4.356.983
- acquisti di partecipazioni	-70.057.174	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.488.381	-4.148.470
- acquisti di attività immateriali	-10.707.621	-208.513
- acquisti di rami d'azienda	-10.502.420	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-67.867.970	5.627.868
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-23.156.090	-60.253.092
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-23.156.090	-60.253.092
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.544.465	-154.270
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.709.754	29.864.024
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.544.465	-154.270
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.165.289	29.709.754

Legenda: (+) generate (-) assorbita

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del Bilancio..

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio d'esercizio è predisposto in base alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia – ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 – con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, che hanno dato luogo al rilascio della circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Tale circolare detta in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS ed i documenti interpretativi denominati SIC ed IFRIC in vigore al 31 dicembre 2010, così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati successivamente. Rispetto ai principi omologati al 31 dicembre 2010 in tale sezione sono evidenziati, con riferimento a quanto applicabile all'operatività bancaria, quelli il cui obbligo di applicazione decorre a partire dai bilanci degli esercizi con inizio 1° gennaio 2010.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del Bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari; i conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio dell'impresa è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro, senza cifre decimali e gli importi della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico sono riportati anche i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva presenta il risultato economico dell'esercizio, tenendo anche conto delle variazioni di valore contabilizzate in contropartita delle riserve da valutazione.

Nel prospetto della redditività complessiva sono riportati anche i conti che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Competenza economica: il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica utilizzando tendenzialmente il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "fair value" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al fair value (in applicazione della c.d. "fair value option") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza e presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia rendo necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza significatività e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico è indicato il rinvio alle sezioni di nota integrativa in cui sono contenute le relative informazioni. Le voci che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente, sono comunque riportate. Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, la valutazione delle attività al netto di svalutazioni quale il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della banca – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale. Se i conti non sono comparabili quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Si elencano di seguito le principali modifiche apportate ai dati comparativi nel presente bilancio:

- gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" relativi alle spese per aggiornamento professionale e quelli correlati a spese di viaggio e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta sono stati riclassificati dalla voce 150 b) "Spese Amministrative: altre spese amministrative" alla voce 150 a) "Spese Amministrative: spese del personale", sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettera n. 159710/11 del 22 febbraio 2011.

Si riepiloga nella seguente tabella l'impatto delle riclassifiche sulle voci di conto economico interessate:

Conto Economico	31.12.2009 Riesposto	31.12.2009 Pubblicato	Effetti delle Riclassifiche
Spese amministrative:	(116.918.239)	(116.918.239)	0
a) Spese per il personale	(75.454.768)	(74.928.779)	(525.989)
b) Altre spese amministrative	(41.463.471)	(41.989.460)	525.989

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2010, data di riferimento del bilancio, e fino al 21 marzo 2011, data in cui il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio di esercizio autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per una completa informativa degli eventi successivi al bilancio, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2010 tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 la Banca ha aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio individuale è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A, come deliberato dall'assemblea dei Soci del 14 aprile 2008, che ha conferito l'incarico alla suddetta società per gli esercizi 2008-2016.

Continuità Aziendale

Come indicato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione, il bilancio è redatto utilizzando criteri di valutazione nell'ottica della continuità dell'attività aziendale. Tale presupposto di continuità aziendale è da considerarsi appropriato in quanto la Banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Nella sezione E della Nota integrativa è riportata la descrizione dei principali rischi a cui è esposta la Banca, nonché delle misure messe in atto dalla Banca per il controllo, monitoraggio e mitigazione di tali rischi.

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili IAS/IFRS e delle interpretazioni omologati dalla Commissione europea al 31 dicembre 2010 con l'indicazione dei Regolamenti di omologazione.

Principi contabili		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/08	53/09; 70/09; 494/09; 243/10
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/09
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/09; 494/09; 243/10
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08	1274/08; 70/09; 1142/09
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/08	1260/08; 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/09; 495/09
IAS 17	Leasing	1126/08	243/10
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/09
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/09; 494/09
IAS 23	Oneri finanziari	1260/08	70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (**)	1126/08	1274/08, 632/10 (*)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato		494/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/09, 494/09, 495/09
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 31	Partecipazioni in <i>joint venture</i>	1126/08	70/09; 494/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09, 494/09; 495/09; 1293/09 (*)
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08; 494/09; 495/09
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 495/09; 243/10
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/09; 495/09; 243/10
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 494/09; 495/09; 824/09; 839/09; 1171/09; 243/10
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/09
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/09	1164/09; 550/10; 574/10 (*); 662/10 (*)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08; 495/09; 243/10; 244/10
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/09
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 1142/09; 243/10
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		1126/08
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 824/09; 1165/09; 574/10 (*)
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1274/08; 243/10; 632/10 (*)

Documenti interpretativi		Regolamento di omologazione	
		Modifiche	
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/08	1260/08; 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/09
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/08	254/09
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/08	495/09; 1171/09; 243/10
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/09	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08	
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/08	1274/08; 633/10 (*)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/09	243/10
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10 (*)	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08	1274/08; 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08	1274/08
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/08	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 254/09
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/08	1274/08

(*) Il Gruppo Bipiemme applicherà il regolamento a partire dall'1/1/2011, come previsto dalla normativa ed esplicitato nella tabella successiva richiesta dallo IAS8§30.

(**) Il Regolamento CE 632/10 detta una nuova versione dello IAS 24 e pertanto a partire dal 1° gennaio 2011 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedentemente in vigore.

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

N. Regolamento	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010	
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2010 trovano applicazione i seguenti regolamenti:

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	solo per la parte relativa alle modifiche legate all'IFRS 5, mentre la restante parte del documento trovava applicazione già dal bilancio 2009
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26/03/2009	
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05/06/2009	
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23/07/2009	
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16/09/2009	
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26/11/2009	
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27/11/2009	
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01/12/2009	
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24/03/2010	
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24/03/2010	
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24/06/2010	

Ai sensi dello IAS 8 § 30 si riportano i regolamenti che racchiudono principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, che sono stati omologati dalla Commissione europea entro il 31 dicembre 2010, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente e dei quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'opzione di applicazione anticipata.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Data entrata in vigore
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 gennaio 2010
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2010

Il Regolamento UE n. 1293/2009 apporta modifiche allo IAS 32 relativamente alla contabilizzazione dei diritti nel caso in cui le passività emesse sono denominate in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In particolare se i diritti, opzioni o *warrant* vengono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti, devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se emessi in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 della Banca.

Il Regolamento UE n. 574/2010 modifica l'IFRS 1, fornendo un'esenzione opzionale alle entità che applicano gli IAS per il primo esercizio relativamente all'obbligo di informativa comparativa dell'IFRS 7 su *fair value* e rischio di liquidità.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 della Banca.

Il Regolamento UE n. 632/2010 contempla una rivisitazione dello IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": in particolare si introduce una nuova definizione semplificata di "parte correlata" e viene stabilita una parziale esclusione dell'informativa con riferimento alle operazioni e relazioni con società controllate (o controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole) dallo Stato.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 della Banca in quanto trattasi di principio focalizzato sull'informativa di bilancio.

Il Regolamento UE n. 633/2010 riguarda l'IFRIC 14 e modifica l'interpretazione del principio relativamente al caso di pagamento anticipato di un contributo minimo, prevedendo in tale ipotesi l'iscrizione di un'attività in luogo di una spesa.

L'entrata in vigore della modifica all'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 della Banca.

Il Regolamento UE n. 662/2010 omologa l'IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"; tale interpretazione fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione, dal lato debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi ai fini di estinguere, parzialmente o interamente, una propria passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle condizioni.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 della Banca.

Infine, a titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emanati dallo IASB alla data di riferimento del bilancio e non ancora omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è subordinata al loro recepimento.

Principio/Interpretazione	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore
IFRS 9 "Financial Instruments" – 1° fase	12 novembre 2009	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Improvements to IFRSs	6 maggio 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011
Modifica all'IFRS 9 "Financial Instruments" – 1° fase	28 ottobre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
"Practice Statement Management Commentary"	8 dicembre 2010	Facoltativa dall'8 dicembre 2010
"Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters – amendments to IFRS 1"	20 dicembre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2011
"Deferred Tax. Recovery of Underlying Assets – amendments to IAS 12"	20 dicembre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2012

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha approvato la prima parte dedicata alla classificazione e alla misurazione delle attività e passività finanziarie dell'**IFRS 9 "Financial Instruments"**, principio destinato a sostituire lo IAS 39, che si prevede diventi obbligatorio a partire dai bilanci dell'esercizio che avrà inizio dal 1° gennaio 2013. Alla data di riferimento del presente bilancio la Commissione europea non ha ancora recepito la prima parte del nuovo principio, in attesa di esprimere un giudizio complessivo sull'intero principio che sarà composto altresì dalla Fase 2 (ED "Amortised Cost and Impairment" pubblicato nel novembre 2009 e modificato nel gennaio 2011), dalla Fase 3 (ED "Hedge Accounting" pubblicato nel dicembre 2010) e dalla Fase 4 (ED "Asset and liability offsetting" pubblicato nel

gennaio 2011). Le fasi 2, 3 e 4 del nuovo principio, per le quali è attualmente in corso l'analisi dei contributi degli operatori di mercato, verranno approvate definitivamente dallo IASB entro il 2011 al fine di rispettare le tempistiche previste per la prima applicazione.

I principi modificati dagli “*Improvements to IFRSs*”, che conclude il ciclo 2008-2010 dei miglioramenti annuali agli IFRS, sono di seguito riportati.

- **IFRS 1.** Le modifiche riguardano: i cambiamenti delle politiche contabili nell'anno di transizione, l'uso del *deemed cost* per operazioni soggette ad un tasso regolamentato ed i tassi di rivalutazione del *deemed cost*.
- **IFRS 3.** Vengono fornite delle indicazioni per effettuare considerazioni relative alle *business combinations* avvenute prima della data effettiva di revisione del principio; inoltre si forniscono specifiche in merito alle modalità di trattamento delle operazioni con pagamento basato su azioni a seguito di *business combination*; si introduce il concetto di “*Measurement of non-controlling interests*”, ovvero l'acquirente deve misurare ogni interessenza non di controllo nell'acquisito al *fair value* o in proporzione alle attività nette identificabili.
- **IFRS 7.** Si forniscono maggiori chiarimenti in merito all'informativa di bilancio.
- **IAS 1.** Si introducono chiarimenti in merito al prospetto di variazioni di patrimonio netto.
- **IAS 27.** Vengono fornite indicazioni per le modifiche risultanti dal nuovo IAS 27 agli IAS 21, 28 e 31.
- **IAS 34.** Si specifica l'informativa infrannuale richiesta per gli eventi e le transazioni significative.
- **IFRIC 13.** Vengono fornite maggiori informazioni in merito al *fair value* dei punti premio assegnati.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato un'integrazione all'**IFRS 9 “Financial Instruments”** relativa alla contabilizzazione delle passività finanziarie. Tale integrazione, che modifica il trattamento contabile delle variazioni del rischio di controparte proprio nella valutazione delle passività iscritte alla *fair value option*, impone di far confluire la parte di variazione di *fair value* attribuibile al rischio di controparte proprio nel prospetto di redditività complessiva (come componente di patrimonio netto) al fine di evitare un'eccessiva volatilità di conto economico.

In data 8 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato un *framework* non obbligatorio “**Practice Statement Management Commentary**” per la preparazione dell'informativa riportata nella Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio predisposto in conformità ai principi contabili internazionali. Il documento consente di adattare l'informativa alle peculiarità del *business* aziendale fornendo suggerimenti per una *disclosure* più chiara delle principali risorse, rischi e relazioni che possono influenzare il valore dell'azienda e su come gestirle.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato due modifiche all'**IFRS 1**. In particolare esenta le entità che per la prima volta adottano gli IAS/IFRS dall'effettuare il *restatement* delle operazioni di *derecognition* relative ad una data anteriore a quella di transizione. Inoltre fornisce una guida sulla presentazione di un bilancio IAS/IFRS a seguito di un esercizio in cui l'entità non ha redatto un bilancio secondo i principi contabili internazionali per effetto di una forte inflazione della sua divisa funzionale.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha inoltre pubblicato una modifica allo **IAS 12 “Income Taxes”**. Il principio sancisce che un'entità calcola le imposte differite relative ad un'attività sulla base delle aspettative di recupero del valore contabile dell'attività stessa attraverso l'utilizzo o la vendita. Ciò rendeva difficile e soggettivo valutare se il recupero sarebbe stato effettuato attraverso l'uso o una vendita quando l'attività veniva valutata attraverso il modello del *fair value* nell'ambito dello IAS 40. La modifica fornisce una soluzione pratica alla problematica introducendo la presunzione che il recupero del valore contabile avverrà normalmente attraverso la vendita.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente parte sono esposti i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2010, adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2010 dalle società del Gruppo Bipiemme, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, ad eccezione dei relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* (sono esclusi i derivati compresi in strumenti complessi classificati alla *fair value option*).

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo degli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura (rilevati nell'attivo alla voce 80 "Derivati di copertura").

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Gli utili e le perdite realizzati da cessione o da rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Peraltro gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* di strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* confluiscono sempre a conto economico, nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza), non gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto, in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) i proventi o gli oneri derivati dalla variazione del *fair value* (con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari, imputati a conto economico).

Gli utili e le perdite realizzate sulla cessione sono rilevati al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, è altresì girata a conto economico la relativa riserva di patrimonio netto precedentemente costituita per effetto delle variazioni del *fair value*.

Le perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, nella voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", nel momento in cui il *fair value* iniziale, al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento, eccede il valore recuperabile. Le eventuali relative riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo, al netto di eventuali perdite di valore.

Criteria utilizzato per la determinazione di riduzioni per perdite durevoli di valore

In relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore in base alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

I fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del rating dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti i valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili inerenti la situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per i titoli azionari costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. A tal riguardo per il processo di identificazione di evidenza di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In presenza di *impairment* la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio sono imputate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri d'iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

In caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto e i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì compresi i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dall'ammortamento (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, comprendente i costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine in quanto la durata renderebbe trascurabili gli effetti dell'attualizzazione; tali crediti, come pure i crediti a revoca, vengono pertanto mantenuti al costo storico.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore se, e solo se, esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività ("*loss event*") e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dall'attività finanziaria o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti la banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:

- peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
- condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*) classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze**
Crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- **Esposizioni incagliate**
Crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 270 giorni.
- **Esposizioni ristrutturate**
Crediti per i quali la banca (singolarmente o nell'ambito di un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
- **Esposizioni scadute**
Esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 180 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze obiettive di perdita di valore, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi). La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo.

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) sono suddivisi in categorie omogenee di rischio determinando per ognuna di esse le riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

In particolare, le logiche sottostanti l'approccio Basilea 2 sono opportunamente riviste al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa (*expected loss*), che considera anche elementi futuri non accertabili al momento della valutazione, alla nozione di perdita latente (*incurred loss*). Questa tipologia di rischio si sostanzia in perdite che, al momento della valutazione, non sono ancora note, ma che si ha ragione di ritenere siano effettivamente intervenute alla data di predisposizione del bilancio (*incurred but not reported losses*).

Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente nell'ambito del progetto "Basilea2 – Credit Risk".

Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non

rappresentino contratti derivati. Per le garanzie finanziarie lo IAS 39 dispone che l'importo da iscrivere in bilancio a titolo di passività, dopo la rilevazione iniziale, corrisponda al maggiore tra l'importo determinato secondo i criteri previsti dallo IAS 37 e l'importo iniziale attualizzato delle commissioni incassate rilevate secondo lo IAS 18. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce 100 "Altre passività".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati:

- i titoli di debito con derivati incorporati (diversi da quelli di negoziazione) per i quali ricorrono le condizioni per procedere allo scorporo del relativo derivato incorporato;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare l'asimmetria valutativa;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Lo stesso trattamento è applicato agli strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option*, il cui effetto confluisce pure a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo o 60 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di coperture applicabili dalla banca sono le seguenti:

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

- a) **specifica**: è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
 - b) **generica (macrohedging)**: è la copertura di un importo monetario contenuto in un portafoglio di attività e passività finanziarie (o di loro parti) avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value* imputabili al rischio tasso di interesse. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile) o un'operazione prevista altamente probabile e che può influenzare il conto economico.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione".

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

1) **copertura di *fair value* (*fair value hedge*)**

a) **copertura specifica di *fair value***: il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato nel conto economico alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura sia revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

b) **copertura generica di *fair value***: le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga dismessa l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

2) **copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)**: le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto alla voce 140 "Riserve da valutazione", per la quota efficace della copertura, e a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. Qualora si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili, tutte le perdite e tutti gli utili sospesi vengono immediatamente riversati a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle interessenze in altre società avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche

previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto (*joint-ventures*). In particolare si definiscono:

- (a) **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- (b) **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce “influenza notevole” il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.
- (c) **Imprese soggette a controllo congiunto (*joint ventures*):** Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* sono espone nel bilancio della Banca utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le rettifiche di valore delle partecipazioni per deterioramento sono iscritte nel conto economico alla voce 210 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”, al pari delle riprese (queste ultime fino a concorrenza del costo).

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

8 – Attività materiali

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell’attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l’impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della banca.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d’investimento. In caso contrario l’intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce 170 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d’arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all’uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare

uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 18 anni

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri d'iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l'avviamento.

- **Software:** le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "Software di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso questa è classificata come "Licenza d'uso".
- **Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela:** sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.
- **Avviamento:** è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore

vengono rilevate a conto economico alla voce 230 “Rettifiche di valore dell’avviamento”.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Tale aggregato comprende le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS 5, ovvero quei gruppi di attività e passività per i quali è in essere un processo di dismissione e il cui valore contabile verrà realizzato principalmente attraverso una vendita, considerata altamente probabile.

Per la Banca una vendita è considerata altamente probabile solo a partire dal momento in cui sono state ottenute le necessarie autorizzazioni di legge anche da parte dell’acquirente.

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall’esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. Le relative risultanze patrimoniali ed economiche, determinate come in precedenza descritto, sono esposte sinteticamente e separatamente nei prospetti contabili come previsto dall’IFRS 5. I risultati, proventi ed oneri, derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alla pertinente voce di conto economico (voce 280 “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”).

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell’esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell’amministrazione finanziaria.

In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite od altri crediti d’imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti raccolgono altresì i crediti d’imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell’adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

Fiscalità corrente

Le “Attività e Passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le “passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

Tenuto conto dell’adozione del consolidato fiscale da parte del Gruppo Bipiemme, il saldo netto della fiscalità corrente della Banca è riclassificato, in base al segno, alla voce 150 “Altre attività” o alla voce 100 “Altre passività” in qualità di credito o debito verso la Capogruppo.

Fiscalità differita

L’influenza derivante dall’applicazione di norme fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;

- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (rilevazione degli utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio e sono rilevati alla voce 120 b) "Fondi per rischi ed oneri: Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce 150 a) "Spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della Banca. Tali programmi, che sono finanziati tramite la riserva contabile, rientrano nell'ambito della voce 120 a) "Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Nella voce 120 b) "Fondi per rischi ed oneri: Altri fondi", sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali al verificarsi di determinate condizioni.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

La componente delle obbligazioni convertibili che rappresenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce 150 "Strumenti di capitale".

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, ricondotti alla voce 100 "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari), quotati e non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine per le quali il fattore tempo è irrilevante; tali passività infatti rimangono iscritte al valore incassato.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce 100 d) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli "scoperti tecnici", ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi "ask" (prezzo della richiesta).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al *fair value* con rilevazione degli effetti valutativi a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* di strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* confluiscono nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione

Tali passività sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento) sono imputati immediatamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

Criteri di classificazione

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) qualora le caratteristiche del derivato incorporato al momento dell'emissione siano tali da richiederne lo scorporo;
- gli strumenti oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie valutate al *fair value* successivamente all'iscrizione iniziale sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Lo stesso trattamento è applicato agli strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, il cui effetto confluisce a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevate a patrimonio netto le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevate a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

17 – Altre informazioni

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

a) **Banca in veste di locataria:** i contratti di locazione stipulati in tale veste sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce 150 b) “Spese amministrative: altre spese amministrative” lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell’esercizio in cui avviene l’estinzione del contratto stesso.

b) **Banca in veste di locatrice:** i contratti di locazione attiva stipulati dalla Banca possono essere contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito ed il valore attuale dei crediti è contabilizzato come ricavo finanziario non realizzato alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. I ricavi da contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il c.d. “*net investment method before tax*”, che riflette un tasso periodico di rendimento costante.

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine, prestito titoli e riporti)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati quando l’acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche e/o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d’acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell’operazione. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l’acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L’obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, devono, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, essere destinata a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti” e conseguentemente la passività connessa al “TFR maturato” è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all’1,5% in misura fissa più 75% dell’aumento dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce 130 “Riserve da valutazione”;
- le quote maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che, per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l’intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l’attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Capitale sociale

- a) Costo per l’emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili all’emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all’acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.
- b) Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi vengono iscritti quando conseguiti ovvero:

- nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione verranno ricevuti e la loro quantificazione avviene in modo attendibile;
- nel caso di servizi quando gli stessi vengono prestati.

In relazione alle singole componenti di conto economico, si riassume di seguito il criterio di riconoscimento in bilancio di quelle più significative:

Interessi attivi e passivi

Per gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico per competenza temporale sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento; per tutti gli altri strumenti la contabilizzazione degli interessi si basa sul tasso di interesse contrattuale ed avviene sempre pro-rata temporis. Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Commissioni

Sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni) ed in particolare:

- le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
- le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- le commissioni incassate *up-front* e connesse ai prestiti obbligazionari emessi e alle eventuali coperture gestionali sono rilevate per competenza pro-rata temporis.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari vengono contabilizzati a conto economico nel momento in cui la vendita viene perfezionata in base alla differenza tra il prezzo e il valore di iscrizione dei suddetti strumenti.

La voce, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio.

Costi

I costi sono iscritti nel conto economico parallelamente all'iscrizione dei relativi ricavi; nel caso di costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi, gli stessi vanno imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sul *Fair Value*

Modalità di determinazione del *fair value*

Lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”;
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Gerarchie del *fair value*

In data 27 novembre 2009 la Commissione Europea ha recepito, con il regolamento 1165/2009, il documento *Improving Disclosures about Financial Instruments - Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009.

La principale modifica introdotta dal citato Regolamento e recepita dalle nuove istruzioni di Banca d’Italia per la compilazione dei bilanci bancari, consiste nell’obbligo di classificare le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La gerarchia dei modelli valutativi attribuisce quindi assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi da applicare direttamente all’attività o passività oggetto di valutazione (*effective market quotes* – **Livello 1**). L’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

In assenza di tali informazioni la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su modelli di *pricing* alimentati da input “osservabili” (**Livello 2**).

Nei rimanenti casi si assumono tecniche di valutazione basate su dati di input “non osservabili” e maggiormente discrezionali (**Livello 3**).

La distinzione tra livello 2 e livello 3 del *fair value* è imperniata sulla definizione di dato di input “osservabile”, illustrata nel successivo paragrafo Livello 2.

Ciò premesso, il Gruppo Bipiemme ha aggiornato le apposite linee guida operative dettagliando la definizione dei tre livelli e riconducendo ad esse le metodologie di *pricing*, in relazione alle diverse tipologie di strumenti finanziari trattati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, al fine di fornire un supporto operativo agli utenti in termini di strumenti e parametri valutativi da utilizzare.

LIVELLO 1 – *Effective market quotes*

In base a quanto stabilito dall’IFRS 7, una quotazione del prezzo di uno strumento finanziario rientrante nell’ambito di un mercato attivo rappresenta la migliore stima del *fair value* del contratto stesso. Il livello 1 di *fair value* si fonda infatti sul principio che la migliore valutazione dello strumento finanziario è rappresentata da un mercato ritenuto “attivo”, in quanto i prezzi da esso espressi rappresentano l’effettiva possibilità di realizzo senza necessità di alcun ulteriore algoritmo di calcolo (specificatamente, non richiedono una valutazione a modello). Inoltre, si ritiene che suddetto prezzo di mercato già incorpori tutti i fattori di rischio dello strumento finanziario (rischio mercato, rischio emittente, rischio liquidità, ecc.); pertanto i prezzi quotati nei mercati attivi non dovrebbero essere soggetti ad alcun aggiustamento. Ne sono esempi le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers* e/o i sistemi MTF (*Multi Trading Facilities*).

In considerazione degli strumenti in portafoglio sono considerati “mercati attivi”:

- i mercati della società Borsa Italiana e MTS (es. MTS, MOT, MTA);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo;
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata “mercato attivo” a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato:

- il c.d. “*bid price*” nel caso delle attività detenute e delle attività da acquisire;
- il c.d. “*ask price*” nel caso delle passività da emettere e delle passività in essere;
- il prezzo medio di mercato (c.d. “*mid price*”) nel caso di presenza di profili di rischio che si compensano tra loro.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo.

Esemplificazioni di applicazione del livello 1

Titoli negoziati su mercati regolamentati - Titoli azionari o obbligazionari valutati con un prezzo rilevato su un mercato di Borsa.

Corporate bond con mercato attivo - Titolo obbligazionario valorizzato al prezzo CBBT (*Composite Bond Bloomberg Trader*), quando questo possiede le caratteristiche per poter essere qualificato come prezzo di mercato attivo.

Derivati regolamentati - Le quotazioni ufficiali di chiusura dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati (ad esempio i mercati IDEM, *Eurexchange*, Liffe, CME, CBOT) sono normalmente considerati input di livello 1.

Scoperti tecnici (posizioni “corte”) - Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Operazioni in divisa estera a contante - Le valorizzazioni delle negoziazioni in valuta a pronti (operazioni di tipo FX Spot) sono considerate appartenenti al livello 1 in quanto sono valorizzate al *fixing* ufficiale ECB di giornata, considerato assimilabile ad un prezzo quotato su un mercato attivo.

OICR - Quote di fondi comuni di investimento il cui “*net asset value*” (NAV, valore unitario delle quote) è quotato o è disponibile per il tramite del *Fund Administrator* con una periodicità coerente con il regolamento di liquidazione delle quote.

LIVELLO 2

Nel livello 2 rientrano attività e passività che per la loro misurazione richiedono uno dei due seguenti approcci:

- utilizzo di prezzi quotati in mercati considerati non attivi o di prezzi quotati in mercati attivi per contratti con caratteristiche simili, ma non identiche;
- ricorso a tecniche valutative (modelli di *pricing*) che richiedono dati di input “osservabili” o direttamente (alla stessa stregua dei prezzi quotati) o indirettamente (cioè derivati da prezzi quotati).

Affinché un dato di input possa essere ritenuto “osservabile”, deve possedere almeno le seguenti caratteristiche:

- deve essere prontamente e regolarmente accessibile da parte di tutti i partecipanti al mercato a cui il dato si riferisce e distribuito su base regolare tramite appositi canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet);
- rappresenta una quotazione effettivamente eseguibile per effettuare regolari operazioni di mercato tra parti indipendenti;
- è un dato aggiornato con continuità e regolarità.

Gli input di livello 2 sono quindi rappresentati da tutti quei dati di mercato che, pur non essendo prezzi di contratti scambiati su mercati attivi, rappresentano quotazioni osservabili di parametri dalle quali è desumibile, attraverso modelli valutativi, una stima affidabile del *fair value* del contratto. Normalmente, si tratta di tecniche ampiamente condivise dal mercato e che, quindi, presentano un limitato rischio modello.

Esempi di dati di input “osservabili” direttamente sono:

- le curve a termine dei tassi di interesse *risk-free* (*yield curve*);
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di interesse a breve e lungo termine;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di cambio;
- le curve dei CDS *spread*.

In altri casi, il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche. A partire dal prezzo quotato del singolo contratto, essendo noti tutti gli altri input della funzione di *pricing*, si estrae il dato incognito tramite algoritmi matematici di inversione. Esempi di dati di input osservabili indirettamente sono:

- le volatilità implicite azionarie (ottenibili dai prezzi delle opzioni quotate);
- i *bond credit spread* (ottenibili dai prezzi quotati dei titoli obbligazionari).

L’applicazione delle tecniche numeriche menzionate al fine di ottenere il dato di mercato non direttamente osservabile presuppone che, oltre alla conoscenza del prezzo del contratto, siano noti tutti gli altri dati di mercato coinvolti nella valutazione del contratto in oggetto. Più in generale, come già richiamato in precedenza, si ritiene che un’attività o passività di cui si misura il *fair value* sia classificabile di livello 2 se i termini contrattuali previsti sono osservabili (sia direttamente, sia indirettamente) oppure stimabili utilizzando una tecnica di valutazione basata su input osservabili. Gli input di mercato che non possono essere corroborati da dati di mercato osservabili vengono categorizzati di livello 3.

Metodologie di *mark-to-model*

Si riportano le principali metodologie di *mark-to-model* utilizzate dal Gruppo Bipiemme in relazione agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Titoli non quotati in mercati attivi

Il *mark-to-model* del titolo non quotato in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- **determinazione dei flussi di cassa futuri**; in particolare, nel caso di titoli che contengono opzioni implicite viene preventivamente determinato il valore dell’opzione;
- **sconto dei flussi di cassa quantificati al punto precedente**, utilizzando curve di sconto comprensive del *credit spread* dell’emittente, in modo da tener conto anche del fattore di rischio creditizio.

Derivati finanziari

Il *mark-to-model* dei derivati non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, ecc.*): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di *Black and Scholes*. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

Prestiti obbligazionari classificati alla *fair value option*

Viene effettuata la valutazione sulla base dello sconto dei flussi di cassa e valutando l'eventuale derivato implicito con le tecniche illustrate al punto precedente.

Titoli di capitale e quote di OICR

Vengono utilizzati i prezzi da mercato attivo, per i titoli di capitale, ed il NAV ("*Net Asset Value*"), qualora rappresentativo del *fair value*, pubblicato dalla società di gestione per le quote di OICR, laddove non disponibile un prezzo da mercato attivo.

In particolare le quote di OICR sono così classificate:

- Livello 1 fondi comuni aperti con NAV giornaliero;
- Livello 2 fondi *hedge* con NAV mensile osservabile;
- Livello 3 fondi chiusi e altri fondi.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

LIVELLO 3

Il livello 3 si caratterizza dal fatto che almeno un dato di input per la stima del *mark-to-market* non può essere desunto direttamente da parametri di mercato "osservabili" ed è, allo stesso tempo, quantitativamente rilevante per la misurazione del *fair value*. Ciò comporta l'adozione di metodologie di stima e di assunzioni ai fini della quantificazione di tali dati di input. Il livello 3, sotto il profilo delle procedure di verifica e di validazione dei modelli di *pricing* e dei dati di mercato, rientra negli stessi standard qualitativi di controllo e verifica che disciplinano l'intero processo di *pricing* e che prescinde dal livello di *fair value*.

L'IFRS 7 consente l'utilizzo di dati di mercato "non osservabili" per misurare il *fair value* in situazioni in cui non sono disponibili input "osservabili". Dati classificati come "non osservabili" secondo le definizioni formulate a proposito del Livello 2, qualora risultino significativi per la misurazione dell'intero *fair value*, determinano la classificazione dello strumento finanziario al Livello 3.

Per quanto riguarda le poste di bilancio il cui *fair value* viene calcolato solo ai fini di *disclosure* in nota integrativa, la Banca opera nel modo seguente:

Impieghi a clientela e banche a scadenza

La metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability Of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di rating esterno; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro.

Impieghi e raccolta a vista

Il *fair value* viene assunto uguale al valore di bilancio. In particolare per impieghi e raccolta a vista si assume che la scadenza delle obbligazioni contrattuali sia immediata e coincidente con la data di bilancio; pertanto il *fair value* è approssimato al valore di bilancio.

Attività deteriorate

Il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Prestiti obbligazionari valutati al costo ammortizzato

Tali passività rientrano nel livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario i P.O. sono valutati utilizzando lo sconto dei relativi flussi di cassa futuri.

Altri titoli in circolazione

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio in virtù delle loro caratteristiche e della loro durata.

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nessuna riclassifica di strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchie del fair value**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010				31/12/2009			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	3.010	591	3.607	6	4.315	389	4.710
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.366	-	124.471	141.837	17.782	200.389	124.488	342.659
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.372	3.010	125.062	145.444	17.788	204.704	124.877	347.369
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.335	9	2.344	-	1.778	-	1.778
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	95.078	8.541	103.619	-	171.087	-	171.087
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	97.413	8.550	105.963	-	172.865	-	172.865

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Si evidenzia che il valore indicato nelle attività finanziarie disponibili per la vendita a Livello 3 è pressoché interamente costituito dall'interessenza partecipativa in Cassa di Risparmio di Asti (123.788 migliaia di euro).

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

		ATTIVITA' FINANZIARIE			Totale
		detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1.	Esistenze iniziali	389		124.488	124.877
2.	Aumenti	235	-	-	235
2.1.	Acquisti	-	-	-	-
2.2.	Profitti imputati a:	235	-	-	235
2.2.1.	Conto Economico	235	-	-	235
	- di cui plusvalenze	235	-	-	235
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3.	Diminuzioni	33	-	17	50
3.1.	Vendite	-	-	-	-
3.2.	Rimborsi	-	-	-	-
3.3.	Perdite imputate a:	17	-	17	34
3.3.1.	Conto Economico	17	-	-	17
	- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	17	17
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	16	-	-	16
4.	Rimanenze finali	591	-	124.471	125.062

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

		PASSIVITA' FINANZIARIE			
		detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura	Totale
1.	Esistenze iniziali	-	-	-	0
2.	Aumenti	9	8.822	-	8.831
2.1.	Emissioni	-	-	-	0
2.2.	Perdite imputate a:	9	-	-	9
2.2.1.	Conto Economico	9	-	-	9
	- di cui minusvalenze	9	-	-	9
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	-	8.822	-	8.822
2.4.	Altre variazioni in aumento	-	-	-	0
3.	Diminuzioni	-	281	-	281
3.1.	Rimborsi	-	-	-	0
3.2.	Riacquisti	-	-	-	0
3.3.	Profitti imputate a:	-	281	-	281
3.3.1.	Conto Economico	-	281	-	281
	- di cui plusvalenze	-	281	-	281
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4.	Rimanenze finali	9	8.541	-	8.550

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	28.165	29.710
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	28.165	29.710

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2009
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	5	-	-	5	6	-	-	6
1.1 Titoli strutturati	3	-	-	3	3	-	-	3
1.2 Altri titoli di debito	2	-	-	2	3	-	-	3
2. Titoli di capitale	1	-	-	1	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	6	-	-	6	6	-	-	6
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	3.010	591	3.601	-	4.315	389	4.704
1.1 di negoziazione	-	1.811	-	1.811	-	1.154	30	1.184
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	1.199	591	1.790	-	3.161	359	3.520
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	3.010	591	3.601	-	4.315	389	4.704
Totale (A+B)	6	3.010	591	3.607	6	4.315	389	4.710

Composizione della sottovoce A.1.1 “Titoli di debito strutturati”

Tipologia dei titoli	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2009
<i>Reverse floater</i>	3	-	-	3	3	-	-	3
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Index linked</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3	-	-	3	3	-	-	3

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie di negoziazione con clausola di subordinazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	5	6
a) Governi e Banche Centrali	2	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3	4
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziare	-	-
- imprese non finanziarie	1	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	6	6
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.662	3.875
- <i>fair value</i>	2.662	3.875
b) Clientela	939	829
- <i>fair value</i>	939	829
Totale B	3.601	4.704
Totale (A + B)	3.607	4.710

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6	-	-	-	6
B. Aumenti	132.140	275	-	-	132.415
B1. Acquisti	131.821	275	-	-	132.096
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	319	-	-	-	319
C. Diminuzioni	132.141	274	-	-	132.415
C1. Vendite	132.134	271	-	-	132.405
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	7	3	-	-	10
D. Rimanenze finali	5	1	-	-	6

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2009
1. Titoli di debito	17.256	-	-	17.256	17.593	200.389	-	217.982
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	17.256	-	-	17.256	17.593	200.389	-	217.982
2. Titoli di capitale	110	-	124.471	124.581	189	-	124.488	124.677
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	110	-	124.006	124.116	189	-	124.023	124.212
2.2 Valutati al costo	-	-	465	465	-	-	465	465
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.366	-	124.471	141.837	17.782	200.389	124.488	342.659

Di seguito si riporta, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, l'elenco dei titoli di capitale valutati al costo alla data di riferimento del bilancio:

Voce 2.2 Titoli di capitale valutati al costo	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2009
Industria ed Università srl	-	-	306	306	-	-	306	306
Euroimpresa Legnano S.c.a.r.l.	-	-	89	89	-	-	89	89
Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento SpA	-	-	66	66	-	-	66	66
SWIFT s.c.	-	-	4	4	-	-	4	4
Totale	-	-	465	465	-	-	465	465

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita con clausola di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	17.256	217.982
a) Governi e Banche Centrali	17.256	17.593
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	200.389
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	124.581	124.677
a) Banche	123.788	123.788
b) Altri emittenti:	793	889
- imprese di assicurazione	109	189
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	684	700
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	141.837	342.659

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei titoli di capitale oggetto di svalutazioni a conto economico:

Voci/Valori	Valore lordo	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio netto al 31/12/2010	Svalutazioni dell'esercizio imputate a Conto economico	Riprese di valore dell'esercizio imputate a Patrimonio netto
Titoli di capitale:					
• Milano Assicurazioni.S.p.A.	422	-313	109	(80)	-
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	62	-30	32	-	-
Totale	484	-343	141	(80)	-

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura di *Fair Value*.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	217.982	124.677	-	-	342.659
B. Aumenti	2.353	-	-	-	2.353
B1. Acquisti	13	-	-	-	13
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.340	-	-	-	2.340
C. Diminuzioni	203.079	96	-	-	203.175
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	200.013	-	-	-	200.013
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	370	16	-	-	386
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	80	-	-	80
- imputate al conto economico	-	80	-	-	80
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	2.696	-	-	-	2.696
D. Rimanenze finali	17.256	124.581	-	-	141.837

Le esistenze iniziali comprendono 5.334 migliaia di euro relativi a titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Con riferimento ai **Titoli di capitale** si rileva quanto segue in relazione alla seguente sottovoce:

Sottovoce C4. "Svalutazione da deterioramento": comprende le svalutazioni delle azioni detenute nella seguente società:

- Milano Assicurazioni S.p.A., per 80 migliaia di euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio “crediti” (“*loans and receivables*”). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	15.902	46.745
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	15.902	46.745
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	58.660	128.972
1. Conti correnti e depositi liberi	19.991	30.940
2. Depositi vincolati	232	60.952
3. Altri finanziamenti:	38.437	37.080
3.1 Pronti contro termine attivi	3.123	1.282
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	35.314	35.798
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	74.562	175.717
Totale (fair value)	74.583	175.772

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	31/12/2010	31/12/2009
7. Altre operazioni: altri finanziamenti – altri – Banca Akros	23.000	25.000
Totale	23.000	25.000

Attività deteriorate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario verso banche.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui , operazioni di locazione finanziaria , operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“*Loans and receivables*”).

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31/12/2010	Bonis	Deteriorate	31/12/2009
1. Conti correnti	698.224	29.497	727.721	686.471	27.789	714.260
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.747.852	54.626	1.802.478	1.584.136	46.504	1.630.640
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	98.691	1.812	100.503	83.258	1.332	84.590
5. Leasing finanziario	383.870	11.411	395.281	358.488	6.076	364.564
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	715.433	22.721	738.154	666.593	21.005	687.598
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.644.070	120.067	3.764.137	3.378.946	102.706	3.481.652
Totale (fair value)	3.753.651	120.067	3.873.718	3.476.995	102.706	3.579.701

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altre operazioni” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, le operazioni di leasing in costruendo, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	31/12/2010	31/12/2009
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	3.263	3.267
Totale	3.263	3.267

Le attività subordinate nei confronti di società di assicurazione si riferiscono ad un finanziamento erogato a Bipiemme Vita S.p.A., avente le seguenti caratteristiche: importo originario 3.200 migliaia di euro erogato il 27/06/2003 con scadenza indeterminata tasso euribor 12 mesi +250 bps.

Nella voce 3. “Mutui” sono compresi i seguenti portafogli di crediti ceduti e non cancellati:

	Bonis	Deteriorate	31/12/2010	Bonis	Deteriorate	31/12/2009
• Covered Bond S.r.l.:						
- operazione effettuata nel 2010 per 479 milioni di euro	460.919	835	461.754	-	-	-
Totale	460.919	835	461.754	-	-	-

Per maggiori dettagli sulle operazioni si rimanda alla Parte E – Sezione 1 – Rischio di Credito – C.3 Operazioni di *covered bond*.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31/12/2010	Bonis	Deteriorate	31/12/2009
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.644.070	120.067	3.764.137	3.378.946	102.706	3.481.652
a) Governi	302	-	302	289	-	289
b) Altri Enti pubblici	50.722	-	50.722	42.996	-	42.996
c) Altri soggetti	3.593.046	120.067	3.713.113	3.335.661	102.706	3.438.367
- imprese non finanziarie	2.320.032	80.003	2.400.035	2.179.228	72.389	2.251.617
- imprese finanziarie	237.080	6.204	243.284	208.845	42	208.887
- assicurazioni	3.869	-	3.869	4.260	-	4.260
- altri	1.032.065	33.860	1.065.925	943.328	30.275	973.603
Totale	3.644.070	120.067	3.764.137	3.378.946	102.706	3.481.652

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 17.

	31/12/2010	31/12/2009
Entro 1 anno		
Investimento lordo	13.510	32.240
Valore attuale pagamenti minimi	13.282	25.090
Svalutazioni	331	1.251
Esposizione netta	12.951	23.839
Tra 1 e 5 anni		
Investimento lordo	119.298	147.030
Valore attuale pagamenti minimi	110.412	110.198
Svalutazioni	1.544	686
Esposizione netta	109.868	109.512
Oltre i 5 anni		
Investimento lordo	384.856	311.793
Valore attuale pagamenti minimi	276.321	233.688
Svalutazioni	3.859	2.475
Esposizione netta	272.462	231.213

Gli investimenti per locazione finanziaria sono afferenti per l'84% a immobili, per l'13% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti Derivati di copertura.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività oggetto di copertura generica (“*macrohedging*”).

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in via esclusiva (IAS 27), quelle in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Capitale	Valore unitario	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1)
A. Imprese controllate in via esclusiva					
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Banche non quotate					
1. Banca Akros S.p.A.	Euro	39.433.803 Euro 1	Milano	40,00	
Enti finanziari non quotati					
2. Asset Management Holding S.p.A	Euro	5.605.791 Euro 1	Milano	10,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (comprensivo di utile/perdita)	Valore di bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Banche non quotate						
1. Banca Akros S.p.A.	2.703.288	149.847	20.108	174.683	38.590	X
Enti finanziari non quotati						
2. Asset Management Holding S.p.A	1.011.395	212.396	2.960	431.264	70.057	X
Totale					108.647	

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	44.801	47.271
B. Aumenti	70.057	-
B.1 Acquisti	70.057	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	6.211	2.470
C.1 Vendite	6.211	2.470
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze totali	108.647	44.801
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti	70.057
B.1 Acquisti	70.057
▪ Acquisto di n. 560.579 azioni Asset Management Holding S.p.A	70.057
C. Diminuzioni	6.211
C.1 Vendite	6.211
▪ Vendita di n. 4.759 azioni Anima SGR S.p.A.	6.211

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	80.069	80.741
a) terreni	19.900	19.788
b) fabbricati	47.897	49.007
c) mobili	3.532	3.608
d) impianti elettronici	928	1.253
e) altre	7.812	7.085
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	80.069	80.741
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	80.069	80.741

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	19.788	103.222	12.199	7.888	23.209	166.306
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	54.215	8.591	6.635	16.124	85.565
A.2 Esistenze iniziali nette	19.788	49.007	3.608	1.253	7.085	80.741
B. Aumenti:	112	997	398	163	1.868	3.538
B.1 Acquisti	112	997	376	162	1.841	3.488
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	22	1	27	50
C. Diminuzioni:	-	2.107	474	488	1.141	4.210
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.107	474	488	1.141	4.210
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenza finali nette	19.900	47.897	3.532	928	7.812	80.069
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	56.322	9.095	7.155	17.359	89.931
D.2 Rimanenze finali lorde	19.900	104.219	12.627	8.083	25.171	170.000
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Terreni e Fabbricati

Voce B.1 Acquisti: gli importi comprendono l'acquisto dell'unità immobiliare in Samarate Via Vittorio Veneto 36/38, per 510 migliaia di euro.

Mobili

D. Rimanenza finali nette: l'importo di 3.532 migliaia di euro si riferisce per 1.641 migliaia di euro alle opere d'arte (1.641 migliaia di euro al 31.12.2009).

B. Aumenti:

Voce B.7 Altre variazioni: Sono ricomprese le variazioni riferite ai cespiti rivenienti dall'operazione di cessione sportelli da BPM.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31/12/2010	Durata definita	Durata indefinita	31/12/2009
A.1 Avviamento	X	398.182	398.182	X	390.000	390.000
A.2 Altre attività immateriali	2.274	-	2.274	139	-	139
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.274	-	2.274	139	-	139
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	2.274	-	2.274	139	-	139
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	2.274	398.182	400.456	139	390.000	390.139

Composizione delle “attività immateriali valutate al costo a durata definita”

Componenti	31/12/2010	31/12/2009
Software	110	139
- Software di proprietà	-	-
- Software in licenza d'uso	110	139
Core Deposit	2.164	-
Totale voce A.2.1 b) Altre attività	2.274	139
Di cui non ancora in ammortamento:		
- Software di proprietà	-	-
- Software in licenza d'uso	-	-
Totale altre attività non ancora in ammortamento	-	-

Tra le attività immateriali sono comprese le attività iscritte nell'ambito del processo di allocazione del costo di acquisto del ramo di azienda costituito da 5 sportelli ceduti alla banca nel corso del 2010 dalla controllante Banca Popolare di Milano. Per maggiori informazioni sui criteri seguiti per la rilevazione di tali attività si rimanda alla Parte “G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda” della nota integrativa.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che:

- l'importo relativo ai *core deposit* viene ammortizzato in 10 anni;
- il *software* aziendale, interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita è ammortato in un periodo compreso fra 3 e 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività		immateriali		Totale
		Generate internament		Altre		
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali	637.602	-	-	658	-	638.260
A.1 Riduzioni di valore totali nette	247.602	-	-	519	-	248.121
A.2 Esistenze iniziali nette	390.000	-	-	139	-	390.139
B. Aumenti	8.182	-	-	2.526	-	10.708
B.1 Acquisti	8.182	-	-	2.526	-	10.708
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	391	-	391
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	391	-	391
- ammortamenti	X	-	-	391	-	391
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	398.182	-	-	2.274	-	400.456
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	156	-	156
E. Rimanenze finali lorde	398.182	-	-	2.430	-	400.612
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

La voce "Avviamento" si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami d'azienda:

Attività/Valori	Avviamento al 31/12/2009	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 31/12/2010
Incorporazione Banca di Legnano	390.000			390.000
Acquisizione sportelli da Banca Popolare di Milano		8.182		8.182
Totale	390.000	8.182	-	398.182

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di “attività per imposte anticipate” riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31/12/2010	31/12/2009
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	14.909	115	15.024	15.648
- Perdite fiscali	-	-	-	-
- Svalutazione crediti verso clientela e banche	9.379	-	9.379	7.028
- Altre:	5.530	115	5.645	8.620
+ Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	703	-	703	291
+ Fondi per rischi ed oneri	3.937	15	3.952	4.967
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	99	1	100	2.464
+ Altre voci	791	99	890	898
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	398	16	414	510
- Riserve da valutazione:	398	16	414	510
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	93	16	109	185
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	305	-	305	325
Totale sottovoce 130 b) Attività fiscali anticipate	15.307	131	15.438	16.158

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di “passività per imposte differite” riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31/12/2010	31/12/2009
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	12.445	1.746	14.191	909
- Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
- Rivalutazioni di derivati di copertura	-	-	-	-
- Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	-	-	-	-
- Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	847	-	847	886
- Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	9.964	1.745	11.709	-
- Altre voci	1.634	1	1.635	23
Passività per imposte differite rilevate in contropartita al patrimonio netto:	6	22	28	39
- Riserve da valutazione	6	22	28	39
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	6	22	28	39
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	12.451	1.768	14.219	948

Imposte differite non rilevate

Si precisano di seguito l'entità e le variazioni delle differenze temporali tassabili (e delle relative componenti) per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione.

In particolare :

- si rileva che la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 266/05 ar. 1 comma 469 e segg., che consentiva il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, aveva deciso, per gli immobili e le opere d'arte, di allineare i valori fiscali a quelli contabili emersi per effetto dell'adozione dei nuovi principi contabili internazionali. Non essendo prevista la distribuzione di tale importo (pari a 21.810 migliaia di euro meno 167 migliaia di euro relative a beni immobili ceduti nel periodo di "sospensione" che ha determinato la caducazione degli effetti fiscali della rivalutazione e contestualmente reso libera la relativa riserva) ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite quantificabili in 4.612 migliaia di Euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	15.648	21.644
2. Aumenti	3.627	8.852
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.627	8.852
a) relative a precedenti esercizi	-	399
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.627	8.453
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.251	14.848
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.251	14.848
a) rigiri	4.251	14.828
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	20
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	15.024	15.648

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a carico del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 625 migliaia di Euro (5.995 migliaia di Euro al 31.12.2009).

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	909	1.096
2. Aumenti	13.321	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13.321	2
a) relative a precedenti esercizi	-	2
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	13.321	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	39	189
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	39	189
a) rigiri	39	189
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14.191	909

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a carico del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 13.282 migliaia di euro (a beneficio per 187 migliaia di euro al 31.12.2009).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	510	428
2. Aumenti	109	270
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	109	270
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
c) altre	109	270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	205	188
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	205	188
a) rigiri	205	188
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	414	510

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	39	29
2. Aumenti	-	10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11	-
a) rigiri	11	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	28	39

13.7 Altre informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	31/12/2010	31/12/2009
Passività fiscali correnti	-2.432	-3.191	-	-5.623	-10.275
Crediti d'imposta riportati a nuovo	-	291	-	291	-
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite	214	-	-	214	191
Acconti versati	5.776	3.444	-	9.220	21.905
Totale fiscalità corrente	3.558	544	-	4.102	11.821
Consolidato fiscale:					
- credito verso Capogruppo	-3.558	X	X	-3.558	-10.296
- crediti d'imposta, acconti versati e altre ritenute subite	-	X	X	-	-
Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo		544		544	1.670
Saldo a debito: voce 80 a) del passivo				-	-145

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti" ammonta complessivamente a 67.533 migliaia di Euro (67.426 migliaia di Euro al 31.12.2009) e al suo interno sono iscritti il saldo attivo della fiscalità corrente dettagliato nella precedente tabella per 544 migliaia di Euro (1.670 migliaia di Euro al 31/12/2009) e i crediti d'imposta non compensabili per 66.989 migliaia di Euro (65.756 migliaia di Euro al 31.12.2009) relativi a IRES, IRPEG, IRAP e ILOR chiesti a rimborso:

- 58.000 migliaia di Euro, per crediti in linea capitale (58.000 migliaia di Euro al 31.12.2009);
- 8.989 migliaia di Euro, per crediti in linea interessi (7.756 migliaia di Euro al 31.12.2009).

A seguito dell'adesione della banca al consolidato fiscale della Banca Popolare di Milano, le attività correnti IRES per 3.558 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo sono iscritte nelle "Altre attività" a cui si aggiungono crediti d'imposta IRES di esercizi precedenti per 436 migliaia di Euro.

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, si precisa che l'ispezione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Accertamento – Settore Grandi Contribuenti, Ufficio Controlli, riferita ai periodi d'imposta dal 2005 al 2007 e avente ad oggetto un controllo ai fini IRES e IRAP concernente le operazioni che hanno generato componenti di reddito da cui sono derivati crediti per imposte estere ai sensi dell'art. 165 del TUIR, nonché dividendi di fonte estera di cui all'art. 89, comma 3, del TUIR, si è conclusa nel corso del 2010 con la notifica di processi verbali di constatazione relativi a tutte le annualità.

A conclusione delle attività di verifica, la Banca ha potuto così quantificare l'ammontare complessivo delle contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate in € 34 milioni per IRES e IRAP, oltre a sanzioni (irrogabili da una a due volte le imposte contestate) e relativi interessi.

Tenuto conto di quanto deliberato in data 30 novembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, dopo un'intensa attività di approfondimento con l'ausilio di esperti professionisti, oltre che delle strutture interne, il Consiglio di Amministrazione di BDL ha attentamente valutato i rischi connessi alla particolare complessità di un eventuale contenzioso tributario, nonché gli esiti incerti delle possibili decisioni finali. Inoltre, considerato l'orientamento giurisprudenziale della Corte di Cassazione in materia di "abuso di diritto" - argomento che, per ampia parte, è alla base delle contestazioni in oggetto - è stato altrettanto valutato il grave pregiudizio che avrebbe potuto derivare dal protrarsi di un contenzioso dall'esito incerto, dalle possibili ricadute negative sia sul piano reputazionale, sia nei mercati finanziari.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, pur nel convincimento della correttezza dell'operato della Banca, ha deliberato in data 13 dicembre 2010 di conferire apposito mandato al Presidente, autorizzandolo a compiere tutti gli atti necessari per la possibile definizione stragiudiziale delle contestazioni.

A seguito di tale mandato, la Banca in data 20 dicembre 2010 è pervenuta alla definizione stragiudiziale di tutte le contestazioni. In tale ambito è stata concordata con l'Agenzia delle Entrate la somma di € 17 milioni (oltre agli interessi dovuti per legge per 1,8 milioni di euro) a totale definizione delle controversie tributarie di cui sopra (ottenendo a tal proposito una notevole riduzione e, in taluni casi, l'annullamento delle sanzioni applicate).

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Ratei attivi	525	487
Migliorie su beni di terzi	1.852	2.006
Altre attività	69.355	73.163
Partite in corso di lavorazione	23.160	7.983
Valori diversi e valori bollati	192	663
Assegni di c/c tratti su terzi	13.117	8.771
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Crediti v.so Capogruppo relativi al consolidato fiscale	3.994	10.726
Acconti versati al fisco per conto terzi	758	-
Altre partite fiscali	12.501	14.401
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	67	67
Risconti attivi (non capitalizzati)	3.020	3.310
Altre	12.546	27.242
Totale	71.732	75.656

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	193.104	15.785
2.1 Conti correnti e depositi liberi	41.040	3.418
2.2 Depositi vincolati	150.567	9.484
2.3 Finanziamenti	1.100	2.700
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	1.100	2.700
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	397	183
Totale	193.104	15.785
<i>Fair value</i>	193.129	15.785

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	2.178.723	2.142.742
2. Depositi vincolati	1.889	771
3. Finanziamenti	3.123	6.618
3.1 Pronti contro termine passivi	3.123	6.618
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	905	1.980
Totale	2.184.640	2.152.111
<i>Fair value</i>	2.184.640	2.152.111

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella sottovoce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

In tale voce sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	31/12/2010			Valore bilancio	31/12/2009		
		Fair Value				Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	752.243	-	755.037	-	929.171	-	931.330	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	752.243	-	755.037	-	929.171	-	931.330	-
2. altri titoli	80.023	-	-	80.022	115.259	-	-	115.259
2.1 stutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	80.023	-	-	80.022	115.259	-	-	115.259
Totale	832.266	-	755.037	80.022	1.044.430	-	931.330	115.259

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e agli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	31/12/2010			Valore bilancio	31/12/2009		
		Fair Value				Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	73.593	-	-	73.592	107.310	-	-	107.310
di cui:								
- a breve termine	72.990	-	-	72.990	106.173	-	-	106.173
- a medio/lungo termine	6	-	-	5	40	-	-	40
- scaduti e non riscossi	597	-	-	597	1.097	-	-	1.097
Assegni propri in circolazione	6.430	-	-	6.430	7.949	-	-	7.949
di cui:								
- assegni circolari	6.397	-	-	6.397	7.857	-	-	7.857
- altri assegni bancari	33	-	-	33	92	-	-	92
Totale	80.023	-	-	80.022	115.259	-	-	115.259

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del fair value. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione: titoli subordinati"

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti nei titoli in circolazione titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura sui titoli in circolazione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*		
		L1	L2	L3			L1	L2	L3			
					31/12/2010						31/12/2009	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		-	2.335	9	2.344		-	1.778	-	1.778		
1.1 Di negoziazione	X	-	2.335	9	2.344	X	X	-	1.721	-	1.721	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	-	X	X	-	57	-	57	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	2.335	9	2.344	X	X	-	1.778	-	1.778	X
Totale (A+B)	X	-	2.335	9	2.344	X	X	-	1.778	-	1.778	X

Legenda: FV = *Fair value*
 FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione
 VN = Valore nominale o nozionale
 L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non viene presentata la tabella delle variazioni annue delle passività finanziarie di negoziazione poiché la voce include esclusivamente strumenti derivati ed eventuali "scoperti tecnici".

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value* : variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	171.087	171.087
B. Aumenti	-	-	47.232	47.232
B1. Emissioni	-	-	43.253	43.253
B2. Vendite	-	-	164	164
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	1.173	1.173
B4. Altre variazioni	-	-	2.642	2.642
C. Diminuzioni	-	-	114.700	114.700
C1. Acquisti	-	-	164	164
C2. Rimborsi	-	-	109.437	109.437
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	14	14
C4. Altre variazioni	-	-	5.085	5.085
D. Rimanenze finali	-	-	103.619	103.619

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività - voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme tecniche	31/12/2010	31/12/2009
Debiti a fronte del deterioramento di:	3.222	1.688
Crediti di firma	3.222	1.688
Derivati su crediti	-	-
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	-	-
Ratei passivi	-	13
Altre passività	125.939	101.535
Partite viaggianti passive	-	-
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	-	-
Debiti v.so società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	-	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	12.130	10.085
Importi da versare al fisco per conto proprio	119	115
Rettifiche per partite illiquide inerenti al portafoglio	45.646	11.786
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	11.096	11.086
Partite in corso di lavorazione	20.286	21.777
Debiti verso fornitori	14.820	19.681
Somme da versare ad enti previdenziali	2.944	3.059
Debiti per spese del personale	5.461	10.333
Risconti passivi (non capitalizzati)	297	359
Altre	13.140	13.254
Totale	129.161	103.236

L'incremento sulla voce "Rettifiche per partite illiquide inerenti al portafoglio" è dovuto alle nuove regole introdotte dalla Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento (*Payment Services Directive 64/2007/CE*), meglio nota come "PSD". La PSD è l'insieme delle norme che definisce regole e standard comuni per l'esecuzione dei servizi elettronici di incasso e pagamento nei diversi paesi d'Europa. In base a tali regole gli incassi commerciali (R.I.B.A, RID E MAV) vengono addebitati il giorno di scadenza con pari valuta e disponibilità e accreditati ai beneficiari (cedenti) nel giorno di regolamento interbancario (il giorno successivo a quello di scadenza).

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	14.558	16.976
B. Aumenti	997	962
B.1 Accantonamento dell'esercizio	571	652
B.2 Altre variazioni in aumento	426	310
C. Diminuzioni	2.693	3.380
C.1 Liquidazioni effettuate	2.240	3.335
C.2 Altre variazioni in diminuzione	453	45
D. Rimanenze finali	12.862	14.558

Nelle voci B.2 “Altre variazioni in aumento” e C.2 “Altre variazioni in diminuzione” sono rilevati i trasferimenti di TFR relativi all’operazione di cessione sportelli infragrupo.

Alla voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione”, è rilevato altresì l’utile attuariale per 74 migliaia di euro, risultante dalla periodica perizia effettuata da un attuario indipendente, rilevato in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (perdita attuariale di 310 migliaia di euro al 31.12.2009).

11.2 Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007, devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti” e conseguentemente la passività connessa al “TFR maturato” è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti”.

L’importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 14.877 migliaia di euro (16.595 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Nel corso dell’esercizio sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di tesoreria presso l’INPS per 280 migliaia di euro (290 migliaia di euro nel corso dell’esercizio 2009). Alla data di riferimento del bilancio il fondo di tesoreria presso l’INPS ammonta a 1.076 migliaia di euro (812 migliaia di euro al 31.12.2009).

Inoltre, nel corso dell’esercizio sono state destinate al Fondo di Previdenza Banca di Legnano quote di trattamento di fine rapporto per 1.837 migliaia di euro (1.875 migliaia di euro nel corso dell’esercizio 2009).

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2009).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2009).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.332	18.060
2.1 controversie legali	256	243
2.2 oneri per il personale	12.713	16.571
2.3 altri	1.363	1.246
Totale	14.332	18.060

Fondi per rischi e oneri: dettaglio

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	14.332	18.060
2.1 controversie legali:	256	243
- stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	256	243
2.2 oneri per il personale:	12.713	16.571
- fondo di solidarietà	9.930	13.679
- premi di anzianità	2.783	2.892
- indennità riservate ai dirigenti	-	-
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	-	-
- altri oneri	-	-
2.3 altri:	1.363	1.246
- azioni revocatorie	618	799
- fondo di beneficenza e di pubblica utilità	-	-
- oneri di varia natura	745	447
Totale	14.332	18.060

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	18.060	18.060
B. Aumenti	-	1.133	1.133
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	847	847
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	254	254
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	32	32
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	4.861	4.861
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.846	4.846
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	15	15
D. Rimanenze finali	-	14.332	14.332

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Alla data di riferimento del bilancio non è presente il fondo di quiescenza aziendale a prestazione definita a seguito della esternalizzazione.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 5 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione dei dipendenti aventi diritto al "Fondo di Solidarietà", il cui valore attuale è stato determinato applicando il tasso *swap* a 3 anni (1,9165%);
- ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio; Con riferimento a tali obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2009).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2009). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende principalmente la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 5 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		31/12/2010	31/12/2009
Capitale	euro	472.573.272	472.573.272
N. azioni ordinarie		472.573.272	472.573.272
Da nominale: Euro cadauna		1	1
-di cui azioni proprie		-	-

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	472.573.272	-
- interamente liberate	472.573.272	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	472.573.272	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrants</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito :	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	472.573.272	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	472.573.272	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Banca è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna. Le azioni sono indivisibili. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Sovrapprezzi di emissione:

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale. In tale riserva sono inoltre ricomprese:

- le differenze che emergono a seguito della conversione delle obbligazioni in azioni;
- le differenze, positive o negative, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro.

Riserve:

Riserva legale: l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva straordinaria: è costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

Riserva Indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05: l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio ;
- riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.

Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzate le riserve disponibili e la riserva legale.

Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93: comprende l'importo delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

Riserva ex art. 1 comma 469 l. 266/05: la riserva Legge 23 dicembre 2005 n° 266 è relativa al riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio per gli immobili e le opere d'arte. In particolare la Banca si è avvalsa della possibilità di fruire delle disposizioni previste dalla L. 266/05 per dare rilievo fiscale ai maggiori valori che sono emersi in bilancio per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Il saldo attivo risultante dal riallineamento pari a Euro 21.809.399,20 ha dato origine:

- all'apposizione del vincolo di sospensione d'imposta sulla riserva da valutazione pari ad Euro 19.616.506,40, vincolo trasferito al capitale sociale in seguito all'allocazione dell'importo al capitale sociale stesso;
- alla creazione di una specifica riserva, designata con riferimento alla presente legge, per euro 2.192.892,80 su cui grava il vincolo di sospensione d'imposta su euro 2.025.498,64.

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto Banca, distinguendole in relazione alla loro origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità nonché alla loro avvenuta utilizzazione nel triennio precedente la data di redazione del bilancio.

Natura/descrizione	31.12.2010				Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Disponibilità			per copertura perdite	Per altre ragioni	
		Quota	Possibilità di utilizzazione (a)				
1. Capitale	472.573	-	-	-	-	-	19.617
2. Sovrapprezzi di emissione	639.086	586.900	A	B	C	(1)	-
3. Riserve	53.204	10.493					2.072
- di utili							
a) legale	42.329	-	A	B	-	(2)	-
b) straordinaria	8.207	8.207	A	B	C		-
c) azioni proprie	-	-	-	-	-		-
d) altre: indisponibile ex. Art. 6 D.lgs 38/05	382	-	-	-	-	(3)	1.768
- altre							-
Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	93	93	A	B	C		46
Riserva L. 266/05, art. 1 c. 469	2.193	2.193	A	B	C		2.026
4. Strumenti di capitale	-	-					-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-		-
6. Riserve da valutazione:	-613	-	-	-	-		-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	191	-	-	-	-	(3)	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-804	-	-	-	-	(4)	-
- Leggi speciali di rivalutazione: valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali	-	-	-	-	-		19.617
Totale	1.164.250	597.393					21.689
Quota non distribuibile (d)		-					
Quota distribuibile		597.393					

(a) **Possibilità di utilizzazione:** A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

- (1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.). In particolare la differenza tra l'ammontare dei "Sovrapprezzi di emissione" e la quota disponibile è pari all'importo mancante alla riserva legale per raggiungere il limite previsto della riserva stessa.
- (2) La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- (3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005
- (4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. N. 38/2005

(b) **Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi:**

- L'intero ammontare della "Riserva da valutazione: da Leggi speciali di rivalutazione" per un importo pari a 19.617 migliaia di euro è stata imputata al capitale sociale in seguito a delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi in data 16/4/2007.
- La "Riserva indisponibile ex art. 6 D.lgs 38/05" si è resa disponibile a seguito del realizzo nel 2007 delle plusvalenze che ne avevano originato la creazione.

(c) **Vincolo fiscale:** importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna 'b' della seguente tabella).

Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società	Altre riserve e fondi	31.12.2010	31.12.2009
	(a)	(b)	(c)	(a + b + c)	(unità di euro)
Sovraprezzi di emissione	639.085.973	-	-	639.085.973	639.085.973
Riserve:	-	2.071.676	51.131.987	53.203.663	45.811.385
-di utili					
a) legale	-	-	42.328.966	42.328.966	40.518.962
b) straordinaria	-	-	8.207.273	8.207.273	3.006.632
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre: indisponibile ex. Art. 6 D.lgs 38/05	-	-	381.633	381.633	-
-altre:					
- riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	46.177	46.721	92.898	92.898
- riserva L. 266/05, art. 1 c. 469	-	2.025.499	167.394	2.192.893	2.192.893
Strumenti di capitali	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-613.204	-613.204	-786.709
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	190.433	190.433	70.479
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-803.637	-803.637	-857.188
Totale	639.085.973	2.071.676	50.518.783	691.676.432	684.110.649

L'importo di 19.617 migliaia di euro (alla voce "vincolo fiscale sul capitale sociale") si riferisce alla "Riserva da valutazione: da leggi speciali di rivalutazione (L. 266/05)" imputata al capitale sociale nell'esercizio 2007.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	491.164	19.137
a) Banche	4.878	5.838
b) Clientela	486.286	13.299
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	206.716	220.116
a) Banche	793	715
b) Clientela	205.923	219.401
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	390.253	503.340
a) Banche	5.494	35.107
i) a utilizzo certo	5.494	35.107
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	384.759	468.233
i) a utilizzo certo	53	20
ii) a utilizzo incerto	384.706	468.213
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	6.480	-
Totale	1.094.613	742.593

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Clientela" è compreso l'impegno in qualità di "originator" connesso con operazioni di "Covered Bond" emessi dalla capogruppo per un importo di 479 migliaia di euro.

Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 4.448 migliaia di euro (5.408 migliaia di euro al 31.12.2009).

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.238	22.927
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	461.754	-
7. Attività materiali	-	-

Nella voce 3 sono iscritti i *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolari per 4.925 migliaia di euro (5.021 migliaia di euro al 31.12.2009);
- non vi sono operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo al 31.12.2010 (5.334 migliaia di euro al 31.12.2009);
- a fronte di anticipazioni per 12.313 migliaia di euro (12.572 migliaia di euro al 31.12.2009).

Nella voce 6 "Crediti verso clientela" sono iscritti i crediti a garanzia delle operazioni di emissione "Covered Bond" avvenute nel corso del 2010.

Si rileva, inoltre, che a garanzia delle operazioni di pronti contro termine di raccolta iscritte alla voce "20 Debiti verso clientela" per un controvalore di 3.123 migliaia di euro, effettuate utilizzando titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego, iscritte alla voce "60 Crediti verso banche" per un controvalore di 3.123 migliaia di euro, risultano costituiti a garanzia titoli per un controvalore di mercato pari a 3.126 migliaia di euro.

Operazioni di provvista garantite

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale si rileva che a garanzia delle operazioni di pronti contro termine di raccolta, iscritte alla voce "20 Debiti verso clientela" per un controvalore di 3.123 migliaia di euro, sono stati dati a garanzia titoli per 3.126 migliaia di euro (valore di mercato), rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego.

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

Il contratto si rinnova tacitamente annualmente.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36-48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Il contratto di noleggio relativo ai macchinari – hardware ha durata sino al 28/02/2013

Nel corso del 2010 la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 396 migliaia di euro.

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo e noleggio autovetture, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati:

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2010	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2009
POS	300	1.200	-	1.500	295	307	-	602
Macchinari – hardware	76	96	-	172	76	172	-	248
Autoveicoli	94	177	-	271	70	51	-	121
Totale	470	1.473	-	1.943	441	530	-	971

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla banca per conto terzi.

Tipologia servizi	31/12/2010	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	3.282.664	3.223.034
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	877.779	970.685
2. altri titoli	2.404.885	2.252.349
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.081.917	3.000.147
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	56.497	255.976
4. Altre operazioni		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	748.692	737.598
1. Conti correnti	3.471	4.179
2. Portafoglio centrale	745.221	733.419
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	794.338	749.384
1. Conti correnti	4.314	3.056
2. Cedenti effetti e documenti	789.919	746.202
3. Altri conti	105	126
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione		
a) acquisti	807.583	786.813
b) vendite	635.212	548.627
3. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	774.634	749.258
b) offerte alla clientela di servizi di GPM	391.025	394.922

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. “Esecuzione di ordini per conto della clientela”: comprende anche le operazioni di compravendita, dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull’IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali la banca è esecutrice di ordini conferiti dalla propria clientela.

Servizio 2. “Gestioni di portafogli”: il servizio di gestione dei patrimoni mobiliari effettuato per conto della clientela è svolto dalla controllata Anima S.G.R.; l’ammontare dei patrimoni gestiti è indicato nella successiva voce 4.4.3 b)

Servizio 3. “Custodia e amministrazione di titoli”: i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni - 1 “Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere”: gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Servizio 4. Altre operazioni - 2 “Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione”: nell’attività di ricezione e trasmissione ordini sono comprese tutte le operazioni per data contrattazione anche se non regolate a fine periodo.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziammenti	Altre operazioni	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	1.967	1.967	3.124
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.233	0	0	1.233	3.515
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	1.277	0	1.277	4.078
5. Crediti verso clientela	0	108.100	0	108.100	134.129
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre Attività	X	X	1.354	1.354	1.598
Totale	1.233	109.377	3.321	113.931	146.444

Nella voce “**1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni**” sono rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati collegati con la *fair value option* per 1.967 migliaia di euro (2.612 migliaia di euro nel 2009).

Nella voce “**5. Crediti verso clientela**” sono ricompresi gli interessi su attività deteriorate per 1.768 migliaia di euro (5.730 migliaia di euro nel 2009).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tra gli interessi attivi non sono rilevati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Su attività finanziarie in valuta	418	442

Gli “interessi attivi e proventi assimilati” su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all’Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Voci/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Interessi attivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	9.106	10.328

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(579)	X	-	(579)	(196)
3. Debiti verso clientela	(7.258)	X	-	(7.258)	(9.261)
4. Titoli in circolazione	X	(15.406)	-	(15.406)	(23.821)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(2.512)	-	(2.512)	(7.923)
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.770)	(1.770)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(7.837)	(17.918)	(1.770)	(27.525)	(41.201)

Nella voce “7. Altre passività e fondi” sono rilevati gli interessi relativi al procedimento di accertamento con adesione per imposte relative ad anni precedenti.

Composizione della voce 4. “Titoli in circolazione”

Voci/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Obbligazioni	(14.586)	(21.568)
Certificati di deposito	(820)	(2.253)
Altri titoli	-	-
Totale	(15.406)	(23.821)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tra gli interessi passivi non sono rilevati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Su passività in valuta	(99)	(54)

Gli “interessi passivi e oneri assimilati” su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all’Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria in qualità di locataria.

Sezione 2 – Le commissioni - Voce 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
a) garanzie rilasciate	2.079	1.754
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	26.452	23.242
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	796	665
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	1.173	1.123
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17.375	14.976
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.400	2.521
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.708	3.957
9.1. Gestioni di portafogli	978	887
9.1.1. Individuali	978	887
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.555	2.878
9.3. altri prodotti	175	192
d) servizi di incasso e pagamento	14.220	14.495
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	38	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.391	17.380
J) altri servizi	6.744	5.192
Totale	66.924	62.063

La sottovoce i) “tenuta e gestione dei conti correnti” include, tra l’altro, indennità per sconfini, commissioni su sconfinamenti superiori a 29 giorni continuativi e proventi rivenienti dall’applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti (sia creditori sia debitori) della propria clientela (es. canoni, spese di liquidazione, spese per il rilascio di libretti di assegni, spese di registrazione dei movimenti non coperti dal canone generico).

La sottovoce “j) Altri servizi” include, tra l’altro, le commissioni incassate su finanziamenti concessi a breve termine, per 4.859 migliaia di euro (3.708 migliaia di euro al 31.12.2009) e i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 223 migliaia di euro (223 migliaia di euro al 31.12.2009).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
a) propri sportelli:	22.083	18.934
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	17.375	14.976
3. servizi e prodotti di terzi	4.708	3.958
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
a) garanzie ricevute	(135)	(102)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(238)	(229)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(238)	(229)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.616)	(1.810)
e) altri servizi	(1.189)	(891)
Totale	(3.178)	(3.032)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2010	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2009
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.946	-	2.946	3.614	-	3.614
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	13.352	X	13.352	7.468	X	7.468
Totale	16.298	-	16.298	11.082	-	11.082

Nella seguente tabella si elencano i dividendi incassati nel corso dell'esercizio in corso dalle società controllate (IAS 27) e sottoposte a influenza notevole (IAS 28) e i corrispondenti valori incassati nell'esercizio precedente.

Composizione della voce "D. Partecipazioni"

Denominazioni	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	13.352	7.468
Anima SGR S.p.A.(1)	7.263	2.641
Banca Akros S.p.A.	6.089	4.732
Bipiemme Private Banking Sim S.p.A. (2)	-	95
Totale	13.352	7.468

(1) L'importo indicato si riferisce per 4.188 migliaia di Euro al dividendo ordinario e per 3.075 migliaia di Euro al dividendo straordinario distribuito a fine esercizio prima della cessione della partecipazione ad Asset Management Holding Spa.

(2) La società è stata incorporata nella Capogruppo il 30 giugno 2010.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	587	386	(438)	(9)	526
1.1 Titoli di debito	-	319	-	(6)	313
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(3)	(3)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	587	67	(438)	-	216
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	408
4. Strumenti derivati	521	2.114	(656)	(2.041)	(7)
4.1 Derivati finanziari:	521	2.114	(656)	(2.041)	(7)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	521	2.114	(656)	(2.041)	(62)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	55
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.108	2.500	(1.094)	(2.050)	927

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella sottovoce 1.5 “Altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: la sottovoce include il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti Derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne “utili/perdite da negoziazione”.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nell'esercizio di riferimento non sono presenti componenti reddituali relative all'attività di copertura.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/ Componenti reddituali			Esercizio			Esercizio
	Utili	Perdite	2010 Risultato netto	Utili	Perdite	2009 Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5	(5)	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	5	(5)	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	5	(5)	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	-	2	-	-	-
Totale passività	2	-	2	-	-	-
Totale	2	-	2	5	(5)	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	14	488	(1.173)	-	(671)
2.1 Titoli di debito	14	488	(1.173)	-	(671)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	1.159	-	(17)	(605)	537
Totale	1.173	488	(1.190)	(605)	(134)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2010	Esercizio 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	(2.349)	(19.739)	(4.628)	1.268	7.063	-	-	(18.385)	(20.041)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.349)	(19.739)	(4.628)	1.268	7.063	-	-	(18.385)	(20.041)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2010	Esercizio 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(80)	X	X	(80)	(263)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(80)	-	-	(80)	(263)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore si riferiscono alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
▪ Milano Ass. SpA	(80)	(233)
▪ Polo Scientifico Tecnologico Lombardo SpA	-	(30)
Totale	(80)	(263)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2010	Esercizio 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(15)	(1.493)	(43)	-	35	-	-	(1.516)	(368)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(15)	(1.493)	(43)	-	35	-	-	(1.516)	(368)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Nelle “cancellazioni” sono rilevate le erogazioni a fronte di impegni deliberati verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1) Personale dipendente	(55.652)	(73.500)
a) salari e stipendi	(37.940)	(39.369)
b) oneri sociali	(10.619)	(10.990)
c) indennità di fine rapporto	(2.381)	(1.128)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(571)	(652)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	(2.071)
- a contribuzione definita	-	(2.071)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.534)	(802)
- a contribuzione definita	(1.534)	(802)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(2.607)	(18.488)
2) Altro personale in attività	(1.305)	(963)
3) Amministratori e sindaci	(919)	(916)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	628	303
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso le società	(369)	(379)
Totale	(57.617)	(75.455)

La sottovoce “c) indennità di fine rapporto” comprende convenzionalmente anche i versamenti del fondo di trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS per 280 migliaia di euro (290 migliaia di euro nell’esercizio 2009).

La sottovoce “g) versamenti a fondi di previdenza complementari esterni” comprende i versamenti al Fondo pensione per il personale della Banca di Legnano.

La voce “3) Amministratori e sindaci” comprende i compensi pagati agli amministratori per 775 migliaia di euro (775 migliaia di euro nell’esercizio 2009) e ai sindaci per 144 migliaia di euro (141 migliaia di euro nell’esercizio 2009).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Personale dipendente	783	813
a) dirigenti	11	13
b) totale quadri direttivi	309	326
- di cui: di 3° e 4° livello	157	167
c) restante personale dipendente	470	478
d) dipendenti distaccati presso altre società	-7	-4
Altro personale	28	24
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	7	7
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	21	17
Totale	811	837

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Personale dipendente	800	819
a) dirigenti	11	10
b) totale quadri direttivi	303	315
- di cui: di 3° e 4° livello	149	164
c) restante personale dipendente	495	496
d) dipendenti distaccati presso altre società	-9	-2
Altro personale	8	10
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	8	8
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	-	2
Totale	808	829

Il numero del personale dipendente comprende 58 part-time (59 al 31.12.2009), con una incidenza del 7% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha sostenuto costi relativi a Fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione della voce di spesa “ i) “altri benefici a favore dei dipendenti”

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(770)	(746)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	-	-
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(317)	(473)
Iniziative sociali	-	-
Premi studio	(61)	(37)
Premi anzianità	(215)	(395)
Fondo di Solidarietà	(485)	(14.559)
Altri	(758)	(2.278)
Totale	(2.606)	(18.488)

La voce “Fondo di Solidarietà” si riferisce agli oneri connessi all’accordo sul Fondo di Solidarietà siglato nel 2009 tra la banca e le OO.SS. di Intersindacale, illustrato nella Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2009. L’adesione esclusivamente di natura volontaria, ha comportato, alla luce del profilo temporale dell’impegno assunto, l’iscrizione a fine esercizio 2009, al lordo dell’effetto attualizzazione per 493 migliaia di euro, dell’onere complessivo di 15.052 migliaia di euro.

Nel presente esercizio, a seguito dell’entrata in vigore del Decreto Legge 31/05/2010 n. 78, convertito in Legge 30/07/2010 n. 122, che ha comportato l’allungamento, fino ad un massimo di 12 mesi, del periodo intercorrente fra la maturazione del requisito pensionistico e l’effettiva erogazione della pensione, si è provveduto ad integrare il “Fondo” per ulteriori 485 migliaia di euro.

L’importo di 485 migliaia di euro dell’esercizio 2010 si riferisce:

- per 256 migliaia di euro, agli oneri aggiuntivi rispetto all’impegno assunto nel 2009;
- per 229 migliaia di euro agli oneri legati al passare del tempo.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Spese informatiche	(10.943)	(11.112)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(2.688)	(2.796)
Servizi resi da società del Gruppo	(3.399)	(3.436)
Costi gestione bancomat	(228)	(324)
Servizi informatici esternalizzati	(4.628)	(4.556)
Spese per immobili e mobili	(5.300)	(4.684)
Fitti e canoni passivi	(3.311)	(2.829)
Fitti passivi	(3.311)	(2.829)
Locazione macchine ufficio	-	-
Altre spese	(1.989)	(1.855)
Manutenzione	(1.331)	(1.150)
Pulizia locali	(658)	(705)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(11.792)	(12.753)
Spese telefoniche e postali	(2.260)	(2.116)
Lavorazione presso terzi	(5.777)	(6.947)
Spese per vigilanza e contazione valori	(1.302)	(1.269)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.403)	(1.392)
Spese di trasporto	(368)	(343)
Cancelleria e stampanti	(512)	(505)
Traslochi e facchinaggi	(89)	(90)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(81)	(91)
Spese per acquisto di servizi professionali	(2.028)	(2.201)
Compensi a professionisti	(1.054)	(921)
Spese legali, informazioni e visure	(940)	(1.271)
Compensi ad organi societari	(34)	(9)
Premi assicurativi	(714)	(702)
Spese pubblicitarie	(908)	(791)
Imposte indirette e tasse	(8.544)	(8.570)
Altre spese	(746)	(650)
Beneficenza	(237)	(262)
Contributi associativi	(256)	(243)
Altre	(253)	(145)
Totale	(40.975)	(41.463)

Composizione della Voce “Imposte indirette”

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Imposta di bollo	(6.265)	(6.195)
Imposta sostitutiva	(1.190)	(1.476)
Altre imposte indirette e tasse	(808)	(627)
Imposta comunale sugli immobili	(281)	(272)
Totale	(8.544)	(8.570)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Accantonamenti	(401)	17
Controversie legali	(31)	(78)
Altri rischi e oneri:	(370)	95
Fondo revocatorie	(19)	236
Fondo controversie tributarie	-	-
Fondo oneri futuri vari	(351)	(141)
Riattribuzioni	200	561
Controversie legali	-	50
Altri rischi e oneri:	200	511
Fondo revocatorie	200	461
Fondo controversie tributarie	-	-
Fondo oneri futuri vari	-	50
Totale	(201)	578

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.210)	-	-	(4.210)
- Ad uso funzionale	(4.210)	-	-	(4.210)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.210)	-	-	(4.210)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2010	Esercizio 2009
- ad uso funzionale	(4.210)	(4.064)
- per investimento	-	-
Totale	(4.210)	(4.064)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(391)	-	-	(391)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(391)	-	-	(391)
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(391)	-	-	(391)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	Esercizio 2010	Esercizio 2009
<i>Core deposit</i>	(156)	-
Software di proprietà	-	-
Software in concessione	(235)	(227)
Totale	(391)	(227)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(454)	(394)
Altri oneri di gestione	(17.709)	(587)
Totale	(18.163)	(981)

Nella voce "Altri oneri di gestione" è ricompreso l'onere straordinario relativo alla transazione fiscale riferita ai periodi d'imposta 2005-2007 per 17.051 migliaia di euro (15.650 migliaia di euro per maggiori imposte IRES E IRAP e 1.401 migliaia di euro per sanzioni). A tale importo si aggiungono 1.771 migliaia di euro per interessi, registrati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati". La transazione in parola è stata descritta nella Sezione 13 dell'attivo, al capitolo "Altre informazioni", della presente Nota Integrativa, cui si rimanda.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Recupero imposte e tasse	7.419	7.706
Fitti e canoni attivi	316	245
Proventi e servizi informatici resi a:	5	-
Società del gruppo	5	-
Terzi	-	-
Recuperi di spese:	3.133	3.080
Su depositi e c/c	1.971	2.096
Altri	1.162	984
Altri proventi	467	868
Totale	11.340	11.899

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Totale voce 190 Altri oneri/proventi di gestione	(6.823)	10.918

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A. Proventi	80.015	321
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	80.015	321
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	80.015	321

Utili (perdite) delle partecipazioni: dettaglio della componente reddituale

L'importo rilevato alla voce "A2.Utili da cessione" dell'anno 2010 è relativo alla cessione della società Anima SGR S.p.A.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non procede alla valutazione al *fair value* di attività materiali ed immateriali.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Impairment test su avviamenti

L'*impairment test* sull'avviamento è finalizzato a verificare che il valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (CGU) cui l'avviamento è stato imputato sia maggiore o almeno pari al valore contabile delle attività nette (inclusive dell'avviamento). Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il valore d'uso ed il *fair value* dedotti i costi di vendita. Se dal confronto emerge che il valore recuperabile è inferiore al valore contabile si deve imputare una perdita di valore.

Di seguito è riportata l'informativa significativa relativa al processo di verifica del valore dell'avviamento.

I - Cash Generating Unit

a. – Definizione della CGU

L'*impairment test* prevede l'individuazione dell'unità generatrice dei flussi finanziari alla quale l'avviamento è imputato e rispetto alla quale il test di *impairment* è effettuato.

Coerentemente con la visione strategica del Gruppo Bipiemme e del *management* della Banca, l'unità operativa generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit*), ai fini dell'*impairment*, considera la Banca nella sua interezza come unità operativa.

b. - Allocazione dell'avviamento alla CGU

Considerato che la CGU corrisponde all'impresa nella sua completezza, l'avviamento iscritto nell'attivo del bilancio è attribuito alla CGU formata dalla società stessa.

II. - Determinazione valore recuperabile

a. – Valore d'uso

Il metodo scelto per la determinazione del valore d'uso (*value in use*) è il DDM (*Dividend Discount Model*), che assume i dividendi distribuibili agli azionisti come la più attendibile stima dei flussi di cassa disponibili. Secondo tale metodo, il valore economico dell'entità oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di:

- Dividendi distribuibili agli azionisti nel 'periodo esplicito' (anni di previsione del *business plan*)
- Eccesso/mancanza di *Core Tier 1 Capital* al termine del 'periodo esplicito'
- *Terminal value*, rendita perpetua del dividendo normalizzato.

b. – Fair Value

Il "*fair value*" (valore equo) - dedotti i costi di vendita - è calcolato in base ai multipli di mercato

La metodologia per Banca di Legnano

a. – Valore d'uso

Lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati 2010, sul budget 2011 e per il 2012 sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA della Capogruppo il 19 gennaio 2010. Con riferimento al 2010 per BDL si è tenuto conto degli effetti sul patrimonio netto e nella determinazione dell'utile distribuibile delle componenti straordinarie non ricorrenti legate all'onere fiscale e ai proventi derivanti dalla cessione di Anima SGR.

Il **tasso di sconto (ke)** utilizzato nella determinazione del DDM è la risultante dei seguenti parametri:

- Tasso *risk free*: BTP 10 anni (tasso medio dicembre 2010 rilevazione Bankitalia);
- Beta: media dei beta 5 anni *adjusted* rilevati da Bloomberg per un campione di banche quotate di dimensioni medie con un numero di sportelli inferiore a 500;
- Premio al rischio: come per l'esercizio 2009, si utilizza la stima del *market premium* calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "Global Investment Returns Yearbook 2010")
- *Tier 1 ratio*: 6%

Il **tasso di crescita degli utili di lungo periodo** utilizzato per la determinazione del *terminal value* è ipotizzato pari al 2%, in linea con la prassi di mercato.

b. – Fair Value

Il "*fair value*" (valore equo) - dedotti i costi di vendita - è calcolato per le banche in base ai multipli di mercato relativi a recenti transazioni di pacchetti azionari di aziende bancarie italiane. L'orizzonte di analisi è limitato alle transazioni avvenute nel 2009 e nel 2010 e aventi ad oggetto banche di dimensioni medio/piccole. Quanto ai costi di vendita, si ritiene che essi siano di entità non significativa (trattasi di oneri di consulenza/advisoring) e quindi non sono considerati ai fini della presente elaborazione. L'elenco dei *comparables* comprende 4 transazioni del 2009 e 4 transazioni del 2010 e i multipli presi in considerazione sono i seguenti:

- *price / book value* pari a 2,19x
- avviamento sulla raccolta totale pari a 7,3%
- *price / earnings* pari a 34,39x.

I risultati per Banca di Legnano

Valore d'uso: Applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di 1.549 milioni di euro contro un valore contabile di 1.270 milioni di euro.

Fair value: Applicando i multipli sopra descritti, emergerebbe un valore recuperabile compreso in un *range* di valori tra un minimo di 1.392 milioni di euro e un massimo di 1.902 milioni di euro. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma anche

per il 31.12.2010 il valore contabile dell'avviamento stesso.

Analisi di sensitività dei risultati di *Impairment Test*

Al fine di meglio apprezzare la sensitività dei risultati dell'*Impairment Test* rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, coerentemente con quanto a livello consolidato, considerando:

- una riduzione del tasso di sconto (ke) di 50 b.p.;
- un incremento del tasso di sconto (ke) di 50 b.p.;
- una riduzione del tasso di crescita (g) di 50 b.p.;
- un incremento del tasso di crescita (g) di 50 b.p.;

Di seguito si riportano i risultati emersi dall'analisi di sensitività espressi in termini di valore d'uso:

Analisi di sensitività	valore d'uso (<i>impairment test</i>)	Ipotesi 1		Ipotesi 2	
		ke		g	
		-50 b.p.	+ 50 b.p.	- 50 b.p.	+ 50 b.p.
Banca di Legnano	1.549	1.672	1.448	1.473	1.642

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A. Immobili	-	(7)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(7)
B. Altre attività	7.324	-
- Utili da cessione	7.324	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	7.324	(7)

Gli utili da cessione si riferiscono per 7.324 migliaia di euro alle plusvalenze realizzate, nell'ambito del progetto di razionalizzazione della copertura territoriale del Gruppo Bipiemme, nella cessione di tre sportelli alla controllante Banca Popolare di Milano.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Imposte correnti (-)	(5.623)	(10.130)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	530	635
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(625)	(5.995)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(13.282)	187
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(19.000)	(15.303)

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Imposte correnti (-):	(5.623)	(10.130)
IRES	(2.432)	(6.280)
IRAP	(3.191)	(3.850)
Altre imposte sul reddito	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):	530	635
IRES	415	575
IRAP	115	60
Altre imposte sul reddito	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):	(625)	(5.995)
IRES	(354)	(3.947)
IRAP	(271)	(2.048)
5. Variazione delle imposte differite (+/-):	(13.282)	187
IRES	(11.536)	169
IRAP	(1.746)	18
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(19.000)	(15.303)

Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
IRES	(13.907)	(9.483)
IRAP	(5.093)	(5.820)
Altre imposte sul reddito	-	-
Totale	(19.000)	(15.303)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Esercizio 2010			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	124.386			
Onere fiscale teorico (27,5%)		34.206		
Valore della produzione netta			124.711	
Onere fiscale teorico (4,82%)				6.011
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio 2010	-	-	-	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-42.090	-11.575	-36.231	-1.746
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	13.136	3.612	306	15
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-14.421	-3.966	-5.935	-286
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	140	39	-	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-92.690	-25.490	-18.034	-869
Variazioni positive d'imponibile permanenti	20.384	5.606	1.383	66
Imponibile fiscale	8.845	2.432		
Altre variazioni	-	-		
1. Imposte correnti: IRES		2.432		
Imponibile IRAP			66.200	3.191
Altre variazioni			-	-
1. Imposte correnti: IRAP				3.191

Componente/Valori	Esercizio 2009			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	45.852			
Onere fiscale teorico (27,5%)		12.609		
Valore della produzione netta			128.729	
Onere fiscale teorico (4,82%)				6.205
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio 2009	-	-	-	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	30.954	8.512	-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-46.460	-12.776	-42.076	-2.028
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	219	60	219	11
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-11.763	-3.235	-18.687	-901
Variazioni positive d'imponibile permanenti	4.034	1.110	11.690	563
Imponibile fiscale	22.836	6.280		
Altre variazioni	-	-		
1. Imposte correnti: IRES		6.280		
Imponibile IRAP			79.875	3.850
Altre variazioni			-	-
1. Imposte correnti: IRAP				3.850

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso del 2010 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 20 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2010 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

Impresa capogruppo

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento la Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., sede sociale e direzione generale: Milano, piazza F. Meda, 4.

Banca Popolare di Milano - Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	597.839.859	195.280.208
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	372.652.502	751.224.520
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	433.810.028	377.374.815
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.357.968.975	1.780.314.305
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti verso banche	2.509.678.968	3.306.154.839
70. Crediti verso clientela	27.272.711.285	27.928.794.415
80. Derivati di copertura	9.882.887	76.349.676
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
100. Partecipazioni	1.833.943.207	1.610.804.386
110. Attività materiali	599.534.320	613.161.393
120. Attività immateriali	234.460.532	247.009.126
di cui:		
- avviamento	136.584.086	136.584.086
130. Attività fiscali	398.783.221	329.028.933
a) correnti	158.736.228	151.459.940
b) anticipate	240.046.993	177.568.993
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150. Altre attività	1.453.291.308	831.587.139
Totale dell'attivo	37.074.557.092	38.047.083.755

Banca Popolare di Milano - Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	2.179.384.803	3.114.457.955
20.	Debiti verso clientela	18.494.643.835	17.022.280.143
30.	Titoli in circolazione	9.912.506.717	11.049.179.515
40.	Passività finanziarie di negoziazione	175.703.715	247.248.079
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.329.563.218	1.990.679.679
60.	Derivati di copertura	2.778.747	2.014.965
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
80.	Passività fiscali	63.531.626	86.283.321
	a) correnti	37.625.771	56.221.466
	b) differite	25.905.855	30.061.855
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	867.549.852	1.146.130.816
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	139.951.373	155.004.105
120.	Fondi per rischi e oneri:	241.697.960	181.491.466
	a) quiescenza e obblighi simili	59.195.957	65.451.018
	b) altri fondi	182.502.003	116.040.448
130.	Riserve da valutazione	-894.941	-40.908.214
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	519.596.526	4.209.660
160.	Riserve	1.207.930.421	1.171.550.928
170.	Sovrapprezzi di emissione	187.907.374	188.022.970
180.	Capitale	1.660.136.924	1.660.136.924
190.	Azioni proprie (-)	-9.191.741	-9.567.295
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	101.760.683	78.868.738
Totale del passivo e del patrimonio netto		37.074.557.092	38.047.083.755

Banca Popolare di Milano - Conto Economico

(importi in euro)

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.204.788.235	1.930.863.797
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(524.021.853)	(1.080.892.252)
30. Margine di interesse	680.766.382	849.971.545
40. Commissioni attive	491.944.519	448.321.547
50. Commissioni passive	(69.037.422)	(60.082.586)
60. Commissioni nette	422.907.097	388.238.961
70. Dividendi e proventi simili	85.735.589	113.316.057
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	103.857.942	(6.695.988)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.533.658)	148.038
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	34.299.342	11.026.541
a) crediti	11.965.295	(2.244.526)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.324.353	3.498.863
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	11.009.694	9.772.204
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	36.239.659	(74.354.990)
120. Margine di intermediazione	1.361.272.353	1.281.650.164
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(307.841.993)	(206.446.772)
a) crediti	(281.244.334)	(172.983.943)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.923.851)	(27.826.377)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(6.673.808)	(5.636.452)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.053.430.360	1.075.203.392
150. Spese amministrative:	(921.927.734)	(822.833.141)
a) spese per il personale	(623.492.060)	(522.289.202)
b) altre spese amministrative	(298.435.674)	(300.543.939)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.477.253)	(33.460.697)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.589.691)	(32.486.780)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.419.995)	(20.021.353)
190. Altri oneri/proventi di gestione	89.844.553	80.940.988
200. Costi operativi	(899.570.120)	(827.860.983)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	17.151.388	(73.257.466)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(50.945)	(216.205)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	170.960.683	173.868.738
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(69.200.000)	(95.000.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	101.760.683	78.868.738
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290. Utile (Perdita) d'esercizio	101.760.683	78.868.738

Redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo Banca Popolare di Milano

Il bilancio consolidato sarà redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano.

Sezione 21 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per la Banca ha rilevanza solo il "EPS Base".

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base è di 472.573.272

Utile netto per azione

(in Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
EPS Base	0,223	0,065

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) del periodo	X	X	105.386
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	183	(63)	120
a) variazioni di <i>fair value</i>	(387)	121	(266)
b) rigiro a conto economico	570	(184)	386
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	570	(184)	386
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	74	(20)	54
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	257	(83)	174
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	105.560

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

1. Il processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale per le banche – Basilea 2

A partire dal primo gennaio del 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (Basilea 2) anche per le banche che, come il Gruppo Bipiemme, si erano avvalse della possibilità di mantenere per il 2007 il previgente regime prudenziale (Basilea 1).

La nuova normativa di vigilanza è stata introdotta dalla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia dal titolo "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", che ha recepito il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Il nuovo regime prudenziale si articola in tre pilastri:

- **il primo pilastro** definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- **il secondo pilastro** prevede un processo di supervisione da parte delle autorità di vigilanza finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- **il terzo pilastro** concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi. Vengono infatti introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dagli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno. Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come principale *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Il Gruppo Bipiemme è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d'Italia per la validazione dell'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, con provvedimento del 17 maggio 2007, la Banca d'Italia ha autorizzato Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo dove è stato allocato il portafoglio di negoziazione del Gruppo, all'utilizzo del modello interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

La nuova normativa ha infine introdotto l'obbligo di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, adempimento non previsto dal precedente regime prudenziale. La Capogruppo ha deliberato nel giugno 2008 l'adozione del metodo standardizzato per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros, metodologia che presuppone adeguati meccanismi di governo societario oltre ad adeguati controlli interni e ad un efficace sistema di gestione dei rischi operativi.

Con il secondo pilastro (*Pillar 2*) viene introdotto il processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) volto ad affiancare alle regole quantitative un processo interattivo tra l'autorità di vigilanza e le banche, finalizzato a tenere conto delle peculiarità e dei profili di rischio del singolo gruppo bancario.

Il processo di controllo prudenziale si articola in due fasi integrate:

- La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) e riguarda l'autovalutazione del Gruppo circa la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica tenendo conto:
 - o anche dei rischi non coperti da requisiti patrimoniali del primo pilastro;
 - o delle situazioni congiunturali avverse (*stress testing*);
 - o degli obiettivi strategici del Gruppo;
 - o della struttura organizzativa e dei sistemi dei controlli interni.
- La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP), condotto dall'autorità di vigilanza che, attraverso un sistema di controlli a distanza ed ispettivi, ha lo scopo di accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale..

Il secondo pilastro si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale l'applicazione del processo ICAAP deve essere commisurata alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità delle banche. Per facilitarne l'applicazione, la Banca d'Italia ha suddiviso le banche ed i gruppi bancari in tre classi, caratterizzate da livelli decrescenti di complessità.

Coerentemente con uno sviluppo graduale del processo ICAAP ed in applicazione del principio di proporzionalità a cui si ispira la normativa, ai fini della seconda rendicontazione ICAAP completa inoltrata a Banca d'Italia nell'aprile 2010, il Gruppo Bipiemme ha continuato ad adottare uno schema di "Classe 2" integrato con metodologie interne, già utilizzate gestionalmente e in un caso anche ai fini segnalatori, per quanto concerne i rischi di credito e concentrazione, mercato, tasso di interesse sul *banking book*, operativi, *business* e partecipazione.

Nell'aprile 2010 il Gruppo Bipiemme ha presentato alla Banca d'Italia il secondo "resoconto" in forma completa, a valere sulla situazione al 31 dicembre 2009 e a quella al 31 dicembre 2010 in chiave prospettica.

Il resoconto ICAAP si è articolato, tra le altre cose, sui seguenti punti:

- la definizione del modello di *governance*, con l'attribuzione dei compiti che la normativa assegna all'organo con funzione di supervisione strategica, all'organo con funzione di gestione ed infine a quello con funzione di controllo;
- la definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi e alle funzioni aziendali;
- l'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- la determinazione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme;
- gli *stress test*.

In particolare, coerentemente con il dettato normativo ed in considerazione del modello di *governance* di tipo tradizionale adottato dal Gruppo Bipiemme, i ruoli e le responsabilità degli Organi societari in ambito ICAAP sono stati così configurati:

- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di supervisione strategica sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee guida ed approva le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di gestione sono attribuiti al Comitato di Gestione della Capogruppo, che attua le politiche di gestione dei rischi e garantisce l'implementazione del processo ICAAP;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di controllo sono attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo, il quale vigila sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento ai rischi da sottoporre a valutazione, il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della "Mappa dei Rischi", che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativi), per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione del capitale interno, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico e di *business*;
- rischio reputazionale;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo;
- rischio di *downgrading*.

Particolare enfasi è stata dedicata alla tematica degli *stress test*. A tal fine, è stata aggiornata la "Policy per l'applicazione degli *stress test*", approvata dal CdA della Capogruppo, dove vengono descritte le linee guida per la predisposizione degli *stress test*, le metodologie utilizzate per valutare gli effetti delle prove di *stress* sulle esposizioni del Gruppo a fronte dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto ed i compiti e le responsabilità delle strutture preposte alla loro effettuazione e valutazione. La *policy* è inoltre integrata da uno schema logico che definisce le modalità di trasmissione degli *shock* che, a partire dagli scenari macroeconomici, si trasmettono alle variabili che impattano direttamente sui fabbisogni di capitale a fronte di ciascuno dei rischi misurati (capitale interno complessivo) e sulle risorse patrimoniali a disposizione del Gruppo (capitale complessivo).

La Circolare 263 impone alle banche di effettuare prove di *stress* al fine di valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Il Gruppo Bipiemme, come per le precedenti rendicontazioni, ha privilegiato l'applicazione di analisi di scenario in quanto maggiormente aderenti alla realtà, che è complessa e non isolabile in specifici eventi. Conseguentemente, è stato selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo.

Sono stati quindi selezionati tre scenari di *stress*, ad alta, media e bassa intensità, corrispondenti ognuno ad un anno storico.

È stata comunque preservata la possibilità di sottoporre a *stress* un singolo rischio applicando specifici eventi di *shock*, anche qualitativi, in particolari *business* o rischi cui il Gruppo è esposto, che vanno ad integrare quelli derivanti dall'utilizzo di analisi di scenario.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del **terzo pilastro** (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2010, è stata pubblicata attraverso il sito *internet* della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sul monitoraggio e la gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, il Regolamento di Gruppo, che è stato oggetto di revisione nel corso del 2010, ha formalizzato il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di monitoraggio e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata, coerente e improntata a regole di prudenza, tenendo conto del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi nel Gruppo, che include anche quella relativa al processo di *Asset & Liability Management* (ALM), è delegata dal CdA alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

La Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- decide in merito all'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di

gestione dei rischi.

Così come stabilito nel “Sistema di Controllo Interno – Modello Organizzativo”, la responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell’Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) ed alla Direzione *Internal Auditing*, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell’Organo di Vigilanza.

Il supporto al Consiglio di Amministrazione nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, con lo scopo di migliorarne la funzionalità, è assicurato dall’Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e dal Comitato Consiliare dei Controlli Interni, che ha un ruolo sia consultivo sia propositivo.

L’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sono valutati, con cadenza almeno annuale, secondo le rispettive competenze da:

- Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all’identificazione dei rischi (in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate);
- Comitato Consiliare Controlli Interni;
- funzione di *Internal Auditing*.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i “grandi rischi creditizi” e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è altresì responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei *rating* interni che, attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, nel monitoraggio e nella misurazione del rischio, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle performance corrette per il rischio, nella definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

A partire dalla seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato ALM, con l’obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi ed il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l’attuazione della *policy* di liquidità.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio ed indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo ed il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell’esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell’esposizione sull’Interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità intragruppo tramite il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell’attività di stress test stabiliti dalla *policy* di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della performance reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;
- monitoraggio dell’operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l’esposizione al rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l’identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo presidia l’attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo.

Il presidio centralizzato dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell’attività di confronto tra l’ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l’attuazione del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), così come richiesto dalle “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare 263/2006).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo in coerenza con l’evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnato dalle agenzie specializzate.

Sezione 1- Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni singola società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure ad istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento).

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo (cosiddetti *Raters*). La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, deve essere motivata ed è riconducibile di norma a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale ha delega di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004, su mandato del Consiglio di Amministrazione, un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno per le classi di esposizione verso imprese e al dettaglio.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese".

Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia

Si evidenzia che, nel corso del 2010:

- è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio: per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino ad includere un periodo di sette anni (2003 – 2009) per i quattro segmenti di clientela ordinaria; per la *Loss Given Default* (LGD) è

stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate* allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD;

- la funzione di Convalida ha completato la propria relazione sul posizionamento rispetto ai requisiti normativi minimi, sia organizzativi che quantitativi, nel rispetto dei dettami previsti dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti). Ad essa ha fatto seguito la relazione della funzione di Revisione Interna nell’ambito dei controlli di III livello.

Pertanto, Banca di Legnano è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d’Italia per la validazione dell’utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce l’elemento determinante nella definizione dell’organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell’esito della valutazione del cliente e dell’importo/categoria di rischio dell’affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera ed influisce sull’applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l’assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area “rischio basso”, la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area “rischio medio o alto”, anche per importi che rientrano nei limiti delle facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l’assegnazione del *rating* definitivo da parte del *Rater*, il sistema aggiorna l’esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di *rating*, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI ed a marzo 2008 per il segmento *Small Business*, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito.

In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l’applicazione del modello di *rating* appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l’obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating* costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell’istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto “*override*”).

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente al Servizio Monitoraggio Credito, non assegnatarie di poteri di delibera e che svolgono il ruolo di *rater*; la valutazione e l’assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia del *rater*, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l’istituto dell’*override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali e carte di credito).

L’esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l’analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l’analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l’applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull’immobile, limiti al “*Loan to value*”, età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l’utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L’attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio “in bonis” è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l’esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*Rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *Rating*, garantendo un’unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L’intero processo si caratterizza per:

- l’elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l’interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell’integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *Rating* (cosiddetto *override*) assegnata a specifiche funzioni (*Rater*), prive di poteri deliberativi. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa del *Rater*, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere altresì richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dai *Rater*. Gli interventi del *Rater* sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una precisa fascia di variazione.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito ed aggiornato periodicamente.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Banca di Legnano ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano circa il 60% del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore doppio o triplo, in funzione della durata, rispetto all'obbligazione garantita.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo. La contrattualistica predisposta per l'acquisizione sia delle garanzie reali che personali, rivista nell'ambito del progetto Basilea 2, risulta essere *compliant* con la normativa stessa e, pertanto, non contiene vincoli contrattuali che possono minare la validità giuridica delle garanzie.

Il Gruppo Bipiemme, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG), ove sono state inserite anche le garanzie pregresse tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche e di digitalizzazione delle stesse;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura di valutazione che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Il Gruppo, al fine di garantire elevata qualità al requisito di "perizia esterna", ha introdotto il processo di "canalizzazione" basato sui seguenti requisiti:

- identificazione di due "provider" sul territorio nazionale a cui assegnare l'espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ricezione "web based", integrato nel processo di istruttoria;
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) ad uso delle funzioni "banca" a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di consolidamento).

La funzione di "collateral management" ha compiti univoci di monitoraggio per tutto il Gruppo in ordine a:

- variazioni di consistenza;
- scadenze;
- premi assicurativi collegati;
- cancellazioni, presenza perizie esterne ed atti negativi;
- intervento presso i gestori di relazione per l'attuazione di provvedimenti finalizzati alla sistemazione di situazioni anomale.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito del Servizio Monitoraggio Credito, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

Informazioni di natura quantitativa**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	3.606	3.606
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	17.256	17.256
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	74.562	74.562
5. Crediti verso clientela	60.048	44.999	14.379	641	3.644.070	3.764.137
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
31/12/2010	60.048	44.999	14.379	641	3.739.494	3.859.561
31/12/2009	34.909	44.899	18.882	4.016	3.777.355	3.880.061

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di esposizione netta portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	3.606	3.606
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	17.256	-	17.256	17.256
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	74.562	-	74.562	74.562
5. Crediti verso clientela	173.523	53.456	120.067	3.670.180	26.110	3.644.070	3.764.137
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
31/12/2010	173.523	53.456	120.067	X	26.110	3.739.494	3.859.561
31/12/2009	145.036	42.330	102.706	X	21.456	3.777.355	

Le rettifiche di portafoglio relative al “crediti verso clientela” di 26.110 migliaia di euro rappresentano lo 0,71% dei crediti in “bonis” (21.456 migliaia di euro al 31.12.2009, pari allo 0,63% dei crediti in “bonis”).

All'interno dei crediti verso clientela in bonis si segnala che sono presenti finanziamenti per 106.907 migliaia di euro oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi, di cui rate scadute per 193 migliaia di euro fino a 3 mesi.

Le rate scadute e impagate tra i restanti crediti verso la clientela in bonis non oggetto di rinegoziazione sono pari a:

1. fino a 1 mese per 1.268 migliaia di euro;
2. da oltre 1 mese a 3 mesi per 611 migliaia di euro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	74.566	X	-	74.566
TOTALE A	74.566	-	-	74.566
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	61	61	X	-
b) Altre	13.826	X	-	13.826
TOTALE B	13.887	61	-	13.826

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	101.900	41.852	X	60.048
b) Incagli	55.201	10.202	X	44.999
c) Esposizioni ristrutturate	15.747	1.368	X	14.379
d) Esposizioni scadute	675	34	X	641
e) Altre attività	3.687.438	X	26.110	3.661.328
TOTALE A	3.860.961	53.456	26.110	3.781.395
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	35.406	2.127	X	33.279
b) Altre	1.051.491	X	383	1.051.108
TOTALE B	1.086.897	2.127	383	1.084.387

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	63.579	55.886	21.295	4.276
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	48.039	137.318	8.216	31.157
B.1. Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.801	121.145	-	26.481
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.035	10.979	-	4.287
B.3. Altre variazioni in aumento	1.203	5.194	8.216	389
C. Variazioni in diminuzione	9.718	138.003	13.764	34.758
C.1. Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	70.868	-	23.157
C.2. Cancellazioni	4.639	-	-	-
C.3. Incassi	4.825	16.587	13.764	873
C.4. Realizzazioni per cessioni	-	-	-	-
C.5. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	254	49.321	-	10.726
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	1.227	-	2
D. Esposizione lorda finale	101.900	55.201	15.747	675
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	92	780	-	-

La sottovoce B.3 “Altre variazioni in aumento” degli incagli e delle esposizioni scadute comprendono posizioni rivenienti dagli sportelli acquisiti dalla Capogruppo rispettivamente di 992 e di 7 migliaia di euro.

La sottovoce C.6 “Altre variazioni in diminuzione” degli incagli si riferisce interamente a posizioni cedute nell’ambito della cessione degli sportelli alla Capogruppo.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	28.670	10.987	2.413	260
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	20.094	5.851	532	2
B.1 rettifiche di valore	15.873	5.683	532	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.221	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	168	-	2
C. Variazioni in diminuzione	6.912	6.636	1.577	228
C.1 riprese di valore da valutazione	1.668	1.776	1.577	218
C.2 riprese di valore da incasso	605	468	-	-
C.3 cancellazioni	4.639	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.221	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	171	-	10
D. Rettifiche complessive finali	41.852	10.202	1.368	34
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6	31	-	-

La sottovoce B.3 “Altre variazioni in aumento” degli incagli e delle esposizioni scadute si riferiscono a posizioni rivenienti dagli sportelli acquisiti dalla Capogruppo.

La sottovoce C.5 “Altre variazioni in diminuzione” degli incagli si riferisce interamente a posizioni cedute nell’ambito della cessione degli sportelli alla Capogruppo.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2010
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione creditizie per cassa	298.816	39.963	105	125	-	-	3.596.518	3.935.527

La voce “Senza rating” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un rating interno.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d’Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle società di rating utilizzate:

Classi di rating esterni	Rating delle società di rating utilizzate			
		Standard & Poor’s	Moody’s	
1	da a	AAA AA-	Aaa Aa3	buona qualità e liquidità dell’attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
2	da a	A+ A-	A1 A3	soddisfacente qualità e liquidità dell’attivo, con un livello di rischiosità medio basso
3	da a	BBB+ BBB-	Baa1 Baa3	qualità, liquidità e rischiosità dell’attivo accettabili
4	da a	BB+ BB-	Ba1 Ba3	accettabile qualità dell’attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
5	da a	B+ B-	B1 B3	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
6	Inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale 31.12.10
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	386.024	457.539	679.920	509.529	448.836	321.778	256.465	142.850	103.263	3.306.204
Imprese	49.930	44.427	109.769	44.672	37.482	35.310	64.008	X	X	385.598
PMI	182.714	165.062	256.596	207.839	183.312	134.379	80.325	81.459	61.974	1.353.660
Small Business	52.769	77.474	141.248	92.505	108.683	105.101	81.172	32.544	23.894	715.390
Privati	100.611	170.576	172.307	164.513	119.359	46.988	30.960	28.847	17.395	851.556
C. Garanzie rilasciate	75.981	30.580	20.378	21.498	17.580	5.239	5.016	418	1.631	178.321

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i rapporti con società del Gruppo, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata” e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
															Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.319.916	1.626.886	9.808	19.328	-	-	-	-	-	-	-	-	14.154	568.842	2.239.018
1.1. totalmente garantite	2.112.006	1.563.224	7.054	16.048	-	-	-	-	-	-	-	-	7.112	518.620	2.112.058
- di cui deteriorate	65.596	47.340	55	255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.946	65.596
1.2. parzialmente garantite	207.910	63.662	2.754	3.280	-	-	-	-	-	-	-	-	7.042	50.222	126.960
- di cui deteriorate	7.319	1.790	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.795	4.589
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	110.981	46.245	5.480	11.944	-	-	-	-	-	-	-	-	645	40.897	105.211
2.1. totalmente garantite	96.499	44.279	2.149	8.820	-	-	-	-	-	-	-	-	645	40.606	96.499
- di cui deteriorate	414	6	-	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	324	415
2.2. parzialmente garantite	14.482	1.966	3.331	3.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	291	8.712
- di cui deteriorate	30	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	79	237	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	6.124	2.566	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	17.560	X	-	50.722	X	-	237.079	X	311
Totale A	17.560	-	-	50.722	-	-	243.282	2.803	311
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	691	X	-	491.390	X	1
Totale B	-	-	-	691	-	-	491.390	-	1
Totale (A + B)	17.560	-	-	51.413	-	-	734.672	2.803	312
Totale (esercizio precedente)	17.884	-	-	43.374	-	-	209.418	162	93

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	(segue) Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	41.245	29.192	X	18.724	12.423	X
A.2 Incagli	-	-	X	24.121	5.389	X	14.754	2.247	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	14.379	1.368	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	254	17	X	387	17	X
A.5 Altre esposizioni	3.869	X	-	2.320.033	X	22.729	1.032.065	X	3.070
Totale A	3.869	-	-	2.400.032	35.966	22.729	1.065.930	14.687	3.070
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	914	124	X	4	2	X
B.2 Incagli	-	-	X	489	39	X	2	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	31.870	1.962	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	332.815	X	349	226.212	X	33
Totale B	-	-	-	366.088	2.125	349	226.218	2	33
Totale (A + B)	3.869	-	-	2.766.120	38.091	23.078	1.292.148	14.689	3.103
Totale (esercizio precedente)	4.260	-	-	2.467.166	29.867	18.688	1.458.906	13.031	3.003

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	60.048	41.852	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	44.999	10.202	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	14.379	1.368	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	641	34	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	3.660.905	26.110	423	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.780.972	79.566	423	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	918	126	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	491	39	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	31.870	1.962	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	1.051.047	383	8	-	-	-	-	-	53	-
Totale B	1.084.326	2.510	8	-	-	-	-	-	53	-
Totale (A+B)	4.865.298	82.076	431	-	-	-	-	-	53	-
Totale (esercizio precedente)	4.200.734	64.843	274	1	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	70.205	-	2.991	-	341	-	970	-	59	-
Totale A	70.205	-	2.991	-	341	-	970	-	59	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	13.826	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	13.826	61	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	84.031	61	2.991	-	341	-	970	-	59	-
Totale (esercizio precedente)	417.115	-	3.161	-	645	-	697	-	27	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2010	31/12/2009
a) Ammontare nominale	488.759	185.897
b) Ammontare ponderato	271.612	142.915
c) Numero	6	2

La rilevazione è effettuata sulla base delle vigenti disposizioni di Vigilanza che considerano "grandi rischi" l'ammontare delle attività per cassa, firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Istituto, il dato al 31 dicembre 2009 è stato determinato in base alla normativa vigente a quella data.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di cartolarizzazione pertanto si omette la relativa sezione di dettaglio.

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2010	31.12.2009	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.334
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.334
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	5.334	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.334
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Gli importi indicati nella colonna “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	-	-	5.336	-	-	-	5.336

C.3 Operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*c.d. covered bond*) del Gruppo Bipiemme

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione di BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM.

Il Programma s'inquadra in una più ampia strategia volta a:

- contenere i costi della provvista in funzione dell'elevato gradimento delle obbligazioni bancarie garantite, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato. I portatori di obbligazioni garantite, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di obbligazioni analoghe ma non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito in virtù dell'accesso al mercato dei *covered bonds*;
- andare incontro alle esigenze di investitori con forte avversione al rischio.

In base a quanto illustrato lo schema operativo di emissione delle obbligazioni bancarie garantite prevede:

- la presenza di una società veicolo (*Special Purpose Vehicle, SPV*) il cui oggetto esclusivo è rappresentato dall'acquisto degli attivi ceduti dalle banche *originator* e dalla prestazione di garanzia a favore dei sottoscrittori dei *covered bonds*. A tal riguardo BPM ha proceduto all'acquisizione dell'80% delle quote di un veicolo *ex lege* 130, appositamente costituito in ottemperanza alla normativa, denominato "BPM Covered Bond S.r.l." (già Duse *Finance* S.r.l.). L'altro 20% è detenuto dalla Stichting Horizonburg, fondazione di diritto olandese;
- l'erogazione da parte delle banche finanziatrici alla società veicolo, contemporaneamente all'emissione dei titoli da parte di BPM (unica banca emittente), di un finanziamento subordinato finalizzato all'acquisto degli attivi delle stesse;
- la concreta cessione da parte delle banche *originator* alla società veicolo di crediti di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni applicabili della l. 130/99 e destinati al soddisfacimento dei portatori dei *covered bonds*;
- la prestazione da parte del veicolo di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Con riferimento alla garanzia il regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la garanzia prestata dalla società veicolo nei confronti dei portatori dei *covered bonds* sia irrevocabile, "a prima richiesta", incondizionata e autonoma rispetto alle obbligazioni assunte dalla banca emittente.

La continua integrità ed adeguatezza della garanzia per l'investitore, si concretizza nella "*over-collateralisation*", derivante dall'obbligo assunto dalla banca *originator* di assicurare che il valore delle attività cedute facenti parte del *cover pool* sia in ogni momento (sia all'atto dell'emissione che durante la vita del prestito) superiore ai *covered bonds* emessi; in particolare la percentuale minima di scostamento tra le due grandezze è definita dalle agenzie di *rating* sulla base delle caratteristiche dell'emittente.

Sempre al fine di assicurare che la società veicolo possa adempiere agli obblighi discendenti dalla garanzia prestata, la banca emittente, attraverso opportune tecniche di *asset and liability management*, deve assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti, inclusi nel patrimonio separato della società veicolo, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni garantite emesse e ai costi dell'operazione. A differenza di un'operazione tradizionale di cartolarizzazione, i pagamenti delle obbligazioni sono indipendenti dai flussi di cassa e dalla *performance* del portafoglio posto a garanzia, poiché il Garante d'ultima istanza del Programma è BPM, che rimane integralmente esposta ai rischi e ai benefici associati alle attività cedute.

Per verificare il rispetto del livello di garanzia richiesto dalle agenzie di *rating* viene mensilmente effettuato l'*Asset Coverage Test*; nel caso in cui l'*overcollateralisation* risulti inferiore a quanto indicato delle agenzie di *rating* (pertanto il *Cover Pool* è insussistente rispetto alle obbligazioni emesse) il portafoglio deve essere integrato dalle banche *originator* con nuovi attivi interamente originati dalle banche medesime, idonei a sostituire quelli estinti e/o deteriorati, oppure con attività integrative.

Al Programma di emissioni di *Covered Bond* di BPM è stato attribuito il rating da *Fitch* (AAA) e da *Moody's* (Aaa); le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio *on going* per tutto il periodo di durata del Programma, al fine di assicurare che il *rating* rifletta adeguatamente il rischio creditizio dei titoli emessi e che la qualità dei *Cover Pool* ceduti sia in linea con il *rating* assegnato ai *Covered Bond*.

Alla data di redazione del bilancio il Programma è caratterizzato dall'emissione di tre *tranche* di obbligazioni bancarie garantite, le prime due per un importo di un miliardo di euro e la più recente per l'importo di 750 milioni di euro, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l.", di crediti in bonis ("*Cover Pool*") per un prezzo di cessione cumulato di 4,1 miliardi di euro; di questi, 0,5 miliardi di euro sono stati ceduti dalla controllata Banca di Legnano.

Fino ad oggi non è stato necessario integrare il portafoglio dei crediti di volta in volta inizialmente ceduti.

L'emissione del corrente esercizio (750 milioni di euro) evidenzia una struttura di *covered bonds multi-originator* in quanto le figure di banca *originator* e banca finanziatrice sono rappresentate da due soggetti (Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano) mentre la banca emittente è rappresentata da BPM. Le due precedenti emissioni invece erano configurate nella fattispecie semplice in quanto BPM rappresentava la banca *originator*, finanziatrice ed emittente.

Le motivazioni principali che hanno favorito l'utilizzo di mutui originati dalla controllata Banca di Legnano sono riconducibili a:

- qualità creditizia in linea con le politiche di erogazione di BPM in modo tale da mantenere un profilo di rischio del *cover pool* basso, in linea con quello attuale;
- incremento del *collateral* disponibile per le nuove erogazioni e/o per ripristinare il *collateral* in caso di modifiche nell'*overcollateralisation* richiesta.

Contrattualmente la cessione è stata effettuata direttamente dalla stessa BDL, che ha concesso il finanziamento al veicolo per l'acquisizione del *cover pool*. Come per BPM il finanziamento è subordinato al rimborso dei *covered bonds* da parte dell'emittente o del garante BPM Covered Bond.

BPM agisce come controparte del *Cover Pool Swap* anche per la parte di portafoglio di BDL, la quale riceverà periodicamente la sua quota di spettanza dell'*excess spread* tramite BPM; tale importo si configurerà come remunerazione del prestito subordinato concesso al Veicolo.

Il meccanismo di ripartizione dell'*excess spread* tra BPM e BDL è stato regolato attraverso un accordo tra le due banche sulla base di criteri di neutralità economica. L'allocazione dell'*excess spread* riflette il contributo delle Banche relativamente agli attivi ceduti nell'ambito del Programma.

Riguardo le modalità di determinazione del prezzo di cessione, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza dettate in materia da Banca d'Italia, si precisa quanto segue:

- per le prime due emissioni sono stati considerati come punto di partenza i valori di bilancio dei crediti ceduti come da ultimo bilancio approvato e certificato dalla società di revisione;
- per la *tranche* del 2010 sono stati utilizzati i crediti originati fino alla data del 30/06/2010, pertanto è stata rilasciata l'attestazione dalla società di revisione, in base a quanto previsto dall'art. 5 sezione II della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, che ha certificato la conformità dei criteri utilizzati per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti ceduti a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Tutte le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse:

Data cessione <i>Cover Pool</i>	Giugno 2008	Giugno 2009	Settembre 2010	Importi totali
Tipologia delle attività cartolarizzate:				
Mutui residenziali ipotecari				
Qualità delle attività cartolarizzate:				
Esposizioni in <i>bonis</i>				
Importo attività cedute in milioni di euro:	1.218	1.305	1.616	4.139
<i>Banca Popolare di Milano</i>	1.218	1.305	1.137	3.660
<i>Banca di Legnano</i>	-	-	479	479
Numero mutui ceduti:	12.229	11.681	15.504	39.414
<i>Banca Popolare di Milano</i>	12.229	11.681	10.110	34.020
<i>Banca di Legnano</i>	-	-	5.394	5.394
Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti:				
100% persone fisiche				
Tipologia titoli emessi				
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano				
Importo emesso in euro	1.000.000.000	1.000.000.000	750.000.000	2.750.000.000
Prezzo emissione (Reoffer Price)	99,784	99,558	99,451	
Data emissione/ scadenza Covered Bond	15.7.2008 - 15.7.2011	9.10.2009 - 17.10.2016	4.11.2010 - 16.11.2015	
Interesse	Tasso fisso 5,5%	Tasso fisso 3,5%	Tasso fisso 3,25%	
	per 3 anni	per 7 anni	per 5 anni	
	Moody's:	Moody's:	Moody's:	
Expected Issue Ratings	Aaa - Fitch: AAA	Aaa - Fitch: AAA	Aaa - Fitch: AAA	

Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data della terza cessione

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Banca Popolare di Milano	74,74%	6,02%	14,27%	4,97%
Banca di Legnano	99,47%	0,17%	0,07%	0,29%

Per le banche *originator* il programma di *Covered Bond* ha dato luogo ad una serie di impegni contrattuali, tra cui i più rilevanti, al momento della terza emissione, sono le concessioni di:

- una linea di credito subordinata pari a euro 3.654 milioni per l'erogazione dei prestiti subordinati a favore del veicolo BPM Covered Bond Srl, finalizzati a finanziare l'acquisto dei *Cover Pool* stessi. Tale linea di credito è stata determinata prendendo a riferimento i prezzi di cessione delle *tranche* di *Cover Pool* al netto della liquidità detenuta dal Veicolo. Il programma prevede un impegno della Banca a concedere ulteriori finanziamenti anche per gli acquisti dei *Cover Pool* sottostanti alle future emissioni, da realizzare nell'ambito del Programma stesso;
- una linea di *Capital Market* concessa da BPM pari ad euro 3.654 milioni, con scadenza 30.09.2029, per la sottoscrizione del

contratto di “Cover Pool Swap Transaction” a favore del veicolo “BPM Covered Bond S.r.l.”, al fine di scambiare mensilmente gli interessi del *Cover Pool* ceduto (flusso da incassare per BPM) contro un tasso variabile legato all’*Euribor* maggiorato di uno *spread* (flusso in uscita per BPM). Il nozionale dello *Swap* segue in parte l’andamento del portafoglio ceduto ed in parte considera gli investimenti in essere e la liquidità del Veicolo. La linea di *Capital Market* (al pari della linea di credito subordinata) continuerà ad essere incrementata contestualmente ad ogni nuova cessione di attivi al veicolo per effetto di nuove emissioni di *covered bonds* e per integrare/sostituire i crediti al fine di mantenere il rispetto del rapporto tra *Cover Pool* e obbligazioni emesse.

Ruolo svolto dall’originator

Banca Popolare di Milano, e Banca di Legnano per la sua quota di competenza, in veste di *servicer*, continuano a gestire le riscossioni dei crediti ceduti ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente sul “*Collection Account*” le rate dei mutui incassate in linea capitale ed interessi, al netto delle commissioni d’incasso delle rate e dei premi assicurativi (da trasferire alle rispettive compagnie assicurative).

Oltre a ciò le banche finanziatrici si occupano della gestione della liquidità del Veicolo, trasferendo giornalmente i flussi in entrata nel “*Collection Account*” e da questo nel “*Transaction Account*”, da dove vengono fatti confluire alternativamente nel “*Reserve Account*” (per la quota destinata a restare nella disponibilità del veicolo a titolo di liquidità) e nell’ “*Investment Account*” (per la quota destinata all’investimento della liquidità in eccesso). All’atto della determinazione dell’*excess spread* i suddetti conti vengono azzerati per poi riaffluire nel “*Transaction Account*”.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

La disciplina dei *Covered Bonds* conferisce una natura estremamente dinamica al *Cover Pool*, pertanto si richiede un coinvolgimento continuo da parte della Banca emittente e cedente, con conseguente necessità di creare un sistema di monitoraggio rigoroso.

E’ stato approvato un modello di controlli, che prevede la presenza di tre livelli di monitoraggio:

- **Controllo interno di primo livello** svolto dal settore dedicato alla gestione dei *Covered Bonds* e delle *Securitisation*, che, in qualità di principale struttura organizzativa coinvolta, si occupa a livello di Gruppo dell’attività di *servicing* e dei relativi controlli (si veda quanto descritto nel paragrafo C.1. “Operazioni di cartolarizzazione”) nonché delle verifiche che attestano la regolarità delle operazioni di emissione;
- **Asset Monitor**, ruolo svolto da un soggetto terzo ed indipendente (*PricewaterhouseCoopers SpA*), che verifica periodicamente (in genere in concomitanza della relazione finanziaria semestrale e del bilancio) la regolarità delle operazioni attraverso il monitoraggio degli adempimenti normativi e contrattuali e l’integrità della garanzia a favore degli investitori, rilasciando apposita relazione. In particolare verifica:
 - la qualità e l’integrità degli attivi ceduti a garanzia. Periodicamente è tenuto a verificare l’osservanza dei limiti/parametri previsti per la cessione degli attivi e in caso di successive integrazioni, assicura che le stesse soddisfino i criteri d’idoneità, previsti dalla normativa Banca d’Italia;
 - il rispetto dei rapporti stabiliti dalla Normativa tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l’osservanza dei limiti alla cessione fissati dalla Normativa basata sui Coefficienti patrimoniali e sul *Tier 1 Ratio*;
 - l’effettività e l’adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati stipulati in relazione all’operazione.E’ stato convenuto che i controlli effettuati dall’*Asset Monitor*, nonché le valutazioni sull’andamento delle operazioni, siano oggetto di una relazione semestrale indirizzata al Collegio Sindacale della Banca.
- **Internal Auditing**, nell’ambito del piano di *audit*, verifica almeno una volta l’anno la funzionalità, l’adeguatezza, la coerenza e l’efficacia dei controlli implementati dal settore interno dedicato. L’esito di tali verifiche, congiuntamente a quelle svolte dall’*Asset Monitor*, è portato a conoscenza dei vertici aziendali.

Rappresentazione contabile dell’operazione

Da quanto sino ad ora esposto, si ricorda che la finalità delle operazioni di *Covered Bond* è quella di effettuare *funding* a condizioni più competitive, ponendo a garanzia dei *bond* emessi proprie attività (nella fattispecie “mutui ipotecari residenziali”). In merito agli aspetti di rappresentazione dell’operazione in bilancio si specifica quanto segue:

- Il Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. è partecipato da BPM per la quota di controllo dell’80%, rilevata nella Voce 100 “Partecipazioni”, conseguentemente viene incluso nel bilancio consolidato del gruppo con il metodo integrale;
- I finanziamenti subordinati erogati al Veicolo non formano oggetto di esposizione in bilancio a voce propria in quanto, sebbene vengano iscritti all’atto dell’erogazione in contabilità nelle “Altre Attività”, ai fini della rappresentazione in bilancio vengono compensati, fino a concorrenza, con i debiti verso il Veicolo (“Debiti verso clientela”) nei quali sono stati rilevati i prezzi iniziali di cessione; tali finanziamenti non sono oggetto di valutazione in quanto il rischio di credito è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di coverizzazione;
- I mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell’attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle banche *originator* nell’ambito della voce 70 di bilancio “Crediti verso clientela” alla sottovoce “Mutui”, in quanto le banche detengono il rischio di perdita sui crediti così come continuano ad essere beneficiarie degli incassi derivanti dagli stessi per effetto del *Cover Pool Swap Transaction* per BPM e come conseguenza dei contratti “*BDL Subordinated Loan Agreement*” e “*Master Receivables Purchase Agreement*” per BDL. I mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione). L’incasso dei crediti in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato quotidianamente nel “*Collection Account*”, rilevando contestualmente una diminuzione del debito verso il Veicolo. I relativi interessi attivi sono rilevati per competenza alla Voce 10 “Interessi attivi: crediti verso clientela”. Il suddetto incasso si realizza per BPM attraverso il regolamento della gamba attiva del *Cover Pool Swap* e per BDL come conseguenza dei sopra citati contratti.
- Il debito verso il Veicolo, che rileva inizialmente l’incasso del prezzo di cessione dei mutui non derubricati dal bilancio, è rilevato nella voce 20 del passivo “Debiti verso clientela” nella sottovoce “Altri debiti”. Successivamente subisce le movimentazioni relative

al versamento nel *Collection Account* delle rate incassate, quindi solo per i movimenti numerari e non anche per quelli valutativi. Il debito viene quindi compensato, fino a concorrenza, con il finanziamento subordinato concesso al Veicolo.

- I *Covered bond* emessi da BPM sono iscritti nel passivo nell'ambito della voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati da una cedola fissa a maturazione annuale.
- Il Veicolo BPM Covered Bond ha sottoscritto dei derivati di copertura con controparti esterne, con cui scambia l'euribor maggiorato dello *spread* (percepito da BPM) contro le cedole annuali dei *Covered Bond* emessi; cedole che verranno girate a BPM con l'*excess spread* a titolo di remunerazione dei finanziamenti subordinati. I derivati di copertura in pratica trasformano le cedole a tasso fisso dei *Covered Bond* in cedole a tasso variabile, pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Gli effetti valutativi dei citati derivati sono confluiti solo sul Bilancio Consolidato (si rinvia per maggiori dettagli alla sezione C.3 "Operazioni di *covered bond*" del Bilancio Consolidato);
- Banca di Legnano in qualità di *additional seller* non emittente di titoli, in ottemperanza alle istruzioni di Banca d'Italia, è tenuta a iscrivere una garanzia finanziaria di importo pari al finanziamento subordinato concesso ad Veicolo.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile precedentemente descritti determinano, al pari di un'operazione di cartolarizzazione classica, la non rilevazione nello Stato Patrimoniale del *Cover Pool Swap* tra BPM e BPM Covered Bond in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati risulta già presente nel conto economico.

Per quanto attiene la rappresentazione patrimoniale ed economica dell'operazione si rinvia alla successiva tabella dove sono indicate le voci interessate e i relativi importi.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio di BDL:

Voci	euro/000
Principali voci patrimoniali	31.12.2010
Crediti vs. clientela :	480.215
<i>Mutui cartolarizzati</i>	461.754
<i>Esposizione creditizia verso il Veicolo dovuta alla compensazione della liquidità originata dal rimborso delle attività cartolarizzate con le posizioni debitorie verso l'SPV</i>	18.461
Risultato economico dell'operazione	3.372

Informazioni di natura quantitativa**Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	461.754	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	461.754	-
1. Sofferenze	86	-
2. Incagli	749	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	460.919	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2. Incagli	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-
B.5. Altre attività	-	-

Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	835	460.919	-	21.239

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Aziende “Small Business”**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);
- **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra il milione e i 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;
- **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le performance dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (*cd. counterpart rating*).

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

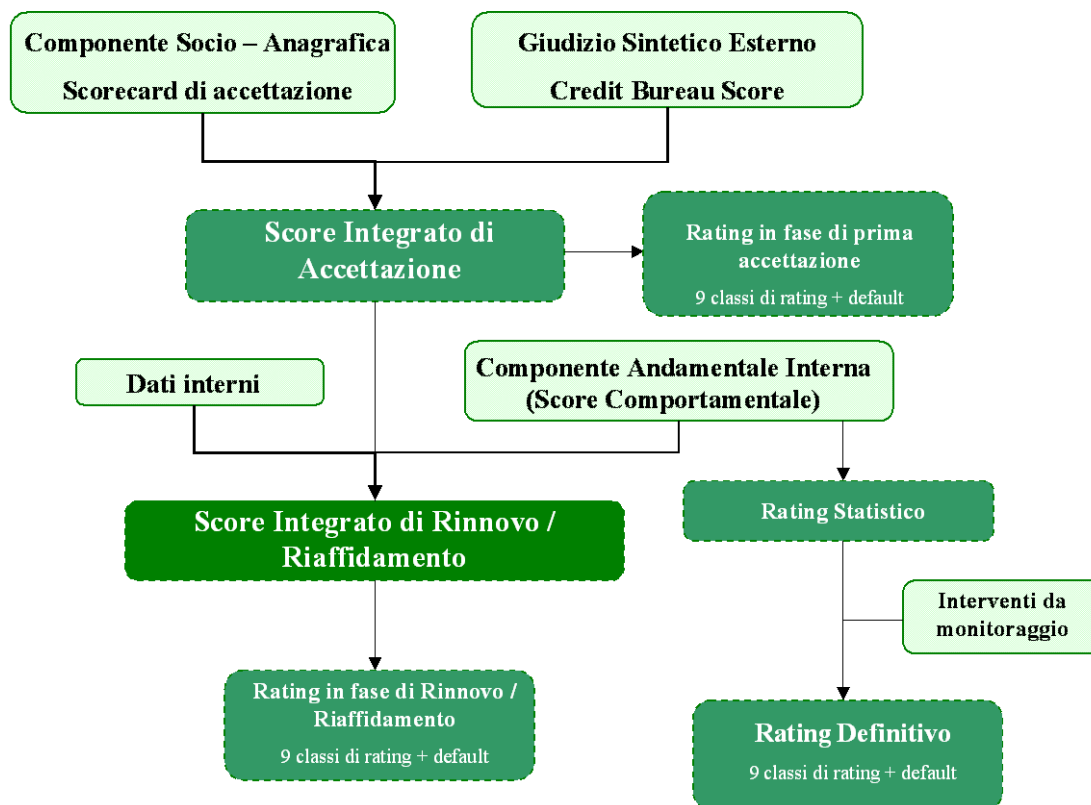
- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di Monitoraggio sul *rating* statistico si innestano “interventi da monitoraggio” distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le performance dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (*cd. counterpart rating*).



Relativamente al segmento *Small Business* il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario:** basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno:** finalizzato ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno:** teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno, ancora una volta ricavata dai dati storici del Gruppo.

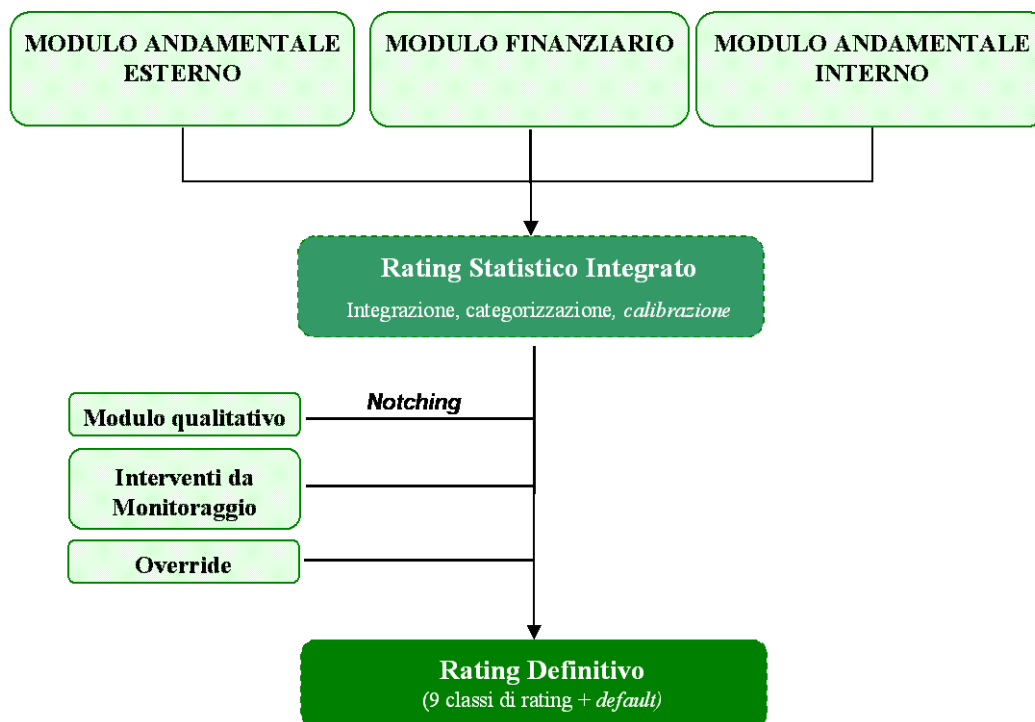
Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall’integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo basandosi su una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:

Relativamente al segmento *Small Business* il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario:** basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

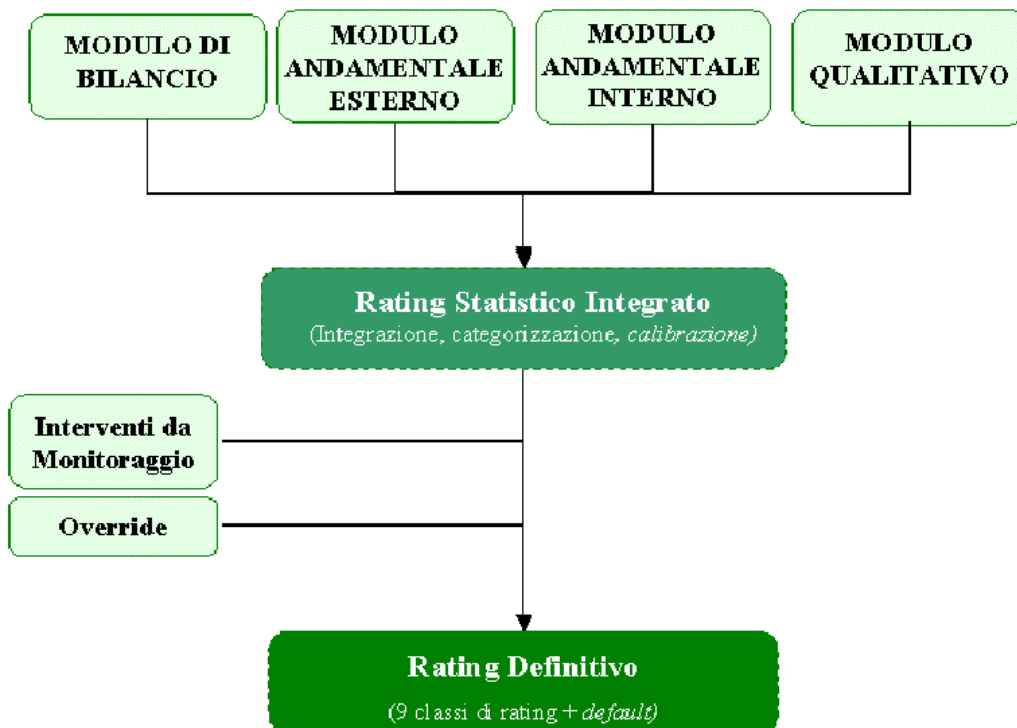
- **modulo di bilancio:** per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno:** teso ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno:** teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **modulo qualitativo:** per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l’intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio,** distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:

Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio:** sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno:** teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

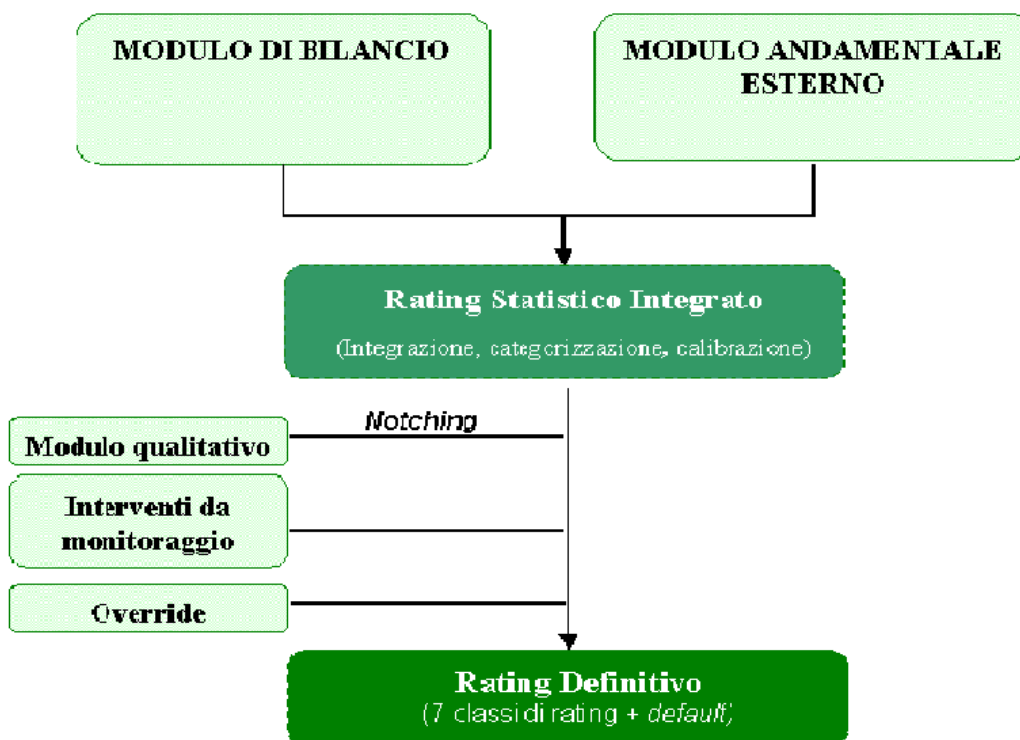
Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo** – analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene altresì analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **interventi da monitoraggio** – distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata al Servizio *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

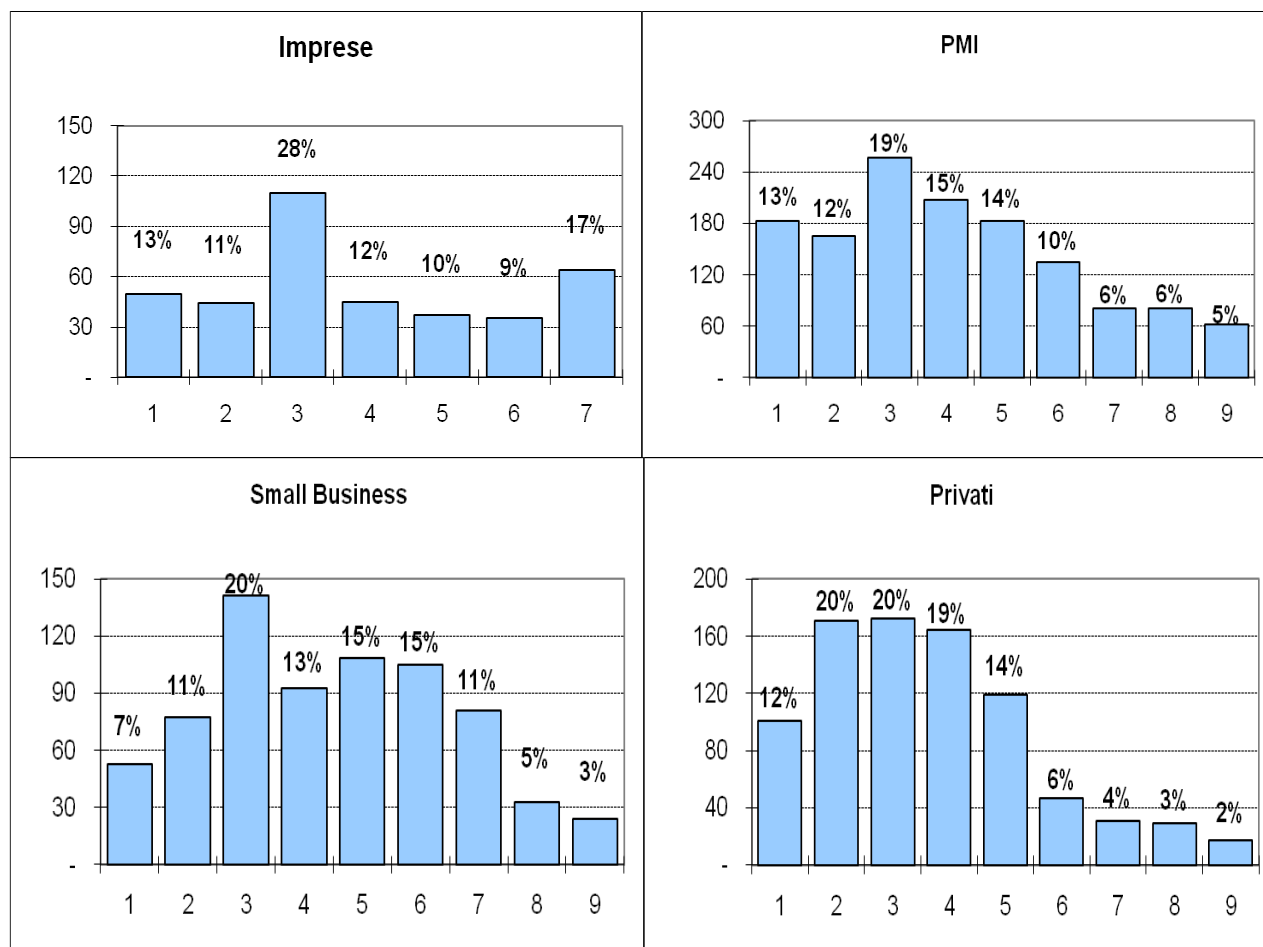
- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating* e relativa PD (probabilità di *default*), di LGD (*loss given default*) e di EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating*, che riguarda le analisi di *backtesting* sulle singole componenti del *rating*;
- produzione della reportistica direzionale, per il CdA e i vari comitati della Capogruppo e per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

Di seguito si riporta l'evoluzione nel corso del 2010 della ripartizione dei crediti per cassa in bonis al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro segmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno.

(Importi in mln di €)	dic-10			set-10			giu-10			mar-10		
	Importo *	Peso %	Num. clienti	Importo *	Peso %	Num. clienti	Importo *	Peso %	Num. clienti	Importo *	Peso %	Num. clienti
Imprese	386	11,34 %	98	382	11,38 %	101	324	9,94%	104	307	9,65%	102
PMI	1.377	40,49 %	1.181	1.384	41,26 %	1.165	1.420	43,55 %	1.187	1.404	44,14%	1.192
Small Business	730	21,48 %	8.722	702	20,93 %	8.823	646	19,81 %	8.601	622	19,56%	8.517
Privati	907	26,69 %	23.280	887	26,43 %	23.852	871	26,70 %	23.110	848	26,65%	22.193
TOTALE	3.400	100%	33.281	3.355	100%	33.941	3.261	100%	33.002	3.181	100%	32.004

*L'importo comprende le posizioni "unrated" (PMI 23, Small Business 15 e Privati 56) .

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di importi erogati in essere al 31 dicembre 2010. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona. L'asse delle ordinate riporta l'esposizione per cassa in milioni di euro.



Sezione 2 - Rischi di mercato

Premessa

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si caratterizzano nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi;
 - strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del Gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Il portafoglio allocato presso le banche commerciali del Gruppo riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare, il portafoglio titoli della Banca di Legnano è composto quasi interamente da titoli di debito da usare per garanzie o per operazioni di pronti contro termine.

I derivati sono invece destinati a copertura gestionali di emissioni strutturate e/o a tasso fisso oppure si riferiscono ad operazioni di negoziazione pareggiata per la clientela *corporate*.

2. Metodi di misurazione del rischio

La Capogruppo utilizza per il portafoglio bancario finanziario sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività della banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso derivano dalla gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato. L'operatività in derivati è limitata ad un'attività di intermediazione (cd. negoziazione pareggiata) per conto della clientela, senza la tenuta di libri di posizione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	3	-	1	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	3	-	1	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	3	-	1	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	124.707	52.427	54.832	50.580	65.574	10.878	-
3.1 Con titolo sottostante	-	5.592	5.586	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	5.592	5.586	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	98	5.491	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5.494	95	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	119.115	46.841	54.832	50.580	65.574	10.878	-
- opzioni	-	19.179	1.956	1.308	9.218	11.578	1.230	-
+ posizioni lunghe	-	8.484	978	654	4.609	6.894	615	-
+ posizioni corte	-	10.695	978	654	4.609	4.684	615	-
- altri derivati	-	99.936	44.885	53.524	41.362	53.996	9.648	-
+ posizioni lunghe	-	49.974	17.448	11.764	20.681	46.998	4.824	-
+ posizioni corte	-	49.962	27.437	41.760	20.681	6.998	4.824	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	3	-	1	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	3	-	1	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	3	-	1	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	107.286	35.045	42.950	50.580	65.574	10.878	-
3.1 Con titolo sottostante	-	5.592	5.586	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	5.592	5.586	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	98	5.491	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5.494	95	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	101.694	29.459	42.950	50.580	65.574	10.878	-
- opzioni	-	19.179	1.956	1.308	9.218	11.578	1.230	-
+ posizioni lunghe	-	8.484	978	654	4.609	6.894	615	-
+ posizioni corte	-	10.695	978	654	4.609	4.684	615	-
- altri derivati	-	82.515	27.503	41.642	41.362	53.996	9.648	-
+ posizioni lunghe	-	41.227	8.757	5.823	20.681	46.998	4.824	-
+ posizioni corte	-	41.288	18.746	35.819	20.681	6.998	4.824	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	15.940	17.262	11.882	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	15.940	17.262	11.882	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	15.940	17.262	11.882	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.887	8.631	5.941	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.053	8.631	5.941	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi nata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.140	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.140	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	1.140	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	709	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	431	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	227	120	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	227	120	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	227	120	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	110	60	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	117	60	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	112	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	112	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	112	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	41	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	71	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia quotazione	operazioni/Indice	Quotati							Non quotati
		Italia	Francia	Gran Bretagna	Olanda	Spagna	Stai Uniti	Germania	
A. Titoli di capitale		1	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		1	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari		-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-

La voce B. “Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale” si riferisce alle operazioni di compravendita stipulate ma non ancora regolate alla data di redazione del bilancio esposte al *fair value*.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi dai depositi interbancari dati e ricevuti (rischio tasso di natura discrezionale);
- investimenti in titoli obbligazionari classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui rischiosità è stata esaminata nell'ambito del portafoglio di negoziazione;
- attività di trasformazione delle scadenze relativa all'operatività commerciale (cd. "rischio strutturale"). Tale rischio viene definito strutturale perché generato indirettamente dalle politiche commerciali di raccolta e impiego delle banche commerciali del Gruppo. Il rischio assunto dal portafoglio di negoziazione e quello illustrato ai due punti precedenti è invece di natura discrezionale, perché assunto volontariamente.

Il rischio prezzo del portafoglio bancario è generato dai titoli di capitale e dalle quote di OICR, classificati in bilancio alle voci "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "100. Partecipazioni".

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

E' in vigore dal 2009 una *policy* di *hedge accounting* redatta dalla Capogruppo, che comprende, tra le altre cose:

- una parte metodologica sugli aspetti contabili relativi alla gestione delle coperture in regime di *hedge accounting*;
- la definizione dei processi organizzativi per la gestione delle coperture, con particolare riferimento all'individuazione degli attori coinvolti, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla descrizione delle attività previste ed infine alla mappatura dei processi operativi.

Tale *policy* attribuisce alla Capogruppo la responsabilità del sistema di gestione e di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene la gestione del rischio e l'attività di copertura che per quanto riguarda la relativa attività di monitoraggio e controllo dei limiti operativi.

Banca Akros è invece esclusa dal perimetro di detta *policy*.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato ALM della Capogruppo per tutte le entità incluse nel perimetro della *policy* di *hedge accounting*.

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione ALM e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa dell'ALM, al momento attiva solo presso la Capogruppo, viene effettuata da un *desk* presso il Servizio ALM e *Funding* di BPM che ha la responsabilità della realizzazione delle operazioni di copertura deliberate dal Comitato ALM.

Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale, prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

A.2.1 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse e al rischio prezzo

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sui tradizionali *tool* dei sistemi di *asset and liability management* ed in particolare:

- l'analisi di *gap*, posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- l'analisi del margine di interesse, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse applicando *shift* deterministici di +/- 100 bps alla curva dei tassi di interesse;
- l'analisi del valore economico che, attraverso le tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo, di un predeterminato *shift* della curva tassi;
- l'analisi di liquidità per verificare l'andamento della liquidità nel breve e nel medio periodo.

Per quanto riguarda la modellizzazione delle poste a vista ossia gli impieghi e i depositi in conto corrente, a partire dalla fine del 2007, il Gruppo Bipiemme si è dotato di un nuovo modello di valutazione delle poste a vista o “*core deposits*”, le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state individuate con un modello statistico/predittivo che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti della clientela.

Tale modellizzazione è stata effettuata analizzando il comportamento dei volumi e dei tassi BPM nel periodo gennaio 2001 – dicembre 2006, con l’obiettivo di stabilire:

- l’effettivo grado di indicizzazione dei tassi individuando quanta parte delle poste a vista si comporta come una posta a tasso fisso e la quota parte assimilabile ad una posta a tasso variabile;
- l’elevata persistenza degli aggregati assimilandoli ad attività/passività a medio-lungo termine.

Sono così stati sviluppati due distinti modelli econometrici:

- modello di analisi dei tassi, che individua una regola di riprezzamento misurando la reattività del tasso dei depositi alla variazione dei tassi di mercato di riferimento;
- modello di analisi dei volumi che descrive un profilo di persistenza delle giacenze al fine di cogliere il *trend* storico di evoluzione degli aggregati, individuando la componente volatile (componente *non core*) e la componente stabile (*core*).

Per quanto riguarda il rischio prezzo, al 31 dicembre 2010 presso la Banca di Legnano non si hanno significative posizioni esposte al rischio prezzo.

B. Attività di copertura del *fair value*

Presso la Banca di Legnano non vi sono operazioni di *hedge accounting*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell’ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IFRS.

Sono invece presenti contratti derivati connessi gestionalmente a emissioni di titoli strutturati collocati presso la clientela *retail*. Tali emissioni hanno il *coupon* in tutto o in parte legato all’apprezzamento di una serie di parametri finanziari di riferimento, tipo corsi azionari, indici di borsa, tassi di interesse, corsi delle *commodities*, tassi di inflazione, ecc.

Nella maggior parte dei casi viene stipulato un *interest rate swap* dove la parte attiva prevede l’incasso dello stesso ammontare del *coupon* da riconoscere ai sottoscrittori del titolo strutturato, mentre la gamba passiva prevede il pagamento del tasso variabile indicizzato all’*euribor* più o meno un determinato *spread*.

In questo modo il costo dell’emissione strutturata è appunto rappresentata dal tasso *euribor* (generalmente a 6 mesi) più o meno un determinato *spread*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2010 la Banca di Legnano non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.891.171	1.398.320	123.733	35.053	163.406	146.934	97.338	-
1.1 Titoli di debito	-	17.239	17	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	16.426	58.136	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.874.745	1.322.945	123.716	35.053	163.406	146.934	97.338	-
- c/c	713.173	-	-	-	-	15.032	-	-
- altri finanziamenti	1.161.572	1.322.945	123.716	35.053	163.406	131.902	97.338	-
2. Passività per cassa	2.223.859	470.651	150.597	176.612	229.018	56.461	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.180.726	3.641	70	172	31	-	-	-
- c/c	2.152.053	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	28.673	3.641	70	172	31	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	42.536	144.033	6.535	-	-	-	-	-
- c/c	1.040	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	41.496	144.033	6.535	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	597	322.977	143.992	176.440	228.987	56.461	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	106	40.787	58.000	787	98.000	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	106	40.787	58.000	787	98.000	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	106	40.787	58.000	787	98.000	-	-	-
+ posizioni lunghe	53	-	-	787	98.000	-	-	-
+ posizioni corte	53	40.787	58.000	-	-	-	-	-

La sottovoce “1.2 Finanziamenti a banche comprende l’importo relativo alla Riserva Obbligatoria.
Dalla sottovoce “2.3 Titoli di debito” sono esclusi gli assegni propri in circolazione.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.888.607	1.381.936	122.840	35.053	163.406	146.934	97.338	-
1.1 Titoli di debito	-	17.239	17	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	17.239	17	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	14.330	52.067	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.874.277	1.312.630	122.823	35.053	163.406	146.934	97.338	-
- c/c	713.095	-	-	-	-	15.032	-	-
- altri finanziamenti	1.161.182	1.312.630	122.823	35.053	163.406	131.902	97.338	-
- con opzione di rimborso anticipato	237.393	1.180.256	105.305	32.752	135.041	82.027	86.692	-
- altri	923.789	132.374	17.518	2.301	28.365	49.875	10.646	-
2. Passività per cassa	2.205.747	466.680	150.597	176.612	229.018	56.461	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.162.614	3.641	70	172	31	-	-	-
- c/c	2.133.941	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	28.673	3.641	70	172	31	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	28.673	3.641	70	172	31	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	42.536	140.062	6.535	-	-	-	-	-
- c/c	1.040	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	41.496	140.062	6.535	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	597	322.977	143.992	176.440	228.987	56.461	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	597	322.977	143.992	176.440	228.987	56.461	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	106	40.787	58.000	787	98.000	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	106	40.787	58.000	787	98.000	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	106	40.787	58.000	787	98.000	-	-	-
+ posizioni lunghe	53	-	-	787	98.000	-	-	-
+ posizioni corte	53	40.787	58.000	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	550	15.058	458	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	160	5.837	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	390	9.221	458	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	390	9.221	458	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	390	9.221	458	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	16.519	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	16.519	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	16.519	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	219	232	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	141	232	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	78	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	78	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	626	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	626	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	626	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	96	719	435	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	96	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	719	435	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	719	435	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	719	435	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	340	2.399	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	340	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	340	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	2.399	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.399	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	986	375	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	986	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	375	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	375	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	375	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	39	1.381	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	39	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	39	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.381	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.381	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	81	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	81	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	17	113	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	17	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	17	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	113	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	113	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	632	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	632	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	571	78	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	571	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	571	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	78	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	78	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Sulla base dell'esposizione al 31 dicembre 2010, in caso di uno *shift* di +100 punti base della curva tassi, la variazione del margine di interesse nei successivi 12 mesi per l'intero bilancio bancario è pari a +19,03 milioni di euro, mentre a fronte di una riduzione di 100 punti base la variazione è pari a -19,07 milioni di euro.

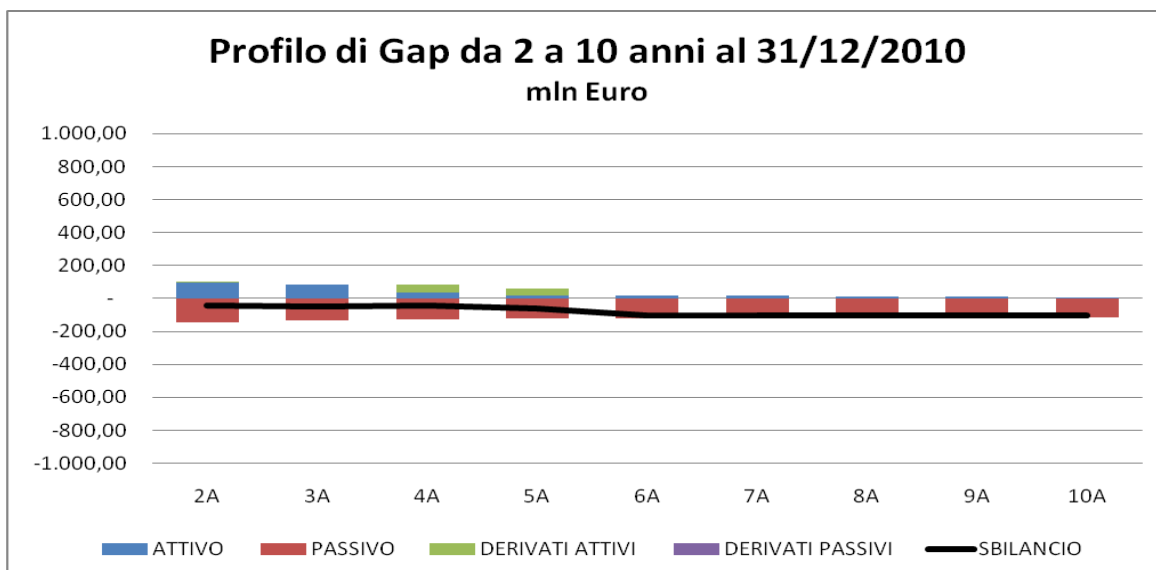
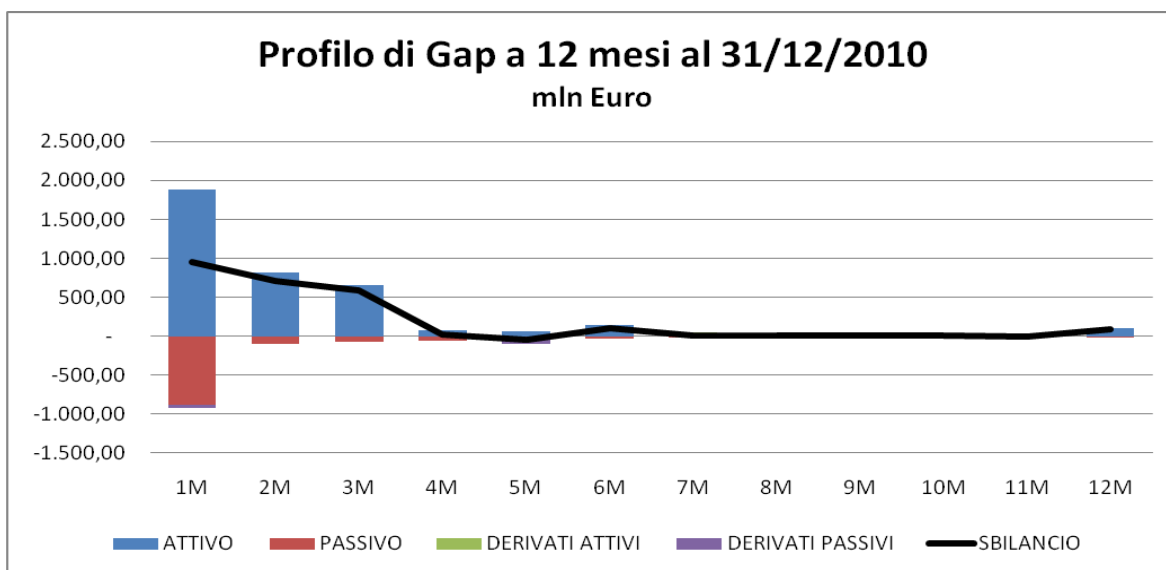
Nei grafici che seguono viene analizzata l'esposizione al rischio tasso di interesse al 31 dicembre 2010.

Relativamente al segmento a breve della curva, il grafico evidenzia un'esposizione concentrata sui primi 3 mesi, cui contribuiscono in particolare i mutui a tasso variabile in riprezzamento e gli impieghi commerciali, dal lato dell'attivo, ed i c/c passivi clientela ed i depositi vincolati passivi banche, dal lato del passivo.

Dall'analisi dei *gap* sul segmento 2-10 anni, si registra invece una posizione esposta negativamente ad un aumento dei tassi di interesse, in virtù della quota parte dei depositi in conto corrente che, per effetto della modellizzazione, si comportano come passività a tasso fisso a media lunga scadenza.

Ricordiamo che nei grafici sotto riportati, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua, mentre le poste a tasso variabile sono allocate nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Non sono ipotizzati rinnovi a scadenza.

Le attività e le passività a vista, come descritto nella parte metodologica, sono allocate nelle varie fasce temporali in base alla scadenza teorica risultante dalla modellizzazione del loro comportamento in termini di durata e di reattività alle variazioni dei tassi di interesse.



Rischio di prezzo

Non vi sono posizioni soggette al rischio di prezzo.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio viene effettuata dalla Capogruppo che provvede altresì ad assicurare il fabbisogno di *funding* in divisa generato dall'attività creditizia.

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise. Anche per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni in termini di *cash equivalent* sono estremamente contenute.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate e/o retail*;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

La posizione in cambi è monitorata dalla Capogruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che è generato dall'attività commerciale, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto, negoziate con la Capogruppo.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2010 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambi sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziare	16.066	452	1.361	81	1.250	632
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.997	374	986	81	96	632
A.4 Finanziamenti a clientela	10.069	78	375	-	1.154	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	143	170	65	52	1.199	63
C. Passività finanziarie	16.519	626	1.420	130	2.739	649
C.1 Debiti verso banche	-	-	1.381	113	2.399	78
C.2 Debiti verso clientela	16.519	626	39	17	340	571
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	45.084	-	347	2	1.139	112
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	45.084	-	347	2	1.139	112
+ Posizioni lunghe	22.459	-	170	-	709	41
+ Posizioni corte	22.625	-	177	2	430	71
Totale attività	38.668	622	1.596	133	3.158	736
Totale passività	39.144	626	1.597	132	3.169	720
Sbilancio (+/-)	-476	-4	-1	1	-11	16

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono stati sviluppati modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati *Over the counter*, prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2010 sono stati rilevati mediamente nozionali per 156.886 migliaia di euro relativamente agli *interest rate swap*, per 65.584 migliaia di euro per opzioni *cap/floor* e per 4.564 migliaia di euro per opzioni su cambi.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	176.008	-	146.273	-
a) Opzioni	71.001	-	80.227	-
b) <i>Swap</i>	105.007	-	66.046	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	55.712	-	23.990	-
a) Opzioni	10.589	-	1.428	-
b) <i>Swap</i>	15.064	-	-	-
c) <i>Forward</i>	30.059	-	22.562	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	231.720	-	170.263	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti derivati di copertura, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.2.2 altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	98.787	-	138.945	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	98.787	-	138.945	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	98.787	-	138.945	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo				
	Totale	31/12/2010		Totale	31/12/2009
	Over the counter	Controparti centrali		Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.810	-		1.183	-
a) Opzioni	602	-		396	-
b) Interest rate swap	688	-		413	-
c) Cross currency swap	193	-		-	-
d) Equity swap	-	-		-	-
e) Forward	327	-		374	-
f) Futures	-	-		-	-
g) Altri	-	-		-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-		-	-
a) Opzioni	-	-		-	-
b) Interest rate swap	-	-		-	-
c) Cross currency swap	-	-		-	-
d) Equity swap	-	-		-	-
e) Forward	-	-		-	-
f) Futures	-	-		-	-
g) Altri	-	-		-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.790	-		3.521	-
a) Opzioni	-	-		-	-
b) Interest rate swap	1.790	-		3.521	-
c) Cross currency swap	-	-		-	-
d) Equity swap	-	-		-	-
e) Forward	-	-		-	-
f) Futures	-	-		-	-
g) Altri	-	-		-	-
Totale	3.600	-		4.704	-

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Totale <i>Over the counter</i>	Controparti centrali	Totale <i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.345	-	1.721	-
a) Opzioni	1.069	-	735	-
b) Interest rate swap	810	-	617	-
c) Cross currency swap	26	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	440	-	369	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	57	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	57	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.345	-	1.778	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	104.688	11.875	-	52.540	6.905
- fair value positivo	-	-	474	28	-	659	-
- fair value negativo	-	-	-809	-8	-	-463	-468
- esposizione futura	-	-	1.136	50	-	254	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	27.942	-	-	25.902	1.870
- fair value positivo	-	-	398	-	-	233	19
- fair value negativo	-	-	-213	-	-	-359	-24
- esposizione futura	-	-	253	-	-	233	18
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	98.787	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.790	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	490	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	67.909	63.989	99.822	231.720
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.197	63.989	99.822	176.008
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	55.712	-	-	55.712
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	787	98.000	-	98.787
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	787	98.000	-	98.787
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale	68.696	161.989	99.822	330.507
Totale (esercizio precedente)	134.381	89.741	85.086	309.208

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*) per il calcolo dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte.

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti derivati creditizi e pertanto si omettono le relative sezioni.

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della *policy* di liquidità prevedono:

- **le regole di governance:** la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- **il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento** in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- **il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità** e di attività liquidabili;
- **la conduzione periodica di analisi di stress test** con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- **il monitoraggio della coerenza dell'utilizzo della liquidità** con le previsioni del *budget* e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- **maturity ladder operativa e strategica:** tale *report* fornisce il fabbisogno (*surplus*) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- **indicatori di early warning** di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del Gruppo Bipiemme, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori dall'attività di *stress test*;
- **analisi di stress test**, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *Policy* di Liquidità e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di *stress* di mercato o specifici del Gruppo.

Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- l'attivazione degli stati di *stress* e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

Informazioni di natura quantitativa

Sulla base di dati gestionali, l'esercizio 2010 è stato caratterizzato da una diminuzione della raccolta diretta per 247 milioni di euro a fronte di un incremento dei crediti verso clientela per 282,5 milioni.

Al 31 dicembre 2010 la posizione netta sull'interbancario è debitrice per 118,5 milioni circa.

Come richiesto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e *Application Guidance*, par. B11E e B11F, qui di seguito si riporta un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie, diverse dai derivati, che illustri le scadenze contrattuali residue. Non viene riportata un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie derivate dato il loro importo contenuto.

E' previsto il rinnovo a scadenza delle passività verso clientela, mentre i debiti verso banche si riferiscono al *funding* ricevuto dalla Capogruppo, che verrà anch'esso rinnovato a scadenza.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali

(milioni di euro)

	01/11	02/11	03/11	04/11	05/11	06/11	07/11	08/11	09/11	10/11	11/11	12/11	Totale
Titoli in circolazione (Emissioni Retail)	44	37	85	0	14	71	70	46	38	50	20	0	475
Pronti contro termine	1	0,2	1,9										3,1
Debiti verso banche	180			2									182
Certificati di deposito	29,2	7,5	8,2	7,7	6,2	3,7	1,7	2,2	2	2,3	2,2	0	72,9
Totale	254,2	44,7	95,1	9,7	20,2	74,7	71,7	48,2	40	52,3	22,2	0	733

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Tabella riepilogativa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.133.518	14.761	9.834	36.990	117.819	98.094	184.980	944.135	1.342.122	1.184
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	17.255	1	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3	2	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.133.518	14.761	9.834	36.990	117.819	98.094	184.980	926.878	1.342.119	1.184
- Banche	16.426	8.070	-	-	19.025	3.000	5.011	23.030	-	-
- Clientela	1.117.092	6.691	9.834	36.990	98.794	95.094	179.969	903.848	1.342.119	1.184
Passività per cassa	2.220.581	46.503	41.697	130.225	143.717	110.047	235.574	320.878	56.674	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.219.984	410	20.022	124.077	142	7.465	306	700	213	-
- Banche	42.140	-	20.013	124.019	-	6.535	-	-	-	-
- Clientela	2.177.844	410	9	58	142	930	306	700	213	-
B.2 Titoli di debito	597	46.093	21.675	6.148	140.452	102.582	235.268	320.178	56.461	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	3.123	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	624.022	8.706	7.638	8.585	16.405	41.905	36.499	97.654	53.254	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8.706	7.638	8.585	15.593	40.281	23.524	-	190	-
- posizioni lunghe	-	1.657	3.821	4.294	7.799	22.844	11.764	-	95	-
- posizioni corte	-	7.049	3.817	4.291	7.794	17.437	11.760	-	95	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.749	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	621.086	-	-	-	737	1.623	12.975	92.992	53.064	-
- posizioni lunghe	229.847	-	-	-	737	1.623	12.975	92.992	53.064	-
- posizioni corte	391.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	75	1	-	4.662	-	-

Voce B.2 Titoli di debito: l'importo esclude gli assegni propri in circolazione.

Voce B.3 Altre passività: l'importo comprende tra l'altro i pronti contro termine passivi.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.130.950	8.080	8.485	32.570	113.718	97.174	184.980	944.135	1.342.122	1.184
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	17.255	1	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.130.950	8.080	8.485	32.570	113.718	97.174	184.980	926.878	1.342.119	1.184
- Banche	14.330	2.000	-	-	19.025	3.000	5.011	23.030	-	-
- Clientela	1.116.620	6.080	8.485	32.570	94.693	94.174	179.969	903.848	1.342.119	1.184
Passività per cassa	2.202.469	46.503	41.697	126.254	143.717	110.047	235.574	320.878	56.674	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.201.872	410	20.022	120.106	142	7.465	306	700	213	-
- Banche	42.140	-	20.013	120.048	-	6.535	-	-	-	-
- Clientela	2.159.732	410	9	58	142	930	306	700	213	-
B.2 Titoli di debito	597	46.093	21.675	6.148	140.452	102.582	235.268	320.178	56.461	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	3.123	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	623.991	7.143	3.814	4.343	8.612	24.492	24.617	97.654	53.254	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7.143	3.814	4.343	7.800	22.899	11.642	-	190	-
- posizioni lunghe	-	964	1.909	2.033	3.916	14.153	5.823	-	95	-
- posizioni corte	-	6.179	1.905	2.310	3.884	8.746	5.819	-	95	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.749	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	621.055	-	-	-	737	1.592	12.975	92.992	53.064	-
- posizioni lunghe	229.847	-	-	-	737	1.592	12.975	92.992	53.064	-
- posizioni corte	391.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	75	1	-	4.662	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	554	6.400	1.151	4.158	3.493	462	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	554	6.400	1.151	4.158	3.493	462	-	-	-	-
- Banche	160	5.838	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	394	562	1.151	4.158	3.493	462	-	-	-	-
Passività per cassa	16.519	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	16.519	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	16.519	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	17	1.256	3.806	3.122	7.757	17.279	11.882	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.256	3.806	3.122	7.757	17.262	11.882	-	-	-
- posizioni lunghe	-	559	1.903	1.561	3.865	8.631	5.941	-	-	-
- posizioni corte	-	697	1.903	1.561	3.892	8.631	5.941	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	17	-	-	-	-	17	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	17	-	-	-	-
- posizioni corte	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	219	232	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	219	232	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	141	232	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	96	49	-	232	458	458	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	96	49	-	232	458	458	-	-	-	-
- Banche	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	49	-	232	458	458	-	-	-	-
Passività per cassa	340	-	-	2.399	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	340	-	-	2.399	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	2.399	-	-	-	-	-	-
- Clientela	340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	21	-	1.120	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21	-	1.120	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	10	-	700	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	11	-	420	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	986	-	198	30	150	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	986	-	198	30	150	-	-	-	-	-
- Banche	986	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	198	30	150	-	-	-	-	-
Passività per cassa	39	-	-	1.381	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	39	-	-	1.381	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	1.381	-	-	-	-	-	-
- Clientela	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	172	18	-	36	120	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	172	18	-	36	120	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	83	9	-	18	60	-	-	-	-
- posizioni corte	-	89	9	-	18	60	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	17	-	-	113	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17	-	-	113	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	113	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	632	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	632	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	632	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	571	-	-	78	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	571	-	-	78	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	78	-	-	-	-	-	-
- Clientela	571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	14	112	-	-	-	14	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	112	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	41	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	71	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	14	-	-	-	-	14	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	14	-	-	-	-
- posizioni corte	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi, collocati nell'ambito dei rischi di Primo Pilastro dal Comitato di Basilea, sono definiti da Banca d'Italia (cfr. "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche") come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni ed al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

Aspetti organizzativi

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi la Banca di Legnano ha recepito le direttive della Capogruppo ed ha adottato a partire dal luglio 2008 il metodo Standardizzato.

La scelta del metodo Standardizzato è stata considerata adeguata alle dimensioni ed al profilo di rischio della Banca, funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi ed al contenimento degli eventi di perdita operativa più onerosi.

L'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione dei Rischi Operativi viene perseguita attraverso l'attuazione a livello di Gruppo di un "Modello di governo dei rischi operativi" che definisce i principi e le linee guida da seguire, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte e garantisce una periodica ed adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione ed ai suoi vertici aziendali.

Al fine di assicurare la realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei Rischi Operativi, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo dei rischi operativi e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per i vertici aziendali delle singole banche ed il CdA della Capogruppo;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare l'adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche..

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico svolto dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Consiliare per il controllo interno, dal Comitato di Gestione e dalla funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative e dei recuperi assicurativi che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni banca e garantisce la completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business*, effettuato tramite questionari inoltrati agli *Owner* di Processo e successivamente discussi con l'*Operational Risk Management*;
- la definizione di criteri e di modalità di riconduzione delle attività della banca alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti e momenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari ed a nuovi processi.

Per garantire la continuità operativa, Banca di Legnano ha provveduto a definire un proprio "Piano di PCO" approvato dal CDA della banca nel rispetto delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

La raccolta delle perdite operative

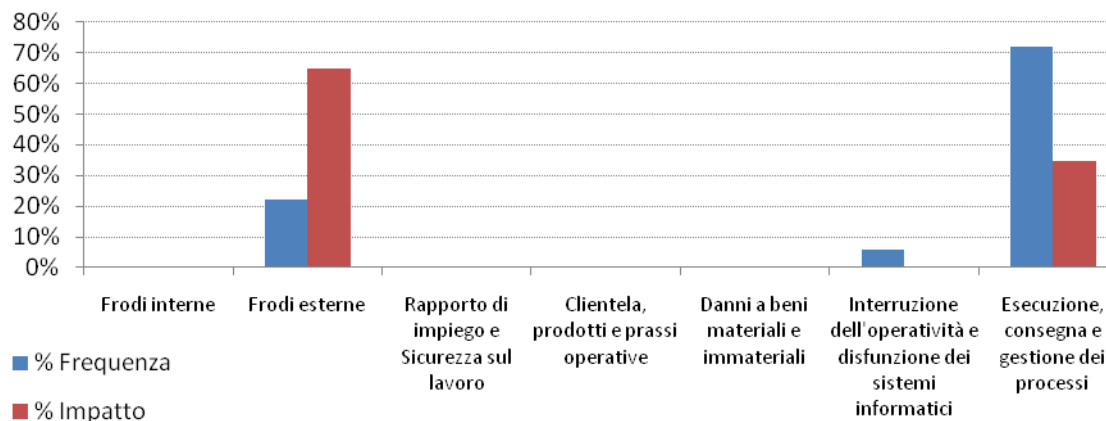
La *Loss data collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per una miglior analisi dei rischi rilevati e per l'eventuale adozione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (valore a rischio) per la stima del capitale interno sui rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è in corso una graduale estensione alle stesse di una nuova procedura per la raccolta delle perdite già adottata dalla Capogruppo, in grado di gestire in modo più efficiente tutte le fasi del processo. Ne è prevista l'estensione a Banca di Legnano nel primo trimestre 2011.

Le perdite operative vengono censite dalla banca con gli stessi criteri utilizzati dalla Capogruppo ed in linea con i requisiti richiesti da Banca d'Italia per l'adozione del metodo Standardizzato.

Nel corso del 2010, la principale fonte di manifestazione delle perdite operative in termini di impatto è risultata essere la categoria "Frodi esterne". La seconda categoria per frequenza ed ammontare delle manifestazione delle perdite risulta essere "Esecuzione, consegna e gestione dei processi". La terza categoria residuale contempla eventi di perdita nell'ambito dell'"Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita accaduti nel 2010 in BDL



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale viene attivato il processo di rilevazione ed analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment (SRA)*. Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale ed alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Sulla scorta delle esperienze maturate nel corso dei due anni precedenti, nel 2010 è stato condotto il terzo *Self Risk Assessment*, pensato in ottica di evoluzione del modello interno per la determinazione dell'*OpVaR*. A tale scopo, nella prima parte dell'anno è stato sottoposto agli *Owner* di Processo un elenco dei rischi elementari e delle relative cause, che ha consentito di giungere ad una mappatura dei rischi per ciascuna attività oggetto di *SRA*.

Su tale mappatura dei rischi è stata implementata un'analisi di scenario attraverso l'individuazione di frequenze per classi d'impatto determinate a priori (differenziate per classe dimensionale di banca), massima perdita potenziale e rischio reputazionale.

Informazioni di natura quantitativa

Rilevanti pendenze legali

Le cause in essere al 31 dicembre 2010 sono riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 8 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 249 migliaia di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 6 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 15 migliaia di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 3 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 97 migliaia di euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità".

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	472.573	472.573
2. Sovrapprezzi di emissione	639.086	639.086
3. Riserve	53.204	45.812
- di utili	53.204	43.619
a) legale	42.329	40.519
b) straordinaria	8.207	3.007
c) azioni proprie	-	-
d) altre:	475	93
- disponibile	-	-
- indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	382	-
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	93	93
- altre	2.193	2.193
- Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14	2.193	2.193
- Riserva da avanzi di fusione	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-613	-787
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	191	70
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-804	-857
7. Utile (perdita) d'esercizio	105.386	30.548
Totale	1.269.636	1.187.232

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	31/12/2010	Riserva positiva	Riserva negativa	31/12/2009
1. Titoli di debito	-	-229	-229	21	-386	-365
2. Titoli di capitale	420	-	420	435	-	435
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	420	-229	191	456	-386	70

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-365	435	-	-
2. Variazioni positive	690	2	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	570	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	570	-	-	-
2.3 Altre variazioni	120	2	-	-
3. Variazioni negative	554	17	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	370	17	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	184	-	-	-
4. Rimanenze finali	-229	420	-	-

Destinazione dell'utile di esercizio 2009**Importi in euro**

Ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2009, a seguito delibera Assemblea Ordinaria dei Soci del 22.04.2010:	30.548.368,12
▪ Riserva indisponibili ex art. 6 D.Lgs 38/2005	381.632,66
Utile al netto dell'attribuzione a riserva indisponibile:	30.166.735,46
▪ a riserva legale come da art. 34 statuto	1.810.004,13
▪ Ai Soci in ragione di Euro 0,049 per ciascuna delle n. 472.573.272 azioni in circolazione aventi diritto a dividendo	23.156.090,33
▪ Residuo a riserva straordinaria	5.200.641,00
Rimanenza Finale	0

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell’impatto derivante dall’applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni “filtri prudenziali”, da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l’approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al fair value e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al fair value nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Peraltro, Banca d’Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell’opzione concessa dalla Banca d’Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale opzione trova applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che – alla data di riferimento del bilancio - le minusvalenze non portate in deduzione del Patrimonio di base individuale risultano pari a 229 mila euro.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli “elementi da dedurre” costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

- **Patrimonio di base (Tier 1)**
 - ❑ **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito;
 - ❑ **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all’art. 12 D.L. 185/2008
 - ❑ **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
 - ❑ **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita;
 - ❑ **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.
- **Patrimonio supplementare (Tier 2)**
 - ❑ **Elementi positivi:** riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
 - ❑ **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
 - ❑ **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.
- **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	781.459	773.866
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-365
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-365
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	781.459	773.501
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-123.433	-123.425
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	658.026	650.076
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	164	179
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-82	-90
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-82	-90
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	82	89
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-82	-89
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	658.026	650.076
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	658.026	650.076

Composizione del patrimonio di vigilanza alle rispettive date:

	31/12/2010	31/12/2009
PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)		
Elementi positivi	1.170.205	1.164.005
Capitale	472.573	472.573
Sovrapprezzi di emissione	639.086	639.086
Riserve	52.400	44.959
Strumenti innovativi di capitale	-	-
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	6.146	7.392
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	-	-
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	-	-
Elementi negativi	-388.746	-390.504
Azioni o quote proprie	-	-
Avviamento	386.472	390.000
Altre immobilizzazioni immateriali	2.274	139
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	-	-365
Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	-	-365
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	781.459	773.501
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-123.433	-123.425
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (*)	-123.433	-123.425
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-
Totale patrimonio di base (TIER 1)	658.026	650.076
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)		
Elementi positivi	164	179
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	164	179
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
Passività subordinate di 2° livello	-	-
Elementi negativi	-82	-90
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-82	-90
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita.	-82	-90
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	82	89
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-82	-89
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-82	-89
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	-	-
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
Partecipazione in Bipiemme Vita	-	-
Passività subordinate messe da Bipiemme Vita	-	-
Totale patrimonio di vigilanza	658.026	650.076

(*) L'importo corrisponde al complemento al 100% delle interessenze in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato, in ottemperanza alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza che prevedono che l'eccedenza degli elementi da dedurre dal patrimonio supplementare deve essere sommata agli elementi del patrimonio di base.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione la banca applica la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

La banca determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo standardizzato che prevede l'applicazione al margine di intermediazione di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate complessive;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e attività di rischio ponderate complessive;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 25,53% (28,39% al 31.12.2009) ed un analogo rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) superiore rispetto al requisito minimo del 6%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 452 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è 3.134.267 migliaia di euro (2.708.778 migliaia di euro, al 31.12.2009) in aumento di 425.489 migliaia di euro (+15,70%) rispetto a fine 2009.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato, del rischio operativo e della riduzione del 25% per banche appartenenti a gruppi, le attività ponderate si attestano a 2.577.301 migliaia di euro con un incremento di 287.413 migliaia di euro (pari a +12,55%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.366.075	4.421.847	3.134.267	2.708.778
1. Metodologia standardizzata	4.366.075	4.421.847	3.134.267	2.708.778
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			250.741	216.702
B.2 Rischi di mercato			558	1.442
1. Metodologia standard			558	1.442
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			23.613	26.110
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			23.613	26.110
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo (1)			-68.728	-61.063
B.6 Totale requisiti prudenziali			206.184	183.191
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA (3)				
C.1 Attività di rischio ponderate (2)			2.577.301	2.289.888
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)			25,53%	28,39%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			25,53%	28,39%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			25,53%	28,39%

(1) L'importo è pari alla riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali individuali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(2) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%).

Parte G - Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	Costo operazione	Interessenza	Margine di intermediazione	Utile/perdita d'esercizio	Utile/perdita rilevata dalla data di acquisizione
	a	b	c	d	e	f
1. Sportelli Banca Popolare di Milano	1-05-2010	10.502	Acquisizione Ramo d'Azienda	n.a.	n.a.	n.a.

a) Data di acquisizione degli sportelli.

b) Costo che non comprende gli oneri accessori: importi definitivi

f) Utile/Perdita registrato dalla data di acquisizione e incluso nel risultato BDL

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento					(Euro/000)
Attività/Valori	Avviamento iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento finale	
Incorporazione Banca di Legnano	390.000			390.000	
Acquisizione sportelli Banca Popolare di Milano	-	8.182	-	8.182	
Totale	390.000	8.182	-	398.182	

1.2.2 Altre informazioni

Cessione sportelli infragruppo

Descrizione dell'operazione

Nell'ambito di un progetto di razionalizzazione della copertura territoriale del Gruppo Bipiemme, i Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria hanno deliberato di procedere alla cessione dei seguenti sportelli all'interno del Gruppo:

Banca cedente	Banca cessionaria	Sportello
BPM	BDL	Lainate
BPM	BDL	Cuggiono
BPM	BDL	San Vittore Olona
BPM	BDL	Milano
BPM	BDL	Castellanza
BPM	CRAL	Vercelli
BPM	CRAL	Genova
BDL	BPM	Arcisate
BDL	BPM	Bovisio Masciago
BDL	BPM	Bresso
CRAL	BPM	Voghera
CRAL	BPM	Mede

La valutazione complessiva – sulla base della relazione di un esperto indipendente – è stata di circa Euro 36 milioni, importo corrispondente ad un multiplo sulla raccolta totale pari all'11% circa.

L'operazione è stata perfezionata in data 29 aprile 2010 con efficacia 1 maggio 2010. Inoltre la struttura distributiva è stata ulteriormente semplificata in quanto si è dato immediatamente corso all'incorporazione degli sportelli ceduti e dei relativi asset in altra filiale già esistente della Banca cessionaria, ad eccezione della filiale di Mede. Conseguentemente, al termine dell'operazione, la rete distributiva del Gruppo risulta diminuita di 11 unità.

Riguardo Banca di Legnano, il prezzo del ramo d'azienda versato alla controparte in data 1.05.2010 è stato provvisoriamente determinato in Euro 15.612.950 sulla base della valutazione peritale.

In base alle disposizioni contrattuali il prezzo provvisorio è stato oggetto di revisione sulla base della "Raccolta Totale" e definitivamente determinato in Euro 10.502.420 ; in seguito alla riduzione della "Raccolta Totale" effettiva alla data di efficacia di oltre il 5% della "Raccolta Totale" di riferimento.

Al costo dell'acquisizione non sono stati aggiunti gli oneri accessori dell'operazione (compensi professionali, imposta di registro, ecc.) in applicazione dell'IFRS 3 rivisto che prevede per questi costi l'imputazione diretta a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Situazione patrimoniale definitiva (importi in migliaia di euro)		Sportelli ex Banca Popolare di Milano
Voci dell'attivo		
10.	Cassa e disponibilità liquide	-
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
60.	Crediti verso banche	19.309
70.	Crediti verso clientela	14.472
110.	Attività materiali	45
150.	Altre attività	4.790
Totale dell'attivo		38.616
Voci del passivo		
10.	Debiti verso banche	-
20.	Debiti verso clientela	34.025
30.	Titoli in circolazione	1.182
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-
100.	Altre passività	2.952
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	425
120.	Fondi per rischi e oneri:	32
	a) quiescenza e obblighi simili	-
	b) altri fondi	32
Totale del passivo		38.616

Alla data di acquisizione la raccolta indiretta ammonta a 68.103 migliaia di Euro.

L'allocazione del prezzo di acquisto

L'operazione è stata contabilizzata secondo quanto previsto dall'IFRS 3, principio che detta le norme per la rappresentazione in bilancio delle operazioni di aggregazione aziendale, ossia secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method").

Tale metodo prevede che l'acquirente debba contabilizzare l'operazione alla data di acquisto rilevando il costo della stessa. In un'operazione che prevede il pagamento in denaro il costo dell'acquisizione è rappresentato dal corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale. Nella fattispecie l'operazione si è perfezionata attraverso un'unica operazione di scambio e la data dello scambio coincide con la data di acquisizione, effettuata il 1° maggio 2010.

Con riferimento a tale data il costo dell'acquisizione deve essere allocato al *fair value* delle attività e passività dell'acquisita, individuando le eventuali ulteriori attività (precedentemente non rilevate dall'acquisto) cui attribuire parte del costo; ciò che residua è rappresentato dall'Avviamento, che può essere identificato come il pagamento effettuato dall'acquirente al fine di usufruire di benefici economici futuri derivanti da quelle attività che non sono individualmente e separatamente rilevate in contabilità.

Nel processo di allocazione del prezzo sono state individuate le attività immateriali (non precedentemente iscritte da Banca Popolare di Milano) legate alla clientela in relazione all'attività di raccolta attraverso la gestione dei cosiddetti "core deposits".

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela, generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore dell'attività immateriale legato ai *core deposits* è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto di poter disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

L'attività immateriale, pertanto, consiste nella valorizzazione di questo margine futuro denominato "deposit premium", unitamente alle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Il "deposit premium", quindi, rappresenta un *asset* il cui valore deriva dall'evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi mercato e dalla dinamica delle masse raccolte. La valorizzazione dell'*asset* presuppone l'identificazione della componente strutturale della raccolta e, conseguentemente, l'esclusione delle fonti di finanziamento che presentano un elevato grado di volatilità o comunque non ricorrenti. L'attività immateriale è considerata a vita definita poiché nella valorizzazione dell'*asset* sono considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione e non anche la

capacità di sostituire/rigenerare nuovi rapporti. La determinazione del *fair value* di tale attività si basa sull’attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

L’attività immateriale è iscritta nella voce “120. Attività immateriali” dello stato patrimoniale e l’ammortamento (incluso nella voce “180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” del conto economico) è determinato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dall’attività quantificata in 10 anni.

Riepilogando il costo di acquisizione è stato così allocato:

Descrizione	Sportelli ex Banca Popolare di Milano
Rilevazione valore dei <i>core deposits</i>	2.320
Avviamento	8.182
Totale costo di acquisizione	10.502

Impatto dell’acquisizione sul conto economico

In base a quanto previsto dall’IFRS 3 al paragrafo B64 punto q) non viene fornita l’informazione integrativa legata all’impatto di conto economico in quanto a partire dalla data di acquisizione le componenti reddituali delle filiali acquisite sono state accorpate e i dati sono ricompresi in maniera indistinta nel conto economico della Banca.

Allocazione dell’avviamento alle *Cash Generating Units*

L’operazione non ha comportato la ridefinizione dei segmenti di *business*. Pertanto, anche in ragione delle caratteristiche delle filiali acquisite, l’avviamento è stato interamente allocato al segmento del *retail banking*.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Dopo la chiusura dell’esercizio non sono state realizzate operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

I compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci nell'anno 2010 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, al netto dell'IVA e dei contributi di legge sono:

Consiglio di Amministrazione	775
Collegio Sindacale	144

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16:

Salari e altri benefici a breve termine corrisposti nell'esercizio (1)	410
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	22

- (1) E' la retribuzione corrisposta
- (2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto calcolato secondo quanto previsto dalla legislazione vigente

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con la controllante le società controllate dalla controllante e quelle sottoposte ad influenza notevole dalla controllante:

Voci di bilancio	31.12.2010				31.12.2009			
	Società controllante	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Totale	Società controllate	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Totale
Saldi patrimoniali: attività	19.736	29.721	38.137	87.594	85.352	30.982	4.260	120.594
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.662	-	2.662	-	3.875	-	3.875
Crediti verso banche	15.318	23.187	-	38.505	74.590	25.028	-	99.618
Crediti verso clienti	-	3.868	38.137	42.005	-	2.079	4.260	6.339
Atre attività	4.418	4	-	4.422	10.762	-	-	10.762
Saldi patrimoniali: passività	195.687	11.858	-	207.545	20.300	11.008	3.406	34.714
Debiti verso banche	190.738	1.537	-	192.275	10.162	2.869	-	13.031
Debiti verso clienti	-	1.742	-	1.742	-	-	3.406	3.406
Titoli in circolazione	-	5.013	-	5.013	-	4.654	-	4.654
Passività finanziarie di negoziazione	6	1.012	-	1.018	54	1.047	-	1.101
Passività finanziarie valutate al fair value	-	2.242	-	2.242	-	2.124	-	2.124
Altre passività	4.943	312	-	5.255	10.084	314	-	10.398
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	1.154	484.171	-	485.325	1.077	5.107	-	6.184
Garanzie rilasciate	1.154	478.677	-	479.831	1.077	-	-	1.077
Impegni	-	5.494	-	5.494	-	5.107	-	5.107
Dati di conto economico	(1.962)	4.476	8.970	11.484	(6.810)	12.325	2.793	8.308
Interessi attivi	361	356	204	921	2.515	528	192	3.235
Interessi passivi	(564)	(183)	(4)	(751)	(166)	(141)	(14)	(321)
Dividendi	-	6.089	7.263	13.352	-	7.468	-	7.468
Commissioni attive	-	1.794	1.507	3.301	-	8.024	2.599	10.623
Commissioni passive	-	(668)	-	(668)	-	(660)	-	(660)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(52)	-	(52)	-	(2)	-	(2)
Recupero personale prestato a terzi	612	16	-	628	282	21	-	303
Costi per personale distaccato presso la Banca	(285)	(38)	-	(323)	(379)	(39)	-	(418)
Spese amministrative	(9.410)	(2.843)	-	(12.253)	(9.062)	(2.874)	-	(11.936)
Altri proventi di gestione	-	5	-	5	-	-	16	16
Utili(Perdite) da cessione di investimenti	7.324	-	-	7.324	-	-	-	-

B. Esponenti della Banca

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	241	920	390	291
	Utilizzato	183	928	240	94
Raccolta		673	25	535	131
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		146	-	1.132	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		500	-	92	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		2	16	12	8
Interessi passivi		(15)	-	(7)	-
Commissioni e Altri proventi		5	5	10	6
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		135	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		36	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		19	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	40	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		35	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		250	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		101	-	20	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	31	1.021	62	-
	Utilizzato	-	1.021	32	-
Raccolta		40	37	339	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		459	-	2.518	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		67	-	63	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	18	1	-
Interessi passivi		(1)	-	(6)	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	21	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	-	-	170	-
	Utilizzato	-	-	148	-
Raccolta		-	-	75	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	7	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	1	-
Interessi passivi		-	-	(1)	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2010			31.12.2009		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.607	2.662	73,8%	4.710	3.875	82,3%
60. Crediti verso banche	74.562	38.505	51,6%	175.717	99.618	56,7%
70. Crediti verso clientela	3.764.137	44.651	1,2%	3.481.652	7.117	0,2%
150. Altre attività	71.733	4.422	6,2%	75.656	10.762	14,2%
Voci del Passivo:						
10. Debiti verso banche	193.104	192.275	99,6%	15.785	13.031	82,6%
20. Debiti verso clientela	2.184.640	3.767	0,2%	2.152.111	5.800	0,3%
30. Titoli in circolazione	832.266	5.013	0,6%	1.044.430	4.654	0,4%
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.344	1.018	43,4%	1.778	1.101	61,9%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	103.619	2.242	2,2%	171.087	2.124	1,2%
100. Altre passività	129.163	5.255	4,1%	103.236	10.398	10,1%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	113.931	979	0,9%	146.444	3.268	2,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.525)	(781)	2,8%	(41.201)	(351)	0,9%
70. Dividendi e proventi simili	16.298	13.352	81,9%	11.082	7.468	67,4%
40. Commissioni attive	66.924	3.348	5,0%	62.063	10.662	17,2%
50. Commissioni passive	(3.178)	(668)	21,0%	(3.031)	(660)	21,8%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(134)	(52)	38,8%	81	(2)	n.s.
150. Spese amministrative	(98.592)	(11.948)	12,1%	(116.918)	(12.051)	10,3%
190. Altri oneri/proventi di gestione	(6.823)	5	n.s.	10.918	16	0,1%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.324	7.324	100%	(7)	-	n.s.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

L' informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato del Gruppo Bipiemme.

Allegati di bilancio

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale		31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide				28.165	29.710
	Voce 10	Cassa e disponibilità liquide		28.165	29.710
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				145.444	347.369
	Voce 20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.607	4.710
	Voce 30	Attività finanziarie valutate al fair value		0	0
	Voce 40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		141.837	342.659
	Voce 50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	Voce 80	Derivati di copertura		0	0
	Voce 90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)		0	0
Crediti verso banche				74.562	175.717
	Voce 60	Crediti verso banche		74.562	175.717
Crediti verso clientela				3.764.137	3.481.652
	Voce 70	Crediti verso clientela		3.764.137	3.481.652
Immobilizzazioni				589.172	515.681
	Voce 100	Partecipazioni		108.647	44.801
	Voce 110	Attività materiali		80.069	80.741
	Voce 120	Attività immateriali		400.456	390.139
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	0
	Voce 140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0
Altre attività				154.703	159.240
	Voce 130	Attività fiscali		82.971	83.584
	Voce 150	Altre attività		71.732	75.656
Totale attività				4.756.183	4.709.369
Debiti verso banche				193.104	15.785
	Voce 10	Debiti verso banche		193.104	15.785
Debiti verso clientela				2.184.640	2.152.111
	Voce 20	Debiti verso clientela		2.184.640	2.152.111
Titoli in circolazione				832.266	1.044.430
	Voce 30	Titoli in circolazione		832.266	1.044.430
Passività finanziarie e derivati di copertura:				105.963	172.865
	Voce 40	Passività finanziarie di negoziazione		2.344	1.778
	Voce 50	Passività finanziarie valutate al fair value		103.619	171.087
	Voce 60	Derivati di copertura		0	0
	Voce 70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)		0	0
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0
	Voce 90	Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
Altre passività				143.380	104.328
	Voce 80	Passività fiscali		14.219	1.093
	Voce 100	Altre passività		129.161	103.235
Fondi a destinazione specifica				27.194	32.618
	Voce 110	Trattamento di fine rapporto del personale		12.862	14.558
	Voce 120	Fondi per rischi e oneri		14.332	18.060
Capitale e riserve				1.164.250	1.156.684
	Voce 130	Riserve da valutazione		-613	-786
	Voce 140	Azioni rimborsabili		0	0
	Voce 150	Strumenti di capitale		0	0
	Voce 160	Riserve		53.204	45.811
	Voce 170	Sovraprezzi di emissione		639.086	639.086
	Voce 180	Capitale		472.573	472.573
	Voce 190	Azioni proprie (-)		0	0
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)				105.386	30.548
	Voce 200	Utile (Perdita) di periodo (+ / -)		105.386	30.548
Totale passività e patrimonio netto				4.756.183	4.709.369

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		Esercizio 2010	Esercizio 2009	Valore	%
Margine di interesse				88.177	105.243	(17.066)	-16,2
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		113.931	146.444		
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(27.525)	(41.201)		
	(-) Voce 20	<i>(parziale) Interessi passivi transazione fiscale</i>		1.771			
Margine non da interesse				84.022	74.022	10.000	13,5
Commissioni nette				63.746	59.032	4.714	8,0
	Voce 40	Commissioni attive		66.924	62.063		
	Voce 50	Commissioni passive		(3.178)	(3.031)		
Altri proventi				20.276	14.990	5.286	35,3
Dividendi da partecipazioni				13.352	7.468	5.884	n.a.
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		16.298	11.082		
	(-) Voce 70	<i>Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)</i>		(2.946)	(3.614)		
Risultato netto dell'attività finanziaria				3.661	3.917	(256)	-6,5
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		927	485		
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		0	0		
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		2	0		
	Voce	a) crediti		0	0		
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0		
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0		
	Voce	d) passività finanziarie		2	0		
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(134)	81		
	(+) Voce 70	<i>Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)</i>		2.946	3.614		
	(-) Voce 100	<i>a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>		0	0		
	(+) Voce 130	<i>b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		(80)	(263)		
Altri oneri/proventi di gestione				3.263	3.605	(342)	-9,5
	Voce 190	Altri oneri/proventi di gestione		(6.823)	10.917		
	(-) Voce 190	<i>(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili</i>		(7.419)	(7.706)		
	(+) Voce 190	<i>(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi</i>		454	394		
	(-) Voce 190	<i>(parziale) - Oneri fiscali straordinari</i>		17.051			
Proventi operativi				172.199	179.265	(7.066)	-3,9
Spese amministrative:				(91.173)	(109.212)	18.039	16,5
	a) spese per il personale	0	0	0	(57.617)	(75.455)	
	Voce 150	a). Spese per il personale		(57.617)	(75.455)		
	b) altre spese amministrative	0	0	0	(33.556)	(33.757)	
	Voce 150	b). Altre spese amministrative		(40.975)	(41.463)		
	(+) Voce 190	<i>(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)</i>		7.419	7.706		
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(5.055)	(4.685)	(370)	-7,9
	Voce 170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(4.210)	(4.064)		
	Voce 180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(391)	(227)		
	(+) Voce 190	<i>(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)</i>		(454)	(394)		
Oneri operativi				(96.228)	(113.897)	17.669	15,5
Risultato della gestione operativa				75.971	65.368	10.603	16,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni				(19.901)	(20.409)	508	2,5
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(19.981)	(20.672)		
	Voce	a) crediti		(18.385)	(20.041)		
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(80)	(263)		
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0		
	Voce	d) altre operazioni finanziarie		(1.516)	(368)		
	(+) Voce 100	<i>a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>		0	0		
	(-) Voce 130	<i>b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		80	263		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				(201)	578	(779)	-134,8
				(201)	578		
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti				87.339	314	87.025	n.a.
	Voce 210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		80.015	321		
	Voce 220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0	0		
	Voce 230	Rettifiche di valore dell'avviamento		0	0		
	Voce 240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		7.324	(7)		
Oneri fiscali straordinari				(18.822)	0	(18.822)	n.a.
	(+) Voce 20	<i>(parziale) Interessi passivi transazione fiscale</i>		(1.771)	0		
	(-) Voce 190	<i>(parziale) - Oneri fiscali straordinari</i>		(17.051)	0		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				124.386	45.851	78.535	171,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente				(19.000)	(15.303)	(3.697)	-24,2
	Voce 260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente		(19.000)	(15.303)		
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte				105.386	30.548	74.838	245,0
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				0	0	0	
	Voce 280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0	0		
Utile (Perdita) d'esercizio				105.386	30.548	74.838	245,0

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2010, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	151
Servizi di attestazione		-
Servizi di consulenza fiscale		-
Altri servizi		-
Totale		151

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' AL 31 DICEMBRE 2010

-----RIVALUTAZIONI-----

	Invest.to	L. 19/12/73 N. 823	L. 2/12/75 N. 576	L. 19/3/83 N. 72	L. 30/12/91 N. 413	Attrib.ne Disav.zo Fus.	Importo Complessivo	Rivalut.ne FTA-IAS 01/01/2004	Importo complessivo rivalutato	Fondo di Ammort.to storico	Rival.ne FTA-IAS 1/1/04 f.do amm.to.	Importo compl. ex F.di amm.to rivalutati-terreni	Importo compl. F.di amm.to rivalutati-fabbricati	Valore di bilancio terreni	Valore di bilancio fabbricati
APPIANO GENTILE															
Via G. Falcone, 8	515.507						515.507		515.507	14.086		14.086		103.101	398.320
BOLLATE															
Via degli Alpini, 4/8	1.839.173	-	-	-	70.710	-	1.909.883	- 335.996	1.573.887	759.712	- 99.063	116.733	543.916	276.739	636.499
BORGOMANERO															
Largo Benefattori ang.Viale Zoppis, 31	734.470						734.470		734.470	46.841		46.841		155.568	532.062
BORGO TICINO															
Via Vittorio Emanuele II, 24	708.987	-	-	-	8.241	155.354	872.582	21.053	893.635	397.039	6.655	42.372	361.322	91.673	398.267
BORGO TICINO															
Via Vittorio Emanuele II, 116	522.339						522.339		522.339	42.927		42.927		67.749	411.663
BUSCATE															
Piazza San Mauro, 1	2.841	10.587	8.780	61.975	60.375	-	144.557	548.594	693.152	121.777	282.031	78.397	325.411	74.097	215.247
BUSTO ARSIZIO															
Via F.lli d'Italia, 6	3.921.485	-	-	-	2.329.999	2.590.487	8.841.971	1.663.375	10.505.345	5.551.830	908.375	2.007.953	4.452.253	1.668.918	2.376.222
BUSTO ARSIZIO															
Viale delle Rimembranze, 34	240.005						240.005		240.005	33.209		33.209		69.601	137.194
BUSTO ARSIZIO															
Via Burattana ang. Via Card. Simone	322.440						322.440		322.440	58.302		58.302		93.508	170.630
BUSTO GAROLFO															
Via Carroccio ang. Via Cadorna	130.339	17.238	30.471	129.114	138.817	194.033	640.011	490.681	1.130.693	384.879	205.840	113.837	476.881	157.529	382.445
CAMERI															
Via Cavour ang. Via Tornelli	599.512						599.512		599.512	27.028		27.028		98.736	473.748

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' AL 31 DICEMBRE 2010

-----RIVALUTAZIONI-----

	Invest.to	L. 19/12/73 N. 823	L. 2/12/75 N. 576	L. 19/3/83 N. 72	L. 30/12/91 N. 413	Attrib.ne Disav.zo Fus.	Importo Complessivo	Rivalut.ne FTA-IAS 01/01/2004	Importo complessivo rivalutato	Fondo di Ammort.to storico	Rival.ne FTA-IAS 1/1/04 f.do amm.to.	Importo compl. ex F.di amm.to rivalutati-terreni	Importo compl. F.di amm.to rivalutati-fabbricati	Valore di bilancio terreni	Valore di bilancio fabbricati
CANEGRATE													-		
Piazza Matteotti, 16	5.235	-	-	3.579	3.311	-	12.126	88.823	100.949	14.656	48.264	13.713	49.207	11.524	26.505
							-						-		
CANEGRATE															
Piazza Matteotti, 39	1.358.130						1.358.130		1.358.130	173.952			173.952	339.532	844.645
							-						-		
CARDANO AL CAMPO															
Via Roma, 73	461.045						461.045		461.045	63.883			63.883	115.261	281.901
							-						-		
CASSANO MAGNAGO															
Via IV Novembre, 50	797.823	-	-	-	173.596	170.416	1.141.835	993.445	2.135.280	676.842	392.080	210.681	858.240	323.139	743.220
							-						-		
CASTANO PRIMO															
Corso S. Rocco, 3	2.783.195	-	-	-	9.600	471.212	3.264.006	- 346.412	2.917.594	1.145.062	- 77.833	144.218	923.012	497.653	1.352.712
							-						-		
CASTELLANZA															
Via Vittorio Veneto, 19	750.549	7.135	23.241	92.962	90.469	112.625	1.076.981	138.549	1.215.531	527.294	49.553	95.644	481.203	171.773	466.911
							-						-		
CASTELLANZA															
Via Papa Giovanni XXIII, 11	21.989	-	-	77.469	18.849	102.721	221.027	256.172	477.199	144.626	102.663	30.599	216.691	45.753	184.156
							-						-		
CASTELLANZA															
Via Don Minzoni, 2	61.984	-	-	77.469	91.271	81.915	312.638	262.959	575.597	214.907	134.348	47.052	302.203	45.043	181.299
							-						-		
CORMANO															
Via Cesare Battisti	1.466.994						1.466.994		1.466.994	155.758			155.758	344.184	967.052
							-						-		
CORMANO															
Via Papa Giovanni XXIII, 18	49.534	-	-	129.114	108.206	125.067	411.921	343.702	755.623	261.120	158.386	87.052	332.454	101.854	234.264
							-						-		
CUGGIONO															
Via Beolchi ang. Via Gualdoni	743.431	-	-	-	-	446.963	1.190.394	1.014.076	2.204.471	862.729	590.273	269.467	1.183.535	193.472	557.997
							-						-		

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' AL 31 DICEMBRE 2010

-----RIVALUTAZIONI-----

	Invest.to	L. 19/12/73 N. 823	L. 2/12/75 N. 576	L. 19/3/83 N. 72	L. 30/12/91 N. 413	Attrib.ne Disav.zo Fus.	Importo Complessivo	Rivalut.ne FTA-IAS 01/01/2004	Importo complessivo rivalutato	Fondo di Ammort.to storico	Rival.ne FTA-IAS 1/1/04 f.do amm.to.	Importo compl. ex F.di amm.to rivalutati-terreni	Importo compl. F.di amm.to rivalutati-fabbricati	Valore di bilancio terreni	Valore di bilancio fabbricati
FAGNANO OLONA													-		
Viale Vittoria, 23	707.910	-	-	-	-	-	707.910	- 26.920	680.990	257.796	- 6.057	30.645	221.095	105.553	323.697
							-						-		
FERNO													-		
Via Trieste ang. Via Vittorio Veneto	572.875	-	-	-	-	104.992	677.868	264.415	942.282	305.033	72.233	64.353	312.912	171.217	393.800
							-						-		
GARBAGNATE MILANESE													-		
Via Varese ang. Via Gran Sasso	1.895.010	-	-	-	-	-	1.895.010	- 415.080	1.479.930	479.492	- 55.925	49.873	373.694	320.110	736.253
							-						-		
GORLA MINORE													-		
Via Trento ang. Via V. Veneto	646.977	-	-	-	-	-	646.977	- 134.840	512.137	233.626	- 31.800	17.350	184.477	54.350	255.961
							-						-		
GRAVELLONA TOCE													-		
Corso Roma, 90	546.750						546.750		546.750	31.718			31.718	85.511	429.521
							-						-		
INVERUNO													-		
Piazza San Martino, 2	108.292	-	-	129.114	156.546	151.757	545.710	344.448	890.158	356.189	173.389	94.099	435.479	92.834	267.746
							-						-		
LAINATE													-		
Piazza Vittorio Emanuele, 6	27.391	21.673	27.889	206.583	157.907	176.378	617.819	563.354	1.181.173	383.800	246.917	139.781	490.936	179.136	371.320
							-						-		
LEGNANO													-		
Largo F. Tosi, 9	3.142.020	-	-	4.131.655	4.462.422	5.183.274	16.919.371	10.655.711	27.575.082	10.486.235	4.654.263	3.097.950	12.042.548	3.795.820	8.638.763
							-						-		
LEGNANO													-		
Via dell'Amicizia	1.822.540	-	-	-	-	99.265	1.921.805	2.135.711	4.057.516	1.202.192	726.715	289.935	1.638.972	562.143	1.566.466
							-						-		
LEGNANO													-		
Via B. Melzi, 99	933.443	-	-	-	21.538	-	954.981	584.266	1.539.247	526.241	218.902	144.174	600.969	240.638	553.466
							-						-		
LEGNANO													-		
Via Leonardo da Vinci, 1	53.997	9.528	30.471	180.760	162.321	255.808	692.884	462.074	1.154.958	403.438	189.550	118.445	474.542	170.294	391.677
							-						-		

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' AL 31 DICEMBRE 2010

-----RIVALUTAZIONI-----

	Invest.to	L. 19/12/73 N. 823	L. 2/12/75 N. 576	L. 19/3/83 N. 72	L. 30/12/91 N. 413	Attrib.ne Disav.zo Fus.	Importo Complessivo	Rivalut.ne FTA-IAS 01/01/2004	Importo complessivo rivalutato	Fondo di Ammort.to storico	Rival.ne FTA-IAS 1/1/04 f.do amm.to.	Importo compl. ex F.di amm.to rivalutati-terreni	Importo compl. F.di amm.to rivalutati-fabbricati	Valore di bilancio terreni	Valore di bilancio fabbricati
LEGNANO													-		
Piazza del Popolo, 13	519.899	7.271	13.428	154.937	36.440	84.785	816.760	628.319	1.445.079	467.810	262.033	144.532	585.312	216.738	498.498
							-						-		
LEGNANO													-		
Via Galvani	7.395	3.451	8.263	-	36.532	-	55.641	429.631	485.272	75.356	251.784	68.254	258.885	48.211	109.922
							-						-		
LEGNANO													-		
Piazza Europa	56.531	-	-	-	73.006	368.868	498.405	408.161	906.566	202.835	53.495	33.165	223.165	211.607	438.628
							-						-		
LEGNANO													-		
Via XXIX Maggio 123 ang. Via Rosolino Pilo	568.090	-	-	-	-	98.738	666.828	- 24.444	642.384	236.553	- 5.473	35.958	195.121	124.638	286.667
							-						-		
LEGNANO													-		
Via Sardegna ang. Via Liguria	675.331	-	-	-	-	-	675.331	- 283.657	391.674	102.131	- 14.892	4.729	82.510	85.356	219.079
							-						-		
LUISAGO													-		
Via IV Novembre	619.059						619.059		619.059	89.961			89.961	204.289	324.808
							-						-		
MAGENTA													-		
Via Volta ang. Via Pusterla	1.332.356	-	-	-	747.934	1.042.210	3.122.501	964.557	4.087.057	1.856.869	479.491	496.167	1.840.193	501.936	1.248.761
							-						-		
MILANO													-		
Viale Certosa, 269/271	1.680.356	-	-	-	542.277	1.361.725	3.584.357	- 270.310	3.314.048	1.461.272	- 82.674	324.350	1.054.249	736.145	1.199.303
							-						-		
MILANO													-		
Via Pellegrino Rossi, 91	1.018.843	-	-	-	124.436	998.786	2.142.065	459.222	2.601.287	852.108	114.253	194.158	772.203	586.229	1.048.698
							-						-		
NERVIANO													-		
Piazza della Vittoria, 17	96.553	-	-	154.937	160.504	141.580	553.575	496.407	1.049.982	371.157	251.554	133.019	489.691	129.476	297.795
							-						-		
NOVATE MILANESE													-		
Via Matteotti, 20	83.680	-	-	180.760	161.910	198.662	625.013	822.549	1.447.562	422.386	374.136	164.606	631.916	197.285	453.756
							-						-		

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' AL 31 DICEMBRE 2010

-----RIVALUTAZIONI-----

	Invest.to	L. 19/12/73 N. 823	L. 2/12/75 N. 576	L. 19/3/83 N. 72	L. 30/12/91 N. 413	Attrib.ne Disav.zo Fus.	Importo Complessivo	Rivalut.ne FTA-IAS 01/01/2004	Importo complessivo rivalutato	Fondo di Ammort.to storico	Rival.ne FTA-IAS 1/1/04 f.do amm.to.	Importo compl. ex F.di amm.to rivalutati-terreni	Importo compl. F.di amm.to rivalutati-fabbricati	Valore di bilancio terreni	Valore di bilancio fabbricati
ORIGGIO													-		
Via Dante snc	813.567						813.567		813.567	59.985			59.985	173.995	579.587
PARABIAGO													-		
Piazza Maggiolini, 1	435.250	47.878	28.405	180.760	168.248	213.389	1.073.931	776.841	1.850.772	584.613	266.983	159.912	691.683	302.781	696.396
POMBIA													-		
Via Stazione snc	570.426						570.426		570.426	36.686			36.686	27.570	506.169
RESCALDINA													-		
Via I. Bossi, 56	280.692	11.738	21.691	77.469	102.195	138.549	632.333	476.778	1.109.111	333.103	192.737	97.255	428.585	168.932	414.339
RESCALDINA													-		
Fraz. Rescalda Via Varesina, 3	210.917	-	-	-	-	-	210.917	110.782	321.699	114.749	41.543	28.953	127.339	48.255	117.152
RHO													-		
Via Meda, 9/11	469.195	-	-	346.736	554.860	872.140	2.242.931	691.030	2.933.961	1.277.780	303.864	309.633	1.272.010	394.517	957.800
RHO													-		
Fraz. Mazzo Via Gandhi, 1	950.565	-	-	-	103.875	564.397	1.618.837	796.630	2.415.468	806.328	247.735	165.255	888.808	366.148	995.257
ROVELLASCA													-		
Via Carugo, 7	666.270						666.270		666.270	85.246			85.246	166.568	414.457
SAMARATE													-		
Via Vittorio Veneto, 36/38	510.155						510.155		510.155	436			436	112.234	397.485
SAN GIORGIO SU LEGNANO													-		
Via Manzoni, 22/b	26.797	5.223	21.691	77.469	80.558	99.142	310.880	261.826	572.706	194.590	118.200	67.222	245.569	81.682	178.233
SAN VITTORE OLONA													-		
Via Europa, 2	140.017	-	-	154.937	181.202	162.765	638.921	336.488	975.408	398.920	157.858	112.820	443.958	116.698	301.931
SARONNO													-		
Piazza De Gasperi, 26	330.323	-	-	464.811	350.810	675.238	1.821.181	971.611	2.792.793	855.051	389.471	460.883	783.640	795.874	752.396

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' AL 31 DICEMBRE 2010

-----RIVALUTAZIONI-----

	Invest.to	L. 19/12/73 N. 823	L. 2/12/75 N. 576	L. 19/3/83 N. 72	L. 30/12/91 N. 413	Attrib.ne Disav.zo Fus.	Importo Complessivo	Rivalut.ne FTA-IAS 01/01/2004	Importo complessivo rivalutato	Fondo di Ammort.to storico	Rival.ne FTA-IAS 1/1/04 f.do amm.to.	Importo compl. ex F.di amm.to rivalutati-terreni	Importo compl. F.di amm.to rivalutati-fabbricati	Valore di bilancio terreni	Valore di bilancio fabbricati
SEDRIANO															
Via Papa Giovanni XXIII	451.911	-	-	-	-	-	451.911	157.493	609.405	226.694	54.335	50.459	230.570	95.798	232.577
SEVESO															
Via Monti ang. Vicolo Giani	1.113.532	-	-	-	-	-	1.113.532	679.510	1.793.042	541.711	193.660	127.754	607.617	320.506	737.164
SOLARO															
Piazza Grandi, 48	482.686	-	-	-	-	-	482.686	- 126.806	355.880	132.340	- 20.923	14.093	97.324	71.318	173.145
SOLBIATE ARNO															
Via Agnelli, 2	605.780	-	-	-	44.044	103.457	753.281	- 5.493	747.787	350.530	- 1.939	65.978	282.613	120.969	278.228
SOLBIATE OLONA															
Piazza Marconi, 7	486.141	-	-	-	319.055	328.386	1.133.582	1.216.582	2.350.164	814.237	666.495	283.254	1.197.478	233.782	635.650
SOMMA LOMBARDO															
Via Milano, 42/44	764.408						764.408		764.408	62.013			62.013	150.999	551.396
TURBIGO															
Via Allea Comunale	117.943	42.351	27.889	258.228	222.647	288.044	957.101	242.263	1.199.364	473.673	97.505	89.398	481.780	132.722	495.465
VANZAGO															
Via Matteotti, 4	785.268						785.268		785.268	90.951			90.951	196.317	498.000
VERGIATE															
Via Don Locatelli, 10	1.167.654						1.167.654		1.167.654	88.837			88.837	256.884	821.933
VERTEMATE CON MINOPRIO															
Via Guaita, 18	361.495						361.495		361.495	35.207			35.207	56.494	269.794
Totale	46.893.297	184.071	242.218	7.270.838	12.074.709	18.163.128	84.828.261	29.788.133	114.616.394	40.046.339	13.280.991	10.936.130	42.391.200	18.256.968	43.032.096

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' AL 31 DICEMBRE 2010 da acquisizione 26 sportelli BPM del 29 marzo 2003

-----RIVALUTAZIONI-----

Investimento	L. 19/12/73 N. 823	L. 2/12/75 N. 576	L. 19/3/83 N. 72	L. 30/12/91 N. 413	Attribuzione		Rivalutazione	Importo	Fondo	Rivalutazione	Importo Compless.	Importo Compless.	Valore di	Importo
					Disavanzo Fus. da BPM ex BAM/Briantea	Importo Complessivo	FTA-IAS 01/01/2004 Rivalutazione	Complessivo Rivalutato Importo	ammortamento storico Fondo	FTA-IAS 1/1/04 f.do ammortam. Rivalutazione	ex F.di amm.to Rivalutati-terreni Importo Compless.	F.di amm.to Rivalutati-fabbricati Importo Compless.	bilancio terreni Valore di	Complessivo
BREGNANO Via Milano, 4/C	829.893			287.929	266.408	1.384.229	1.692.885	3.077.114	1.235.794	1.212.086	352.509	2.095.372	139.830	489.404
CARONNO PERTUSELLA Via Italia, 266	18.705			113.552		132.257	1.137.306	1.269.562	216.860	617.577	172.349	662.088	145.042	290.084
CINISELLO BALSAMO Via Frova, 36	484.072			238.912	190.144	913.127	1.748.614	2.661.741	857.423	1.254.815	515.722	1.596.516	202.948	346.555
COMO Viale Innocenzo XI, 13	1.018.775		512.698	649.104	665.700	2.846.277	3.344.730	6.191.007	2.426.158	2.169.179	803.018	3.792.318	435.183	1.160.488
CORBETTA Piazza del Popolo, 28	241.636			107.513	190.910	540.059	944.706	1.484.764	478.237	588.409	221.948	844.698	134.395	283.723
MARCALLO CON CASONE Via Roma, 74	358.058			141.910	126.118	626.086	876.178	1.502.264	560.255	625.931	225.372	960.814	90.104	225.974
NOVARA Via Biandrate, 4/6	324.999			-	148.960	473.959	342.368	816.327	297.536	113.082	80.888	329.730	164.010	241.699
SENAGO Via Volta, 77	561.474			260.769	245.079	1.067.322	1.890.628	2.957.950	979.281	1.367.149	513.348	1.833.082	196.560	414.960
TRECATE Via Gramsci, 62	538.873			265.959	147.086	951.918	1.769.295	2.721.213	895.705	1.329.731	409.031	1.816.405	135.212	360.565

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' AL 31 DICEMBRE 2010 da acquisizione 26 sportelli BPM del 29 marzo 2003

----RIVALUTAZIONI-----

Investimento	L. 19/12/73 N. 823	L. 2/12/75 N. 576	L. 19/3/83 N. 72	L. 30/12/91 N. 413	Attribuzione		Rivalutazione	Importo	Fondo	Rivalutazione	Importo Compless.	Importo Compless.	Valore di	Importo	
					Disavanzo	Importo	FTA-IAS	Completivo	ammortamento	FTA-IAS 1/1/04	ex F.di amm.to	F.di amm.to	bilancio	Importo	
					Fus. da BPM	Completivo	01/01/2004	Rivalutato	storico	f.do ammortam.	Rivalutati-terreni	Rivalutati-fabbricati	terreni	Completivo	
					ex BAM/Briantea		Rivalutazione	Importo	Fondo	Rivalutazione	Importo Compless.	Importo Compless.	Valore di		
TOTALE	4.376.483	-	-	512.698	2.065.648	1.980.404	8.935.233	13.746.710	22.681.943	7.947.248	9.277.958	3.294.184	13.931.022	1.643.284	3.813.453
TOTALE GENERALE	51.269.780	242.218	7.270.838	12.587.407	20.228.776	86.808.665	38.723.367	128.363.104	62.728.281	21.228.240	20.214.088	45.685.384	32.187.990	44.675.380	3.813.453

Elenco delle filiali della Banca di Legnano

Filiale	Indirizzo	Prov.	Nota
Abbiategrosso	Via Mentana angolo Via Sauro	MI	
Angera	Via Diaz 9	VA	
Appiano Gentile	Via Giovanni Falcone, 8	CO	
Arconate	Contrada Sant'Eusebio, 26	MI	
Arluno	Via Martiri della Libertà angolo Via Dante	MI	
Arona	Via Matteotti 12/14	NO	
Azzate	Via Piave 91/97	VA	
Bellinzago Novarese	Via della Libertà, 101	NO	*
Besozzo	Piazza 1° Maggio, 11	VA	
Bollate	Via degli Alpini 4/8	MI	
Borgomanero	Largo Benefattori ang. V.le Zoppis, 31	NO	
Borgo Ticino	Via Vittorio Emanuele II, 116	NO	
Bregnano	Via Milano, 4/c	CO	*
Buscate	Piazza San Mauro, 1	MI	
Busto Arsizio	Via Fratelli d'Italia, 6	VA	
Busto Arsizio Ag. A	Viale Rimembranze, 34	VA	
Busto Arsizio Ag. B	Via Burattana 1, ang. Via Cardinal Simone (Borsano)	VA	
Busto Garolfo	Via Cadorna, 2 ang. Via Carroccio	MI	
Caltignaga	Piazza dei Martiri, 1	NO	*
Cameri	Via Cavour, 12	NO	*
Canegrate	Piazza Matteotti, 39	MI	
Cardano al Campo	Via Roma, 73	VA	
Caronno Pertusella	Via Italia, 266	VA	*
Casorate Sempione	Via Marconi, 1	VA	
Cassano Magnago	Via IV Novembre, 50	VA	
Castano Primo	Corso S. Rocco, 3 ang. Vicolo della Castellana	MI	
Castellanza	Via della Chiesa, 6	VA	
Castellanza Ag. A	Via Papa Giovanni XXIII, 15	VA	
Castellanza Buon Gesù	Via Don Minzoni, 2	VA	
Castiglione Olona	Via Conte Ludovico Castiglioni, 2	VA	
Cesano Maderno	Via Molino Arese, 59	MB	
Cesate	Via C. Romànò, 18	MI	
Cinisello Balsamo	Via Frova, 36	MI	*
Cocquio Trevisago	Via G. Verdi, 29 (S. Andrea)	VA	*
Como	Viale Innocenzo XI, 13	CO	*
Como Ag. A	Via Albertolli, 5	CO	
Corbetta	Piazza del Popolo, 28	MI	*
Cormano	Via Cesare Battisti ang. Piazza Scurati	MI	
Cuasso al Monte	Via Madonna, 2/a	VA	
Cuggiono	Via Beolchi, ang. Via Gualdoni 30/a	MI	
Domodossola	Corso Ferdinando Dissegna 6/8	VCO	
Fagnano Olona	Viale Vittoria, 23 ang. Via Marconi	VA	
Faloppio	Via Monte Cervino, 1 int. 4	CO	*
Fenegro'	Via Roma, 47	CO	*
Ferno	Via Trieste ang. Via Vittorio Veneto	VA	
Fino Mornasco	Via Giuseppe Garibaldi, 144	CO	
Gallarate	Via Noè, 45/47	VA	
Galliate	Via March. Bianca di Caravaggio, 9 ang. Via SS. Martiri 21/23	NO	
Garbagnate Milanese	Via Varese ang. Via Gran Sasso	MI	
Garbagnate Milanese Ag. A	Via Garibaldi, 195	MI	
Gavirate	Via IV Novembre, 25	VA	
Gorla Minore	Via Trento 1 ang. Via Vittorio Veneto	VA	
Gozzano	Via A. De Gasperi, 53/a	NO	
Gravellona Toce	Corso Roma, 90	VCO	
Inveruno	Piazza San Martino, 2	MI	
Lainate	Piazza Vittorio Emanuele, 6	MI	
Lazzate	Via S. Lorenzo, 4	MB	*
Legnano	Largo Franco Tosi, 9	MI	
Legnano Ag. A	Via Leonardo da Vinci, 1	MI	
Legnano Ag. C	Piazza del Popolo, 13	MI	
Legnano Ag. D	Via Girardi, 19/a	MI	

Filiale	Indirizzo	Prov.	Nota
Legnano Ag. E	Via XXIX Maggio, 123 ang. Via Rosolino Pilo	MI	
Legnano Ag. G	Corso Sempione, 47	MI	
Legnano Ag. H	Viale Sardegna, angolo Via Liguria	MI	
Limbate	Via Beccaria, 1 - Vill.Giovi	MB	*
Limido Comasco	Via Roma, 2	CO	*
Lomazzo	Via Trento 7/f bis	CO	
Luino	Piazza Libert�, 18	VA	
Luisago	Via 4 Novembre	CO	*
Lurate Caccivio	Via Unione, 26	CO	
Magenta	Via Volta ang. Via Pusterla	MI	
Malnate	Via Martiri Patrioti, 1	VA	
Marcallo con Casone	Via Roma, 74	MI	*
Milano	Via del Lauro, 1 ang. Via Boito, 3	MI	
Milano Ag. A	Viale Certosa, 269/271	MI	
Milano Ag. B	Via Pellegrino Rossi, 91	MI	
Milano Ag. C	Via Pavia, 6/2	MI	
Nerviano	Piazza Vittoria, 17	MI	
Nerviano Ag. A	Via San Francesco, 8	MI	
Novara	Via Biandrate, 4/6	NO	*
Novara Ag. A	Corso Torino, 26	NO	*
Novate Milanese	Via Matteotti, 20	MI	
Omegna	Via Rodari, 12	VCO	
Origgio	Via Dante s.n.c.	VA	
Parabiago	Piazza Maggiolini, 1	MI	
Parabiago Ag. A	Via Cesare Battisti ang. Via Sabotino	MI	
Paruzzaro	Via Roma, 10	NO	*
Pero Cerchiate	Via Cavallotti, 1	MI	
Pogliano Milanese	Via Monsignor Paleari, 48	MI	
Pombia	Via Stazione s.n.c.	NO	*
Rescaldina	Via Ignazio Bossi, 56	MI	
Rescaldina Ag. A	Via Varesina, 3	MI	
Rho	Via Meda, 9/11	MI	
Rho Ag. A - Mazzo	Via Gandhi, 1	MI	
Rovellasca	Via Carugo, 7	CO	
S. Giorgio su Legnano	Via Manzoni, 22/b	MI	
S. Vittore Olona	Via Europa, 2	MI	
Samarate	Via Vittorio Veneto angolo Via della Libert�	VA	
Saronno	Piazza De Gasperi, 26	VA	
Sedriano	Via Papa Giovanni XXIII	MI	
Senago	Via Volta, 77	MI	*
Sesto Calende	Piazzale Balzarini, 3	VA	
Seveso	Via Monti ang. Vicolo Giani	MB	
Solaro	Piazza Grandi, 48	MI	
Solbiate Arno	Via Agnelli, 2 ang. Via Castello, 1/3	VA	
Solbiate Olona	Piazza Marconi, 7	VA	
Somma Lombardo	Via Milano, 44	VA	
Stresa	Via Principessa Margherita, 45	VCO	
Trecale	Via Gramsci, 62	NO	*
Turbigio	Via Allea Comunale, 16	MI	
Uggiate Trevano	Via Vittorio Veneto, 2	CO	*
Vanzago	Via Giacomo Matteotti, 4 e 4/a	MI	*
Varese Avigno	Via Saffi, 88	VA	
Verbania	Piazza Giacomo Matteotti, 10 (Loc. Intra)	VCO	
Vergiate	Via Don Locatelli, 10	VA	*
Vertemate con Minoprio	Via Guaita, 18	CO	
Sportello distaccato			
Milano c/o Caserma Garibaldi	Piazza S. Ambrogio, 5	MI	

*Filiali conferite da BPM

Relazione del Collegio Sindacale

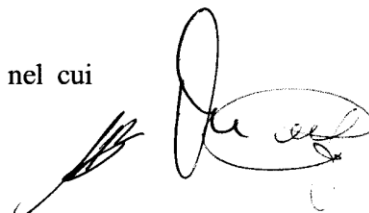
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti della
Banca di Legnano S.p.A. sul Bilancio di esercizio al 31/12/2010**

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 della Banca di Legnano redatto dagli Amministratori e regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla Gestione, che evidenzia, tra l'altro, :

- l'accentramento delle attività amministrativo-contabili presso la Capogruppo Banca Popolare di Milano, con conseguente aggiornamento dell'Assetto Organizzativo e Direzionale;
- l'accordo strategico nel settore del risparmio gestito tra Banca Popolare di Milano, Monte dei Paschi di Siena e Clessidra Sgr, che ha portato alla creazione della società "Asset Management Holding SpA", maggiore operatore indipendente del mercato gestito in Italia, nel cui ambito è stata ceduta la partecipazione del 20% detenuta in Anima SGR, acquisendo nel contempo una partecipazione del 10% della nuova Società. Dalla cessione è stato realizzato un utile di € 80,0 milioni, oltre a 3,1 milioni di dividendo straordinario;
- la definizione stragiudiziale con l'Agenzia delle Entrate, conseguente a due distinti processi verbali di constatazione in materia di crediti per imposte estere (per i periodi d'imposta 2005-2007), con un onere complessivo di € 18,8 milioni;
- la razionalizzazione della Rete Commerciale del Gruppo, nel cui

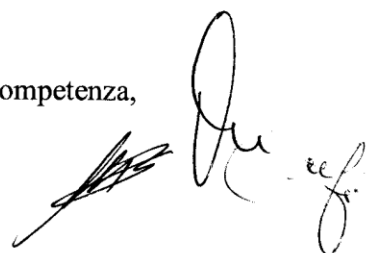


ambito sono stati ceduti n. 3 sportelli alla Capogruppo, a fronte dell'acquisizione di n. 5 sportelli, successivamente assorbiti dalle preesistenti Agenzie locali.

Nel corso dell'esercizio, durante il quale non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ispirandoci, nell'espletamento dell'incarico, ai "Principi di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Il Collegio informa l'Assemblea che nel corso dell'esercizio:

- ha partecipato all'assemblea dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ha periodicamente ottenuto, dagli Amministratori e dalla Direzione, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca. Il Collegio Sindacale può pertanto ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci e dal Consiglio d'Amministrazione o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza,



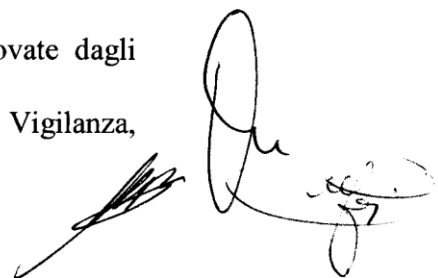
sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante incontri periodici con la Direzione e con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.. Dagli incontri con quest'ultima, incaricata della revisione legale, non sono emersi elementi ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- ha valutato e verificato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dalla Direzione Controlli e dalla Società di Revisione, nonché dai responsabili delle varie funzioni aziendali e dall'esame dei documenti;
- ha verificato che la Banca abbia in essere i presidi necessari per l'adempimento degli obblighi previsti dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF in materia di antiriciclaggio.

La struttura organizzativa ed il sistema dei controlli interni risultano adeguati alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'attività sociale; essi mostrano una costante evoluzione, diretta ad un continuo affinamento nonché al pieno rispetto degli aggiornamenti normativi.

Il Collegio informa inoltre che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;
- non sono stati rilasciati pareri a sensi di legge;
- la Banca dispone di un regolamento per la prevenzione dei reati societari ai sensi del D.Lgs. 231/2001, secondo le linee guida approvate dagli organismi a ciò preposti, ed ha istituito il relativo Organismo di Vigilanza,

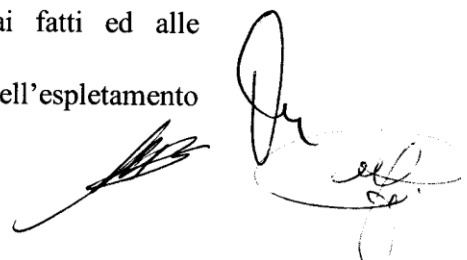
A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'R' followed by a series of loops and a final flourish.

alle cui riunioni periodiche abbiamo partecipato.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, in merito al quale riferisce quanto segue:

- non essendo demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge, ai provvedimenti ed alle circolari della Banca d'Italia con riferimento alla sua formazione, struttura ed esposizione;
- per quanto di sua conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, hanno operato conformemente alle norme di riferimento, ed i principi e criteri utilizzati sono i medesimi degli esercizi precedenti;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- la Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla capogruppo Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.; i rapporti con le società del Gruppo e con altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti, sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- la Nota Integrativa indica la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento



dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Inoltre il Collegio Sindacale dà atto che la Banca rispetta i requisiti patrimoniali dettati dalla normativa di vigilanza, non ha avuto e non ha alcuna operatività su prodotti strutturati di credito, e che la nota integrativa e la relazione del Consiglio di Amministrazione contengono un'adeguata illustrazione dei principali rischi cui la Banca è esposta, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi, e conferma la ragionevole aspettativa della continuità aziendale.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo ed emessa in data odierna senza rilievi, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, così come redatto dagli Amministratori, e la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio che risulta conforme alla legge vigente ed allo statuto sociale.

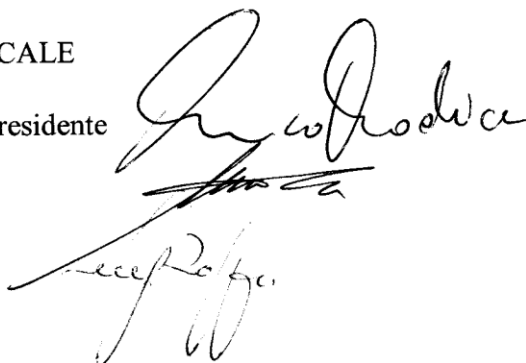
Legnano, 31 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Enrico Radice – Presidente

Dott. Alberto Balestreri

Prof. Luigi Doppietti



Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti
della Banca di Legnano S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Legnano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Legnano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Legnano S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Legnano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Rom
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997


A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Legnano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Legnano S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 31 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)